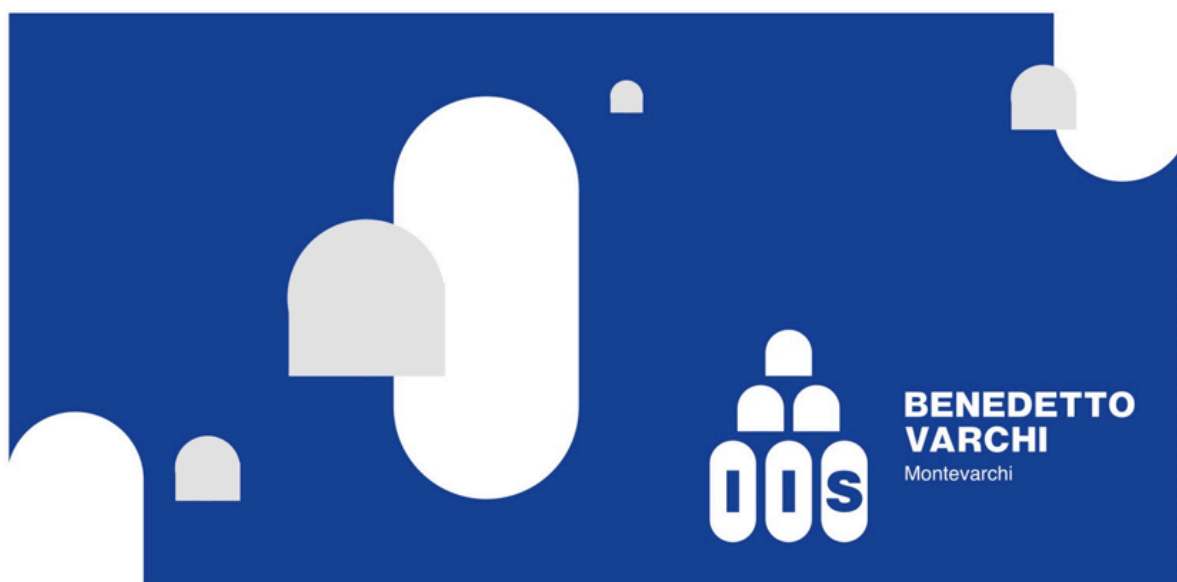




ESAME DI MATURITÀ

Anno scolastico 2025/2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE



LICEO SCIENTIFICO Indirizzo Sportivo QUINTA Sez. A

Approvato nella seduta del 13 maggio 2026

IL COORDINATORE DI CLASSE

Prof. Raffaello Rossi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Chiara Casucci



INDICE

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO	3
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	5
3. OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI RAGGIUNTI	7
4. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI APPROFONDIMENTO	8
5. CRITERI DI VALUTAZIONE	10
6. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI MATURITÀ E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO	13
7. SOTTOCOMMISSIONE D'ESAME	17
ALL. A - FSL, FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (ex PCTO)	19
ALL. B - MODULI ORIENTAMENTO FORMATIVO	22
ALL. C - RELAZIONI SULLE SINGOLE DISCIPLINE	24
EDUCAZIONE CIVICA	25
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	29
LINGUA E CULTURA STRANIERA-INGLESE	37
STORIA	41
FILOSOFIA	46
MATEMATICA	50
FISICA	54
SCIENZE NATURALI	61
DIRITTO ED ECONOMIA DELLO SPORT	66
DISCIPLINE SPORTIVE	72
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	77
RELIGIONE CATTOLICA	83
ALL. D - SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE	86
SIMULAZIONE PRIMA PROVA 25 FEBBRAIO 2026	87
SIMULAZIONE PRIMA PROVA 12 MAGGIO 2026	96
SIMULAZIONE SECONDA PROVA 14 MAGGIO 2026	103
ALL. E - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE	105
ALL. F - ELENCO DOCENTI E STUDENTI RAPPRESENTANTI	111



1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

La sezione a **INDIRIZZO SPORTIVO** del Liceo Scientifico è volta all'approfondimento delle scienze motorie e di una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali e dell'economia e del diritto. Guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ai percorsi liceali ed i risultati di apprendimento specifici del liceo scientifico di cui si fa riferimento al D.M. del Presidente della Repubblica 15 Marzo 2010, n. 89 dovranno:

- saper applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti;
- saper elaborare l'analisi critica dei fenomeni sportivi, la riflessione metodologica sullo sport e sulle procedure sperimentali ad esso inerenti;
- essere in grado di ricercare strategie atte a favorire la scoperta del ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport;
- saper approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive;
- essere in grado di orientarsi nell'ambito socio-economico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale con contesti nazionali ed internazionali.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno, inoltre:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti umanistico (linguistico-storico-filosofico) scientifico e sportivo ; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine delle scienze motorie e sportive;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico, la riflessione filosofica e conoscenze nel diritto ;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;



- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana;
- essere consapevoli del significato culturale delle conoscenze motorie e sportive, della sua importanza come fondamentale risorsa per il benessere e salute del corpo, della necessità di promuovere una sana cultura sportiva;
- collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.

QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO					
DISCIPLINE	Ore settimanali				
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport	-	-	3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Religione cattolica- Att. alternativa	1	1	1	1	1
Educazione Civica	<i>tot anno min 33 h</i>	<i>tot anno min 33 h</i>	<i>tot anno min 33 h</i>	<i>tot anno min 33 h</i>	<i>tot anno min 33 h</i>
Moduli orientamento formativo	-	-	<i>tot anno 30 h</i>	<i>tot anno 30 h</i>	<i>tot anno 30 h</i>
Ore Totali Settimanali	27	27	30	30	30



2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

CONTINUITÀ DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

DISCIPLINA	DOCENTI Classe III	DOCENTE Classe IV	DOCENTE Classe V
Lingua e letteratura italiana	Costantini Cecilia*	Costantini Cecilia*	Costantini Cecilia
Storia	Cappelletti Elisa*	Cappelletti Elisa*	Cappelletti Elisa*
Filosofia	Cappelletti Elisa*	Cappelletti Elisa*	Cappelletti Elisa*
Matematica	Saroldi Maurizio*	Saroldi Maurizio	Saroldi Maurizio
Fisica	Pucci Stefano	Pucci Stefano*	Pucci Stefano
Scienze naturali	Sorbello Mirella	Sorbello Mirella*	Sorbello Mirella*
Diritto ed Economia dello sport	Ciannella Giuliana*	Ciannella Giuliana*	Ciannella Giuliana*
Lingua e letteratura straniera	De Santis Raffaella*	De Santis Raffaella*	Cardeti Alessio*
Scienze Motorie	Rossi Raffaello	Rossi Raffaello*	Rossi Raffaello*
Religione cattolica	Viglianisi M. Cristina	Viglianisi M. Cristina	Viglianisi M. Cristina
Discipline Sportive	Rossi Raffaello	Rossi Raffaello	Rossi Raffaello
Educazione Civica	<i>Ciannella Giuliana</i>	<i>Ciannella Giuliana</i>	<i>Ciannella Giuliana</i>

* Docenti che hanno partecipato all'insegnamento di Educazione civica

	Classe III	Classe IV	Classe V
Tutor Orientamento	Sorbello Mirella Pecora Stefania	Sorbello Mirella	Sorbello Mirella

	Classe III	Classe IV	Classe V
Tutor PCTO/FSL	Rossi Raffaello	Rossi Raffaello	Rossi Raffaello



PROFILO DELLA CLASSE

La classe 5 A sportivo è composta da 21 alunni. Nel triennio vi sono stati diversi alunni che sono stati fermati o hanno optato per altri istituti ed insegnamenti. In questo ultimo anno si sono iscritti 4 alunni che non erano stati ammessi precedentemente all'esame di stato oppure provenivano da altri istituti o avevano frequentato scuole paritarie. Un alunno ha frequentato il quarto anno in Cina nell'ambito del progetto Intercultura. Nonostante questa eterogeneità e fluidità nella composizione, la classe ha saputo riorganizzarsi costantemente, mostrando una spiccata capacità di accoglienza e integrazione nei confronti dei nuovi compagni. Sotto il profilo relazionale, la classe si presenta come un gruppo vivace, che si mostra collaborativo, quando opportunamente sollecitato. Sebbene coesistano attitudini e stili di apprendimento differenti — che spaziano da profili di eccellenza dotati di spiccata autonomia a profili che necessitano di un maggiore supporto metodologico — il clima generale è improntato alla fiducia. Sotto il profilo invece degli apprendimenti scolastici gli alunni hanno dimostrato, in generale, delle difficoltà nella capacità di seguire con profitto le attività proposte, a causa sia di una scarsa rielaborazione personale dei contenuti disciplinari che di una generale incapacità di concentrarsi durante le ore di lezione. Inoltre gli elevati impegni sportivi di quasi tutti gli alunni avrebbero necessitato di una buona capacità di gestione ed organizzazione dei tempi di studio che purtroppo però non tutti sono stati capaci di attuare. Una certa irrequietezza degli alunni ha portato talvolta anche ad avere in classe delle problematiche di tipo disciplinare con poco rispetto delle regole. Tenendo comunque conto del livello di partenza didattico-disciplinare della classe nel biennio, si evidenzia come questa, giunta al quinto anno, abbia espletato un percorso mediamente positivo e abbia raggiunto traguardi generalmente soddisfacenti, con fragilità, per alcuni studenti, soprattutto nell'ambito scientifico. Un buon numero di studenti ha mostrato durante l'ultimo anno un atteggiamento più consapevole rispetto al lavoro in classe richiesto dai docenti, meno per quanto riguarda il lavoro autonomo a casa. Sono stati registrati anche miglioramenti in merito al metodo di studio e al rendimento in alcune discipline. Una parte degli studenti si è distinta per capacità, motivazione e impegno, anche se solo un piccolo gruppo di allievi riesce autonomamente a rielaborare in maniera discreta i contenuti ed ad approfondire gli argomenti proposti. In generale, nella maggior parte delle materie il profitto è sufficiente.

Nella classe alcuni alunni hanno seguito metodologie personalizzate con misure compensative e dispensative previste nei PDP predisposti dal C.d.C. Per uno studente che pratica attività sportiva a livello agonistico è stato predisposto il PFP previsto per studenti atleti di alto livello; le relative documentazioni sono depositate agli atti della segreteria dell'Istituto.



3. OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI RAGGIUNTI

Nella formulazione della programmazione didattica il Consiglio di classe ha assunto come punto di partenza le indicazioni contenute nel PTOF che, in merito alla formazione degli alunni, pone una particolare attenzione allo sviluppo della capacità di orientamento nella realtà circostante con le sue complessità, all'acquisizione dell'abitudine al confronto con modelli culturali differenti, alla disponibilità al cambiamento, sollecitando l'elaborazione autonoma di giudizi e l'espressione personale e creativa di sé e del proprio pensiero. Ogni disciplina, nella sua specificità e in una dimensione trasversale, ha concorso pertanto al raggiungimento di tali finalità.

Gli obiettivi comuni nelle varie discipline sono stati individuati nei seguenti punti:

- potenziare il livello di socializzazione, il rispetto di sé e degli altri, la partecipazione al dialogo educativo, il confronto sereno e costruttivo con i compagni, lo spirito di condivisione e di collaborazione all'interno della classe;
- rendere sempre più organizzato e autonomo il metodo di lavoro;
- educare ad un apprendimento che non si limiti alla sola acquisizione dei contenuti, ma che sia punto di partenza per ulteriori approfondimenti sulla base anche degli interessi personali;
- educare all'autovalutazione e, nell'ottica di una didattica orientativa, aiutare gli studenti ad incrementare una consapevole capacità di scelta;
- saper rielaborare ed esprimere in modo chiaro, coerente ed efficace, in forma sia orale sia scritta, i contenuti dell'apprendimento;
- potenziare la conoscenza e l'uso di linguaggi specifici;
- sviluppare la capacità di comprendere, decodificare e rielaborare un testo;
- sviluppare le capacità di riflessione, ragionamento, analisi, sintesi;
- potenziare le abilità logiche, attraverso l'uso del linguaggio matematico e geometrico;
- riconoscere rapporti di causa-effetto tra fatti e fenomeni;
- educare ai valori della cultura democratica, della legalità, della non violenza.

Gli obiettivi educativi e formativi sono stati raggiunti in misura variabile e dipendente dalle attitudini personali. La maggior parte degli studenti, nel corso di questi anni, ha sviluppato una maggiore consapevolezza e maturità nei confronti dei temi sopra esposti.

Per quanto riguarda gli obiettivi più strettamente didattici, la classe ha raggiunto un livello di conoscenze mediamente sufficiente: una parte degli alunni ha conoscenze abbastanza complete, in alcuni casi molto buone ed approfondite. Per alcuni alunni permane una conoscenza dei contenuti non del tutto sufficiente, in particolare in alcune discipline.

Dal punto di vista delle competenze e delle abilità acquisite, la situazione presenta alcune differenze all'interno del gruppo classe e, in parte, anche tra le varie materie. Alcuni alunni hanno ancora difficoltà nelle attività scritte, nell'applicare in modo corretto le conoscenze acquisite, nel riconoscere autonomamente nessi significativi tra argomenti diversi e nell'uso di un linguaggio appropriato al contesto disciplinare. Altri studenti hanno invece maturato una discreta capacità critica e di approfondimento, applicano in modo adeguato le conoscenze acquisite e sono in grado di stabilire collegamenti appropriati tra i contenuti sia intra sia inter disciplinari.



4. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI APPROFONDIMENTO

Nel corso dell'ultimo triennio di studi gli studenti hanno partecipato alle seguenti attività:

Progetti e attività di tutto il triennio:

- Giornate naturalistiche "David Rossi", ciclo di conferenze a carattere naturalistico
- Laboratorio teatrale in lingua Inglese
- Corsi di preparazione per le certificazioni in lingua inglese
- *Progetto Galileo*, ciclo di conferenze su temi relativi alle Scienze naturali e alla fisica
- Giornate di trekking in collaborazione con il CAI
- Meeting sui Diritti Umani

Anno scolastico 2023/24- classe TERZA:

- Progetto neve ad Andalo
- Uscita per il Progetto Bright Night a cura del Centro di Geotecnologie di San Giovanni V.no
- Giornate di trekking in collaborazione con il CAI
- Progetto di Pet Therapy effettuato con l'associazione Antropozoa.

Anno scolastico 2024/25 - classe QUARTA

- Stage linguistico a Brighton
- Conferenza sul Riequilibrio Posturale Globale
- Teatro a scuola: lezione-spettacolo a cura di A. Galligani sulle Operette morali di G. Leopardi
- La probabilità degli eventi improbabili Conferenza del Pianeta Galileo in collaborazione con l'Università di Pisa
- Uso/abuso dei cannabinoidi in età adolescenziale: possibili conseguenze Conferenza del Pianeta Galileo in collaborazione con l'Università di Firenze

Anno scolastico 2025/26- classe QUINTA

- Viaggio d'istruzione Salisburgo, Linz e Praga
- Teatro a scuola: lezione-spettacolo a cura di A. Galligani sulle Novelle di L. Pirandello
- Progetto BLS-D (Progetto cuore)
- Conferenza in collaborazione con la Polizia Scientifica
- Conferenza sulla globalizzazione tenuta dal Dott. Nicola Iannello, fellow dell'Istituto Bruno Leoni



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

INIZIATIVE LEGATE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Agli studenti sono stati offerti anche corsi ed iniziative realizzati con i finanziamenti che l'Istituto ha ottenuto grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In particolare, alcuni studenti, durante la classe quarta, hanno partecipato al corso di preparazione all'esame di certificazione di lingua inglese Cambridge - livello B1 e B2, organizzato grazie ai fondi ottenuti per il PNRR Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Investimento 3.1 - **Nuove competenze e nuovi linguaggi** (D.M. 65 del 12 aprile 2023). Titolo del progetto: ***Form-Azione Varchi***.



5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti, effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF, definiti nei dipartimenti disciplinari, si è articolata nelle seguenti fasi:

- diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per l'impostazione di opportune strategie didattiche;
- formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
- sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Sono utilizzati i seguenti strumenti di verifica:

- osservazione sistematica del metodo di studio;
- prove scritte: prove strutturate e semistrutturate, questionari a risposta aperta, relazioni, parafrasi, riassunti, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo, prove conformi alle tipologie previste per gli Esami di Maturità;
- prove orali: colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test di vario tipo validi per l'orale;
- prove pratiche: test motori, test e attività di laboratorio.

Sono valutati i seguenti aspetti:

- conoscenze acquisite;
- competenze acquisite;
- capacità acquisite;
- processo di apprendimento;
- metodo di lavoro;
- uso degli strumenti;
- impegno e partecipazione.

Gli apprendimenti degli alunni con DSA sono stati valutati seguendo le indicazioni del Piano di Inclusione della scuola e secondo piani opportunamente predisposti per i singoli allievi.

Particolare attenzione è stata data all'intero processo di apprendimento, come la disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale e la capacità di autovalutazione.

La valutazione è espressa in decimi, tranne per Religione Cattolica, che è valutata con giudizio secondo una specifica griglia elaborata dal Dipartimento di Insegnamento della Religione Cattolica.

I percorsi FSL concorrono alla valutazione delle discipline alle quali afferiscono e a quella del comportamento e, pertanto, contribuiscono alla definizione del credito scolastico.



Le valutazioni delle prove da parte dei singoli docenti e quelle sommative intermedia e finale da parte dei Consigli di Classe discendono dalla griglia-quadro di seguito riportata.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	DESCRITTORI
1	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non svolge la prova
2	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non possiede nozioni corrette.● Non comprende e non applica le conoscenze che gli vengono comunicate.● Non sa identificare alcun elemento di una comunicazione.● Non sa cogliere alcuna relazione tra elementi semplici.
3	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non possiede che pochissime nozioni corrette.● Comprende minimamente e le conoscenze che gli vengono comunicate e non sa applicarle.● Non sa identificare elementi fondamentali di una comunicazione.● Non sa cogliere relazioni tra elementi semplici.
4	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno possiede poche nozioni, che applica commettendo gravi e numerosi errori.● Identifica parzialmente elementi fondamentali di una comunicazione.● Non sa cogliere relazioni tra elementi semplici.● Non sa sintetizzare le conoscenze acquisite.
5	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze superficiali e limitate.● Sa applicare le conoscenze in modo parziale, commettendo qualche errore.● Sa identificare e classificare solo parzialmente.● È in grado di effettuare una sintesi parziale e imprecisa.
6	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha acquisito le conoscenze principali in modo corretto ma poco approfondito.● Commette inesattezze e qualche isolato errore nell'applicazione.● Comunica in modo elementare, ma chiaro e corretto.● Comprende i concetti in misura generale ma non li argomenta.● Sa individuare gli elementi e le relazioni essenziali di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi abbastanza corretta.
7	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze ampie ma non sempre approfondite criticamente.● Espone in modo organico e chiaro.● Comprende i concetti con facilità, li utilizza in compiti anche complessi pur con qualche imprecisione.● Sa individuare gli elementi e le relazioni principali di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi corretta e relativamente autonoma.
8	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete e articolate, espone con proprietà e varietà di lessico.● Comprende i concetti con facilità, li utilizza in compiti anche complessi.● Sa scegliere le tecniche, i procedimenti, le regole più adeguate.● Sa individuare in modo corretto gli elementi e le relazioni di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi articolata, approfondita e autonoma.



9	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete, articolate e rielaborate in modo critico e personale.● Espone in modo autonomo e corretto.● Comprende i concetti con sicurezza e riesce a dare profondità alle proprie analisi in modo autonomo e personale.● Sa applicare quanto ha appreso in situazioni nuove in modo personale.● Sa individuare in modo completo e articolato i dati e le relazioni in una comunicazione.● Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo mirato.
10	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete, articolate e rielaborate in modo critico e personale.● Espone in modo autonomo, corretto e assai preciso.● Comprende i concetti con sicurezza e riesce a dare profondità alle proprie analisi in modo autonomo e personale.● Sa applicare quanto ha appreso in situazioni nuove in modo personale e originale.● Sa individuare in modo completo e articolato i dati e le relazioni in una comunicazione.● Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo mirato e originale.



6. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI MATURITÀ E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

Per i criteri di ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione si fa riferimento all'O.M. n. 54 del 26 marzo 2026.

Per l'ammissione sono richiesti:

- votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e voto di comportamento non inferiore a sei decimi; è tuttavia prevista la possibilità di ammettere uno studente all'Esame di Maturità, con provvedimento motivato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, nel caso di una insufficienza in una sola disciplina (d. lgs. 62/2017, art. 13 c. 2/d);
- voto in condotta non inferiore a sei decimi. Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, ai sensi dell'art. 13, co. 2, del d.lgs. 62/2017, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame di maturità;
- raggiungimento del numero minimo di ore previsto per i percorsi FSL;
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione (d. lgs. 62/2017, art. 13 c. 2/b).

Per quanto riguarda il requisito della frequenza "per almeno tre quarti del monte ore personalizzato", come da art. 13 c. 2a del d. lgs. 62/2017, vengono adottate le deroghe già definite dal Collegio dei Docenti nella seduta del 29 gennaio 2019.

Come da art. 11 c. 1 della su citata O.M., ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno.

Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della seguente tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017.



MEDIA VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9<M≤10	11-12	12-13	14-15

Per l'assegnazione del credito ai candidati interni, all'interno della fascia di oscillazione stabilita dalla media dei voti, si riportano i seguenti criteri deliberati dal Collegio dei docenti dell'IIS B. Varchi.

SITUAZIONE		ASSEGNAZIONE CREDITO
A	<ol style="list-style-type: none">1. Studenti con voto in condotta inferiore a 92. Studenti per i quali i consigli di classe procedono con l'elevamento del voto alla sufficienza3. Studenti con sospensione del giudizio negli scrutini di giugno4. Studenti ammessi all'Esame di Maturità con una insufficienza	Attribuzione del punteggio minimo di credito previsto nella banda di oscillazione se si verifica almeno una delle condizioni a fianco
B	<ol style="list-style-type: none">1. Condotta pari 9 o 10 e Media dei voti superiore o uguale al valore centrale della banda di oscillazione2. Condotta pari 9 o 10 e Media non inferiore a 93. Condotta pari 9 o 10 e somma della media dei voti e degli ulteriori punti che si possono ottenere secondo i criteri riportati nella tabella sottostante, superiore o uguale al valore centrale della banda di oscillazione*	Attribuzione del punteggio massimo di credito previsto nella banda di oscillazione se si verifica almeno una delle condizioni a fianco

* Per uno studente nella situazione B3 devono essere considerati eventuali punteggi integrativi, come da criteri riportati nella tabella a pagina seguente (ad esempio, per un studente con media 7,3 sono sufficienti 0,2 punti da tabella sottostante per avere diritto al massimo della fascia).



TABELLA ATTRIBUZIONE PUNTEGGI - SITUAZIONE B3	
SITUAZIONE	PUNTEGGIO
Partecipazione, con esito positivo, ad attività (con monte orario tra 10 e 15 ore) in orario extrascolastico , deliberate dagli organi dell'istituto, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,1 <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare l'esito positivo o negativo al coordinatore di classe</i>
Partecipazione, con esito positivo, ad attività (con monte orario superiore a 15 ore) in orario extrascolastico , deliberate dagli organi dell'istituto, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,2 <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare l'esito positivo o negativo al coordinatore di classe</i>
Partecipazione attiva dei rappresentanti degli studenti agli impegni del Comitato studentesco (con monte orario annuale di almeno 10 ore) in orario extrascolastico, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,1 <i>N.B. Al termine dell'anno scolastico il Presidente del Comitato studentesco attesterà la partecipazione dei vari rappresentanti degli studenti</i>
Partecipazione proficua ai corsi per le certificazioni di lingua inglese	p.ti 0,1 frequenza del corso non inferiore ai 3/4 del monte orario p.ti 0,2 frequenza del corso non inferiore ai 3/4 del monte orario e partecipazione all'esame <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare al coordinatore di classe l'esito positivo o negativo della frequenza e l'eventuale partecipazione all'esame</i>
Partecipazione ad attività di Orientamento in entrata (Open Day, vetrina scuole presso istituti secondari primo grado)	p.ti 0,1 partecipazione a 2 eventi completi p.ti 0,2 partecipazione da 3 a 5 eventi completi p.ti 0,3 partecipazione a 6 o più eventi completi



Superamento di gare, proposte dall'Istituto , ad opportuno livello definito dal dipartimento	p.ti 0,1 <i>N.B. Il superamento delle gare dovrà essere comunicato dal docente referente al coordinatore di classe</i>
VALUTAZIONE P.C.T.O.	Triennio Professionale (n. 210 ore) p.ti 0,1 (discreto-buono) p.ti 0,2 (ottimo) Triennio Professionale Corso OSS (n. 329 ore) p.ti 0,1 (frequenza di almeno l'80% del monte orario annuale) p.ti 0,2 (superamento esami intermedi affidati a docenti esterni ASL) Triennio Licei (n. 90 ore) p.ti 0,1 (buono-ottimo) <i>N.B. La valutazione dovrà essere comunicata dal tutor FSL al coordinatore di classe</i>
Bonus attribuito dal CdC per meriti o competenze non già valutati	p.ti 0,1



7. SOTTOCOMMISSIONE D'ESAME

Come da Decreto Ministeriale n. 13 del 29 gennaio 2026, decreto di individuazione delle discipline oggetto della seconda prova scritta e delle quattro discipline oggetto del colloquio d'esame per l'anno scolastico 2025/2026, la sottocommissione è così composta:

DISCIPLINA/E	DOCENTE	NOMINATIVO
Lingua e letteratura Italiana, Ed. Civica	INTERNO	Costantini Cecilia
Diritto ed economia dello sport, Ed. Civica	INTERNO	Ciannella Giuliana
Matematica	ESTERNO	
Storia	ESTERNO	



ALLEGATI





ALL. A - FSL, FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (ex PCTO)



La disciplina dei Percorsi di alternanza scuola-lavoro, di cui al D.Lgs n. 77/2005 e ai commi 33 e seguenti della legge 107/2015, ha subito successive modifiche con i commi 784-787 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 n. 145/2018, norma che ha rinominato l'alternanza in "Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento" e alla quale sono seguiti la Nota MIUR n. 3380 dell'8 febbraio 2019 e il Decreto n. 774 del 4 settembre 2019 contenente le Linee guida. Il Decreto-Legge 127/2025 (convertito in legge 30 ottobre 2025, n. 164), non ha introdotto novità sostanziali riguardo ai contenuti, agli obblighi o agli obiettivi della **Formazione Scuola-Lavoro (FSL)**, ma ha ufficialmente rinominato i precedenti Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) in Formazione scuola-lavoro (FSL) a partire dall'anno scolastico 2025/2026.

Monte ore previsto: 90 ore. Gli organi collegiali possono procedere ad un'eventuale rimodulazione della durata, ma sempre in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

Ciò premesso, e tenuto conto dell'orizzonte formativo di riferimento declinato nella progettazione triennale contenuta nel PTOF, la classe è stata coinvolta in attività PCTO/FSL nel secondo biennio e nel quinto anno del percorso di studio.

L'IIS "Benedetto Varchi" ha progettato percorsi specifici, legati alle esigenze formative degli studenti e alle competenze da conseguire in coerenza con profilo educativo, culturale professionale



dell'indirizzo frequentato, tenendo conto delle opportunità culturali, economiche e formative del territorio. In particolare, le varie attività messe in atto hanno avuto l'obiettivo di:

- sviluppare un atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi;
- acquisire conoscenze, abilità e competenze adeguate sia al proseguimento degli studi di ordine superiore sia all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (ex PCTO) NEL SECONDO BIENNIO E IN QUINTA

Attività svolte nella classe terza e quarta

Nella classe terza e quarta gli alunni hanno preso parte ai progetti FSL *"Sport a 360°"* e *"Atleta di alto livello"* con l'aiuto dell'insegnante tutor prof. Raffaello Rossi. Il modulo era destinato alle classi del triennio del Liceo Scientifico Sportivo con lo scopo di avvicinare gli studenti al mondo delle società sportive del territorio con un ruolo sia di osservazione che di collaborazione con gli allenatori e i preparatori atletici.

FINALITA' DEL PERCORSO :

- saper organizzare sedute di allenamento in base allo sport praticato e in base all'età del gruppo di atleti presi in carico ;
- modulare una preparazione atletica in base ai macrocicli e microcicli dei vari sport;
- saper gestire un allenamento specifico suddividendolo nelle fasi canoniche;
- saper programmare uno specifico allenamento anche in base alle fasce di età;

L'altro percorso dal titolo *"Atleta di alto livello"*, in cui gli alunni, che avevano i requisiti per l'ammissione al progetto studente-atleta, è stato concesso di poter espletare le proprie di FSL all'interno delle ore di allenamento del proprio sport di riferimento.

Inoltre, nel quarto anno un alunno ha preso parte al progetto Intercultura.

Segnalazione di eccellenze e criticità

Gli studenti hanno saputo cogliere le opportunità che sono state loro proposte, per consolidare la propria formazione e sviluppare un maggior grado di autonomia.



Attività svolte nella classe quinta

Per il corrente anno scolastico le ore di FSL svolte sono state indirizzate verso un percorso di orientamento degli studenti in ambito universitario sia con incontri svolti in presenza a scuola sia presso le differenti sedi universitarie. Gli incontri sono serviti sia a fornire conoscenze inerenti alla strutturazione del mondo universitario nei suoi vari indirizzi ed orientamenti, ma anche ad arricchire e consolidare alcune competenze trasversali tipicamente richieste dal mondo del lavoro. Alcuni incontri, infatti, hanno trattato gli strumenti fondamentali per il mondo del lavoro odierno. Inoltre, alcuni alunni hanno preso parte al progetto Unicredit.

Atteggiamento e partecipazione della classe

La classe in questo triennio si è sempre dimostrata particolarmente interessata, motivata e partecipa a tutti i progetti proposti. Inoltre, gli alunni sono stati puntuali in fatto di: svolgimento di compiti, autonomia, pianificazione, capacità di adattamento, soluzione di problemi, capacità di lavorare in gruppo, raggiungimento degli obiettivi.

Competenze globali acquisite

La FSL ha sviluppato i seguenti punti di forza:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua d'uso secondo le varie esigenze anche per redigere relazioni tecniche e documentare le attività;
- risolvere problemi e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità;
- prendere decisioni;
- agire con flessibilità;
- progettare e pianificare;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici per una loro corretta fruizione e valorizzazione, anche dal punto di vista dell'inclusione sociale e culturale;
- partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale;
- reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito,
- organizzare il proprio apprendimento, acquisire le abilità di studio.

Segnalazione di eccellenze e criticità

Gli studenti hanno saputo cogliere le opportunità che sono state loro proposte, per consolidare la propria formazione e sviluppare un maggior grado di autonomia.



ALL. B - MODULI ORIENTAMENTO FORMATIVO

Dall' a.s. 2023/2024 sono diventate operative le **Linee guida per l'orientamento**, adottate con **D.M. n. 328 del 22/12/2022** e relative alla riforma 1.4 *"Riforma del sistema di orientamento"*, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*, al fine di intervenire sul notevole disallineamento tra domanda e offerta del mondo del lavoro e per garantire a tutti gli alunni la fruizione di percorsi formativi funzionali alla crescita educativa, culturale e professionale nonché alla piena acquisizione dei diritti di cittadinanza.

Sono state introdotte **due nuove figure professionali**, quella del **docente tutor** e quella del **docente orientatore**. Il docente tutor ha avuto il compito di guidare il gruppo di studenti affidati nell'effettuare scelte consapevoli e nel rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono il proprio E-Portfolio personale: dalla scelta, descrizione e riflessione sul prodotto riconosciuto criticamente da ogni studente come il proprio «capolavoro», alla documentazione sullo sviluppo delle proprie competenze. Il docente orientatore si è occupato della gestione e dell'integrazione dei dati territoriali e nazionali con quelli specifici del nostro territorio, di metterli a disposizione delle studentesse e degli studenti e delle loro famiglie, e di essere di supporto al docente tutor nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento attivati nell'istituto. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha messo a disposizione strumenti e risorse utili a studenti e famiglie su UNICA, la nuova piattaforma, offrendo, in un unico punto di accesso, i servizi digitali dedicati ai suoi utenti, agevolando così le comunicazioni scuola-famiglia e supportando gli studenti nella fase di orientamento.

Inoltre, l'attuazione della riforma ha previsto nelle classi terminali delle scuole secondarie di secondo grado (ultimo biennio e ultimo anno scolastico di corso) la realizzazione di specifici **moduli di orientamento formativo curricolari di almeno 30 ore** che, nell'ottica delle linee guida, devono valorizzare la didattica laboratoriale, superando la *sola dimensione trasmissiva delle conoscenze*, supportando gli studenti *a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione*.

I moduli progettati per le classi quinte dell'IIS B. Varchi, si sono svolti lungo l'intero anno scolastico, in orario curricolare, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica e hanno visto coinvolti gli studenti in varie attività a carattere orientativo quali, ad esempio, collaborazione con le Università, percorsi FSL, orientamento in uscita, progetti specifici, incontri e conferenze su tematiche trasversali.



Moduli svolti nell'ambito della didattica orientativa

Nello specifico sono state svolte le seguenti attività:

- **Rinforzare il metodo di studio:**

Lecture ed esercitazioni su fonti, anche digitali. Rappresentazione dei fenomeni studiati **5 ore**

- **Conoscere sé stessi e le proprie attitudini**

Eventi con esperti esterni **12 ore**

Incontri con il tutor dell'orientamento **3 ore**

Attività di orientamento in uscita **10 ore**

- **Conoscere la formazione superiore**

Incontri con docenti UniSI per orientamento nelle facoltà biologico-sanitarie **2 ore**

- **Conoscere il territorio**

Visite guidate a carattere orientativo (Praga) **5 ore**

Conoscere il proprio territorio (trekking) **5 ore**

- **Lavorare sulle capacità comunicative**

Dibattiti su tematiche relative alla relazione interpersonale e comunicativa **4 ore**

TOTALE 46 ore



ALL. C - RELAZIONI SULLE SINGOLE DISCIPLINE



Eventuali difformità tra i contenuti dichiarati al 15 maggio e quelli effettivamente svolti entro il termine delle lezioni verranno comunicate alla Commissione esaminatrice.



EDUCAZIONE CIVICA

DOCENTE REFERENTE DELLA CLASSE Prof.ssa Giuliana Ciannella

Dall'anno scolastico 2020/2021 è stato introdotto, ai sensi della Legge 20 agosto 2019 n. 92, l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica che, secondo quanto definito nelle Linee Guida ministeriale, ha le seguenti **finalità**: formare cittadini responsabili e attivi; promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri; promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza; promuovere il rispetto dell'ambiente e stili di vita basati su una maggiore sostenibilità e consapevolezza anche in riferimento al proprio benessere psico-fisico; sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. Gli **obiettivi formativi** generali riguardano le seguenti competenze: alfabetico-funzionale, digitale, personale, sociale, imparare ad imparare, sociale e civica in materia di consapevolezza ambientale, di consapevolezza ed espressione culturali, economica e di sviluppo sostenibile. Il tutto deve essere perseguito in percorsi relativi ai seguenti **nuclei tematici**: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale.

Il curriculum di Educazione civica si è sviluppato dall'anno scolastico 2020-2021 in relazione ai contenuti afferenti a più discipline, per un totale di almeno 33 ore annuali. In via ordinaria, esse sono state svolte non secondo un rigido orario settimanale, ma nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche deliberate dal Consiglio di classe secondo il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

CONTENUTI AFFRONTATI

- **Aree politiche:** analisi e caratteristiche del socialismo, comunismo, nazionalismo, liberalismo, pensiero sociale cattolico.
- **"La guerra: follia da evitare o tragica necessità?" - Kant e Hegel a confronto** a partire dalla visione del film "La battaglia di Hacksaw Ridge" (Mel Gibson, 2016), con riferimenti anche alla Costituzione, al diritto internazionale, al tema della "guerra giusta", all'obiezione di coscienza (figura di Don Milani) approfondimento con lavori di gruppo.
- **Gli organismi internazionali:** la Società delle Nazioni, l'Unione europea, l'ONU
- **Varie forme di economia:** di mercato, mista, corporativa, statale pianificata, *welfare state*
(discipline coinvolte: storia e filosofia) 8 ore



- **Democrazia nell'era digitale:** concetto di Big Data esame degli aspetti tecnici, sociali ed etici relativi alla raccolta ed analisi di grandi moli di dati da parte di entità pubbliche e private (conservazione, diritto all'oblio, profilazione e privacy) ed al conseguente condizionamento dell'opinione pubblica ad opera della rete e dei social network attraverso la profilazione dell'individuo (caso di Cambridge Analitica relativo al referendum della Brexit del 2016).

(discipline coinvolte: inglese) 3 ore

- **La relazione interpersonale attraverso il linguaggio del corpo:** consapevolezza dei linguaggi non verbali e soprattutto corporei. Analisi dei vari tipi di relazioni interpersonali, da quello simmetrico a quello complementare, i paradigmi della comunicazione, i vari significati del corpo totale, dei gesti, della mimica facciale nell' espressione della relazione e della affettività.

(discipline coinvolte: scienze motorie e discipline sportive) 5 ore

- **Benessere degli animali:**

- approfondimenti sotto il profilo etico biologico e comportamentale del benessere animale ed analisi della interazione uomo-animale nei contesti terapeutici, nonché conseguenze degli allevamenti intensivi, resistenza agli antibiotici, impatto delle diete sull'ambiente e sulla salute.
- approfondimenti sotto il profilo giuridico: la tutela degli animali nella nuova previsione costituzionale art. 9 Cost., come valore da tutelare di interesse pubblico e considerazione degli animali come esseri senzienti, conformemente alle indicazioni europee.

(discipline coinvolte: scienze naturali e diritto ed economia) 5 ore

- Gli studenti hanno creato podcast divisi in piccoli gruppi sui seguenti argomenti del curriculum di educazione civica del V anno:

- **Le forme di criminalità legate agli stupefacenti**
- **Economia circolare**
- **Politiche economiche**
- **Reati informatici**
- **L'intellettuale ed il potere**
- **Bioetica**
- **Intelligenza artificiale**
- **L'impatto ambientale degli alimenti.**

(discipline coinvolte: diritto ed economia) 13 ore



OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La classe si è mostrata, in linea generale, interessata alle tematiche proposte, alle quali i vari insegnanti, anche al di fuori dell'orario di insegnamento specifico, hanno cercato di prestare particolare attenzione. La partecipazione alle lezioni e l'impegno nello studio o nelle attività personali e di gruppo sono stati nel complesso positivi, consentendo un discreto livello di raggiungimento dei principali obiettivi che la programmazione comune si era proposta. Mediamente, gli studenti:

- posseggono gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri e per partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della comunità e dello Stato;
- si orientano tra gli istituti essenziali dell'ordinamento italiano ed europeo;
- conoscono i caratteri fondamentali di norme e istituzioni europee e internazionali;
- hanno maturato la consapevolezza del valore della persona, della libertà e della dignità propria e altrui;
- hanno preso consapevolezza dell'importanza della cultura della legalità e delle problematiche connesse alla presenza della criminalità organizzata nel tessuto civile, sociale ed economico;
- conoscono i principi generali di educazione alimentare che favoriscono uno stato di buona salute e che migliorano l'efficienza psicofisica;
- conoscono i concetti fondamentali di economia politica, in modo da comprendere le problematiche e le sfide dello sviluppo, a livello locale, nazionale, europeo e mondiale.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state costituite da prove di varia tipologia: produzione di testi scritti, esposizioni orali, presentazioni alla classe anche con l'uso di strumenti multimediali, ricerche scritte o multimediali svolte individualmente o in gruppo, oltre alla creazione di podcast su argomenti del curriculum d'istituto di educazione civica scelti dagli studenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono state valutate le conoscenze acquisite nell'ambito del percorso sviluppato dalle singole discipline, utilizzando la griglia presente nel PTOF. Nella valutazione finale il Consiglio di classe ha preso in considerazione anche le seguenti competenze:

- esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni;
- collaborare ed interagire positivamente con gli altri;
- partecipare in modo attivo e personale alle attività proposte;
- elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese;



- individuare collegamenti e relazioni elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari.

La valutazione è stata coerente con le conoscenze e le competenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e alle tematiche affrontate durante lo svolgimento delle varie unità didattiche.

In sede di scrutinio (intermedio e finale) il docente coordinatore di Ed. Civica ha formulato la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, dopo aver acquisito tutti gli elementi valutativi dai docenti cui è stato affidato l'insegnamento dell'Educazione civica.

ATTIVITA'/PROGETTI CONNESSI

Oltre alle attività descritte in precedenza, gli studenti hanno partecipato a:

- Tavola rotonda "Animali in sana e robusta Costituzione" organizzata da Legambiente Circolo Valdarno superiore
- Conferenza sulla globalizzazione di Nicola Iannello, fellow dell'Istituto Bruno Leoni, giornalista, autore di numerosi saggi sul pensiero liberale e libertario contemporaneo.
- Visione del film The Race il colore della vittoria.



LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Docente: Prof.ssa Cecilia Costantini

PROFILO DELLA CLASSE

Il gruppo classe attuale è il risultato di un percorso articolato, che la docente ha iniziato a seguire nel secondo anno del corso di studi. Tale continuità quadriennale ha permesso di maturare una profonda conoscenza dei singoli profili, seguendone non solo la crescita negli apprendimenti, ma anche la maturazione critica e relazionale.

Nel corso del quadriennio, la fisionomia del gruppo ha subito diverse variazioni a causa di trasferimenti in uscita, inserimenti di alunni provenienti da altri istituti e, non ultimo, l'ingresso di nuovi elementi nell'anno in corso. Nonostante questa eterogeneità e fluidità nella composizione, la classe ha saputo riorganizzarsi costantemente, mostrando una spiccata capacità di accoglienza e integrazione nei confronti dei nuovi compagni. Sotto il profilo relazionale, la classe si presenta come un gruppo vivace, che si mostra collaborativo, quando opportunamente sollecitato. Sebbene coesistano attitudini e stili di apprendimento differenti — che spaziano da profili di eccellenza dotati di spiccata autonomia a profili che necessitano di un maggiore supporto metodologico — il clima generale è improntato alla fiducia.

CONOSCENZE ACQUISITE

L'interesse verso la disciplina è stato spesso selettivo, ma in questo ultimo anno in crescita. Durante l'ultimo anno, infatti, si è riscontrata una maggiore consapevolezza in vista dell'Esame di Stato, che ha portato molti alunni a passare da un approccio prettamente scolastico a una rielaborazione più personale e critica dei contenuti, particolarmente evidente nelle discussioni legate al Decadentismo e alla crisi dell'io del primo Novecento. È stato possibile osservare il passaggio da una fase di studio prettamente mnemonica (tipica del biennio) a una fase di analisi critica e consapevolezza storica propria dell'ultimo triennio. La classe ha acquisito le conoscenze fondamentali relative alla storia della letteratura e ai suoi protagonisti. Gli alunni sono in grado di contestualizzare le opere, riconoscerne i tratti stilistici e strutturali e procedere autonomamente all'analisi dei testi.

COMPETENZE ACQUISITE

In termini generali, il gruppo classe ha maturato le competenze previste dalla programmazione per obiettivi essenziali, dimostrando una discreta tenuta delle strutture morfologiche e sintattiche. La comunicazione, sia scritta sia orale, si attesta su livelli di sufficiente chiarezza ed efficacia, pur con le fisiologiche differenze individuali nell'esposizione dei contenuti culturali. Sul piano metodologico, gli studenti sanno approcciarsi a diverse tipologie testuali (narrative, poetiche e



argomentative), procedendo con autonomia all'individuazione dei nuclei tematici e delle caratteristiche strutturali.

CAPACITÀ ACQUISITE

Per quanto concerne lo studio degli autori, gli studenti dimostrano di saperne delineare il pensiero in modo organico, inquadrandolo con precisione nel contesto storico e nelle correnti letterarie di riferimento; il gruppo è inoltre in grado di istituire validi confronti intertestuali. Sotto il profilo della comprensione, la classe esibisce una generale padronanza delle abilità di sintesi e di analisi. In alcuni casi, tali competenze evolvono in una spiccata attitudine all'argomentazione e in una matura capacità di rielaborazione critica personale.

METODO DI LAVORO

La didattica è stata improntata alla valorizzazione delle potenzialità individuali, tenendo conto della storia pregressa di ciascun alunno.

- Il nucleo storico della classe ha consolidato un metodo di lavoro efficace, fungendo spesso da traino per l'intero gruppo.
- Gli alunni inseriti più recentemente hanno mostrato un impegno discontinuo nel sintonizzarsi con la programmazione e con le richieste della scuola, non sempre raggiungendo in tempi brevi una soddisfacente capacità interattiva.

Nel complesso, la classe affronta l'esame con una preparazione differenziata ma completa, caratterizzata da una buona proprietà di linguaggio e dalla capacità di istituire nessi logici interdisciplinari, frutto di un lavoro condotto insieme nell'arco dell'ultimo quadriennio.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Testi in adozione:

- Baldi-Favatà- Giusso - Giusso- Razetti - Zaccaria , Imparare dai classici a progettare il futuro 3A-3B-3C
- Divina Commedia a cura di G. Sbrilli, edizioni Loescher
- Appunti, contenuti audio video, mappe e presentazioni condivise su Classroom

TIPOLOGIE DI PROVE DI VERIFICA

La valutazione è stata intesa come processo formativo continuo, basata su:

- **Prove scritte:** Analisi del testo (Tipologia A), Testo argomentativo (Tipologia B) e Riflessione critica (Tipologia C).



- **Colloqui orali:** Valutazione della proprietà di linguaggio, della capacità di sintesi e dell'autonomia critica.
- **Indicatori:** Correttezza espositiva, pertinenza dei contenuti, capacità di collegamento e originalità nella rielaborazione.

La tipologia di prove scritte ha seguito i criteri presentati nel PTOF d'Istituto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per i criteri di valutazione ci si è attenuti a quanto indicato nel PTOF, in relazione a: rispetto delle consegne, conoscenza dell'argomento, organicità e coerenza, padronanza della lingua e capacità espositiva, capacità di rielaborazione personale. La valutazione finale ha tenuto conto non solo delle competenze e delle abilità acquisite, ma anche dell'impegno, del miglioramento conseguito e della puntualità nelle consegne.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

- **G. Leopardi:**

La Vita - La chiave di lettura - Retroterra culturale, sensismo, Illuminismo, materialismo, Romanticismo - Il pensiero - La Natura benigna - Il pessimismo storico - La Natura matrigna - Il pessimismo cosmico - La poetica del vago e indefinito - L'infinito nell'immaginazione - Il bello poetico - Leopardi e il contesto culturale - I Canti, gli Idilli - Il classicismo romantico - La polemica contro l'ottimismo progressista - La ginestra e l'idea leopardiana di progresso - Le Operette morali e l'arido vero.

dallo Zibaldone

T4a La teoria del piacere

T4b Il vago, l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza -

T4d Indefinito e infinito

T4o La rimembranza

dai Canti

T5 L'infinito

T9 A Silvia

T11 La quiete dopo la tempesta



T18 La ginestra o il fiore del deserto

dalle Operette morali

T20 Dialogo della Natura e di un Islandese

Le ideologie - Gli intellettuali di fronte alla modernizzazione - Il Positivismo - Il mito del progresso

Baudelaire

Baudelaire, tra Romanticismo e Decadentismo

da I fiori del male

T1 Corrispondenze

T2 L'albatro

T5 Spleen

G. Carducci

La vita - Carducci poeta ufficiale - Vita e poetica (caratteri generali)

T2 Pianto antico

Il Naturalismo francese, i fondamenti teorici - I precursori, Balzac, Flaubert - La poetica di Zola e i fratelli De Goncourt - Il Verismo La diffusione del modello naturalista - La poetica di Capuana e Verga

G. Verga

La vita - La chiave di lettura - La svolta verista con Rosso Malpelo - La poetica dell'impersonalità - La tecnica narrativa - L'ideologia verghiana - Il diritto di giudicare e il pessimismo - Il valore conoscitivo e critico del pessimismo - Il verismo di Verga e il naturalismo zoliano - Le diverse tecniche narrative - Vita dei campi- Il ciclo dei Vinti - I Malavoglia - L'intreccio - L'irruzione della storia - Modernità e tradizione - Il superamento dell'idealizzazione romantica del mondo rurale - La costruzione bipolare del romanzo - Le Novelle rusticane - Il Mastro don Gesualdo - L'intreccio - L'impianto narrativo

da Vita dei campi

T5 Rosso Malpelo



Prefazione all'Amante di Gramigna (materiali in classroom)

da Malavoglia

T6 I vinti e la fiumana del progresso

T7 Il mondo arcaico e l'irruzione della storia

T11 La conclusione del romanzo: l'addio al mondo pre-moderno

da Novelle rusticane

T12 La roba

da Mastro don Gesualdo

T15 La morte di mastro don Gesualdo

Il decadentismo L'origine del termine - La visione del mondo decadente - Il mistero e le corrispondenze - Gli strumenti irrazionali del conoscere - Il linguaggio analogico e la sinestesia - L'oscurità del linguaggio - Le tecniche espressive

G. D'Annunzio

La vita - La chiave di lettura - Il piacere e la crisi dell'estetismo - D'Annunzio e Nietzsche - Il superuomo e l'esteta - Le Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi: Alcyone - Il Piacere

Da Alcyone

T13 La pioggia nel pineto

G. Pascoli

La vita - Chiave di lettura - La visione del mondo - La crisi della matrice positivista - I simboli - Myrica - Il fanciullino - La poesia pura - Il grande Pascoli decadente - Le angosce e le lacerazioni della coscienza moderna - Le soluzioni formali - La sintassi - Il lessico - Gli aspetti fonici - Le figure retoriche - La metrica - Le raccolte poetiche

T1 Una poetica decadente - da Il fanciullino

da Myrica

Il lampo Il tuono (materiali in classroom)

T4 L'assiuolo



T 5 X agosto

T7 Novembre

Da *I canti di Castelvecchio*

T14 Il gelsomino notturno

I. Svevo

La vita e le opere - La chiave di lettura - I maestri del pensiero: Schopenhauer, Nietzsche, Darwin - La psicoanalisi - I maestri letterari - La coscienza di Zeno - Il nuovo impianto narrativo - Il tempo - Le vicende - L'inattendibilità del narratore - La funzione critica di Zeno - L'inettitudine

Da *La coscienza di Zeno*

T5 Il fumo

T6 La morte del padre

T10 La profezia di un'apocalisse cosmica

L. Pirandello

La vita - La chiave di lettura - La visione del mondo - Il vitalismo - La critica dell'identità individuale - La trappola della vita sociale - Il rifiuto della socialità - Il relativismo conoscitivo - La poetica dell'umorismo - Il Fu Mattia Pascal - Uno, nessuno, centomila

da *L'umorismo*

T1 Un'arte che scompone il reale

La vita come un flusso continuo (materiali in classroom)

dalle *Novelle per un anno*

T4 Il treno ha fischiato

La patente (materiali su Classroom)

da *Il fu Mattia Pascal*

T7 Cambio treno

U. Saba



La vita e la formazione culturale - Il Canzoniere - I fondamenti della poetica

da Il Canzoniere

T6 Goal

G. Ungaretti

La vita - L'allegria - La funzione della poesia - L'analogia - La poesia come illuminazione - Gli aspetti formali - La struttura e i temi - Il dolore

Da L'allegria:

T4 Veglia

T7 San Martino del Carso

T9 Mattina

T11 Soldati

L'Ermetismo (caratteri generali)

Dante, Divina Commedia

Lettura e analisi tematica dei seguenti canti:

Paradiso I, III, VI

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

S. Quasimodo

La vita - La poetica - le raccolte

da Acque e terre

T1 Ed è subito sera -

da Giorno dopo giorno

T3 Alle fronde dei salici



E. Montale

La vita - Ossi di seppia - Il titolo e il motivo dell'aridità - La crisi di identità, la memoria e l'indifferenza - Il varco - La poetica - Le soluzioni stilistiche - Le occasioni - La poetica degli oggetti - La donna salvifica

Da *Ossi di seppia*

T2 Non chiederci la parola

T4 Spesso il male di vivere ho incontrato

Dante, Divina Commedia Lettura e analisi tematica dei seguenti canti: Paradiso XI , XXXIII (vv.115-145)

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



LINGUA E CULTURA STRANIERA-INGLESE

DOCENTE Prof. Alessio Cardeti

PROFILO DELLA CLASSE

Gli allievi hanno generalmente mostrato un atteggiamento positivo nei confronti della disciplina e una partecipazione adeguata, con un comportamento maturo e responsabile.

La classe risulta distribuita in TRE gruppi di livello, come di seguito indicato:

I° gruppo (CINQUE alunni): gli studenti possiedono buone abilità, mostrano di aver interiorizzato e rielaborato in maniera abbastanza personale i contenuti disciplinari, usano i linguaggi specifici in modo per lo più chiaro, mostrando tuttavia limitate capacità critiche.

II° gruppo (UNDICI alunni): gli alunni mostrano più che sufficienti abilità di base e possesso dei contenuti, usano i linguaggi disciplinari in maniera per lo più appropriata, con limitate capacità critiche e di rielaborazione.

III° gruppo (QUATTRO alunni): gli alunni mostrano per lo più sufficienti abilità di base e conoscenza dei contenuti, ma utilizzano i linguaggi disciplinari in maniera elementare, a volte imprecisa e generalmente povera di rielaborazione.

CONOSCENZE acquisite

- Conoscenze storico/letterarie afferenti alle culture anglofone.
- Aspetti caratterizzanti delle culture anglofone, con particolare riferimento a Regno Unito e USA.

COMPETENZE acquisite

- Comprendere testi scritti relativi sia alla realtà contemporanea che storico/culturale inglese, con particolare attenzione a quelli a carattere letterario.
- Comprendere idee e particolari significativi di testi orali, espositivi e dialogici.

CAPACITÀ acquisite

- Produrre testi scritti di varia natura e finalità.
- Sapersi esprimere su argomenti quali la propria cultura e quella dei popoli di lingua straniera.



METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezione frontale, lavori di gruppo, ricerche ed approfondimenti, dibattito.

Le attività di classe hanno preso avvio da spunti scritti (letture dal libro) o orali (ascolti) assumendo poi carattere prettamente orale (ricettivo/produttivo). Sono state svolte attività di produzione scritta sia in classe che, con particolare concentrazione, nelle attività assegnate per casa. Gli alunni si sono cimentati in prove di comprensione (orale/scritta), interazione (dialoghi), rielaborazione (presentazioni orali e scritte dei contenuti affrontati) e produzione (task-based communication, produzione di testi ecc).

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo in versione multimediale per LIM. Presentazioni Powerpoint. Fotocopie.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

- **Strumenti di Verifica Sommativa**

Prove SCRITTE a quadrimestre, consistenti in molteplici esercizi strutturati (fill the gaps, multiple choice, cloze test) e semi-strutturati (risposte brevi, reading comprehension su un brano proposto, produzione di brevi testi).

Prove ORALI consistenti in quattro prove da svolgersi oralmente: dialogo con l'insegnante (Q&A), monologo a partire da un argomento suggerito (sustained dialogue) e analisi di brani letterari.

- **Strumenti di Verifica Formativa**

Osservazione degli studenti durante il lavoro di classe. Analisi degli errori (scritto e orale), dialogo diretto con lo studente, discussioni ed esercitazioni di classe.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati oggetto di valutazione, oltre che le conoscenze e competenze specifiche alla materia, anche lo svolgimento dei compiti assegnati, il livello di attenzione e la partecipazione al dialogo educativo, il comportamento in classe ed il rispetto di se stessi e degli altri.



PROGRAMMA SVOLTO

- dal testo *Performer Shaping Ideas*, Zanichelli

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

- CL6 - Revolution and Renewal
 - The Sublime
 - The Gothic Novel
 - *Mary Shelley*
 - *Frankenstein*
 - *Frankenstein's Death*
- CL7 – Stability and Morality
 - Queen Victoria's Reign
 - The Victorian compromise
 - The Victorian Novel
 - *Charles Dickens*
 - *Oliver Twist*
 - *Oliver wants some more*
 - *Hard Times*
 - *The Definition of a Horse*
- CL9 – The Great Watershed
 - From the Edwardian age to the First World War
 - The age of anxiety
 - Modern Poetry: tradition and experimentation
 - *The War Poets*
 - *R. Brooke*
 - *The Soldier*
 - *Wilfred Owen*
 - *Dulce et Decorum Est*
 - The modern novel
 - The Interior Monologue
 - *James Joyce*
 - *Dubliners*
 - *Eveline*
 - *Virginia Woolf*
 - *Mrs Dalloway*
 - *Clarissa and Septimus*
 - The USA in first half of the 20th Century
 - *F. Scott Fitzgerald*



- *The Great Gatsby*
 - *Gatsby's Party*

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

- CL10 – *Overcoming the Darkest Hour*
 - The Second World War
 - The dystopian novel
 - *George Orwell*
 - *Nineteen Eighty-Four*
 - *Big Brother is watching you*
 - *Room 101*

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



STORIA

DOCENTE Prof.ssa Elisa Cappelletti

PROFILO DELLA CLASSE

La classe si presenta complessivamente di livello medio, ma con una composizione piuttosto eterogenea per partecipazione e attenzione, impegno e modalità di apprendimento. Nel corso del triennio gli alunni hanno evidenziato un progressivo percorso di crescita, sia sul piano delle conoscenze, sia su quello delle competenze, pur mantenendo alcune fragilità in una parte di loro. In questo ultimo anno in particolare alcuni studenti hanno dimostrato interesse costante per la disciplina, partecipando attivamente al dialogo educativo e sviluppando buone capacità di analisi, rielaborazione e collegamento tra eventi e processi storici; tali alunni sono in grado di utilizzare un linguaggio specifico appropriato e di affrontare i contenuti con un discreto livello di autonomia critica. Una fascia intermedia della classe ha raggiunto risultati complessivamente adeguati: questi studenti hanno acquisito le conoscenze fondamentali e mostrano un impegno generalmente costante, pur attestandosi su uno studio più descrittivo che approfondito; l'esposizione risulta nel complesso chiara, anche se non sempre supportata da una piena capacità di rielaborazione personale e di analisi critica dei contenuti. Altri, invece, pur avendo raggiunto gli obiettivi minimi, manifestano delle difficoltà soprattutto sul piano espositivo, nella capacità di operare collegamenti significativi tra i diversi argomenti trattati e nella comprensione della problematicità insita negli avvenimenti studiati. Tuttavia, anche per questa fascia della classe si rileva un miglioramento rispetto agli anni precedenti, derivante dal consolidamento delle conoscenze di base e dal potenziamento delle competenze comunicative.

CONOSCENZE acquisite

- Conoscenza di avvenimenti e sequenze specifiche (livello discreto/buono)
- Corretta collocazione spazio-temporale (livello buono)
- Corretto utilizzo di concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti in cui essi si collocano (livello discreto)
- Comprensione e utilizzo di strumenti concettuali approntati dalla storiografia per individuare e descrivere persistenze e mutamenti (livello discreto)
- Consolidamento della capacità di riconoscere, nello svolgersi di processi ed eventi, le interazioni tra i soggetti, gli interessi in campo, le determinazioni istituzionali, gli intrecci politici, sociali, culturali, religiosi (livello sufficiente/discreto)

COMPETENZE acquisite

- Consolidamento della consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fatti di natura diversa che lo storico seleziona e interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici di fondo (livello discreto)



- Capacità di analizzare documenti storici per ricavare da questi informazioni significative (livello discreto/buono)

CAPACITÀ acquisite

- Consolidamento dell'attitudine a problematizzare, a formulare domande, a riferirsi a spazi e tempi diversi, in modo da saper inserire in scala diacronica anche le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari (livello discreto/buono)
- Acquisizione dell'attitudine a pensare criticamente il passato, per poter agire nel presente e progettare il futuro (livello discreto/buono)

METODOLOGIE DIDATTICHE

L'insegnamento della storia, tenuto conto soprattutto della vastità del programma e della complessità dei contenuti e delle problematiche dell'età contemporanea, ha privilegiato la lezione classica di tipo frontale, sebbene arricchita da interventi volti ad approfondire le tematiche più importanti e dalla lettura/visione, analisi e commento di alcuni documenti storici particolarmente significativi. Il lavoro didattico è stato orientato non solo alla trasmissione dei contenuti, ma anche allo sviluppo delle capacità di analisi critica, di sintesi e di argomentazione, attraverso lezioni dialogate e momenti di confronto, al fine di favorire una partecipazione più consapevole e inclusiva. Si è comunque operato in modo da far cogliere agli alunni gli intrecci economici, politici, sociali e ideologici che caratterizzano e collegano i vari eventi, evidenziando che non è l'avvenimento in sé l'oggetto della storia, bensì la sua problematizzazione e collocazione all'interno di un contesto più ampio di riferimento all'interno del quale soltanto l'evento ha un significato; proprio per questo motivo si è prestata particolare attenzione alla storia delle idee e delle istituzioni e allo sviluppo del pensiero politico, in stretta connessione con l'educazione alla cittadinanza.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: Castronovo, *Dal tempo alla storia*, vol.2 e vol.3
- Appunti
- Materiale audiovisivo (immagini e filmati d'epoca)
- Cartine storiche

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

- Verifiche orali
- Verifiche scritte con domande a risposta aperta
- Prove sulle competenze (strutturazione di percorsi tematici)



CRITERI DI VALUTAZIONE

All'interno del contesto dei criteri di valutazione espressi nel PTOF, il giudizio, sia quadrimestrale che finale ha tenuto conto, oltre che del conseguimento degli obiettivi previsti, anche dei requisiti considerati funzionali ad un corretto apprendimento, quali attenzione, partecipazione, continuità e impegno nello studio, consolidamento di un autonomo metodo di lavoro.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

La situazione italiana e mondiale tra '800 e '900 e la rottura dell'equilibrio

- Problemi e dinamiche politiche dell'Italia alla fine dell'800: l'età crispina e la crisi di fine secolo
- La seconda rivoluzione industriale: taylorismo e fordismo.
- Il fenomeno dell'imperialismo.
- Il socialismo e il movimento operaio in Europa
- Nazionalismi e antisemitismo tra '800 e '900
- Il pensiero sociale cattolico: Leone XIII
- L'Italia nell'età giolittiana

La grande trasformazione

- Competizioni interstatali, conflitti regionali, ideologie nazionaliste all'inizio del '900.
- La prima guerra mondiale: cause del conflitto; da guerra lampo a guerra di trincea; la posizione dell'Italia: il dibattito tra neutralisti e interventisti e l'entrata in guerra; la svolta del 1917: l'entrata in guerra degli Stati Uniti; la fine del conflitto e i trattati di pace.
- La rivoluzione russa: la situazione della Russia all'inizio del XX secolo: la rivoluzione del 1905; la rivoluzione del febbraio 1917; Lenin e le *Tesi di aprile*: il ruolo dei soviet; la rivoluzione d'ottobre e l'instaurazione del governo rivoluzionario bolscevico; la guerra civile, il "comunismo di guerra" e il passaggio alla Nep.

L'Europa e il mondo tra totalitarismi e democrazie

- Il fascismo in Italia: la situazione economica, sociale e politica italiana nell'immediato dopoguerra; la marcia su Roma e la presa del potere da parte di Mussolini, le elezioni del 1924 e l'uccisione di Matteotti; la costruzione del regime: le "leggi fascistissime" (1925-26); la politica interna: la repressione, l'organizzazione del consenso, i rapporti con la Chiesa, la politica economica; la politica estera: gli anni Venti e la svolta del 1935, la conquista dell'Etiopia, l'avvicinamento alla Germania (l'Asse Roma-Berlino e il patto d'Acciaio) e l'emanazione delle Leggi razziali.
- Il nazismo in Germania: la situazione della Germania dopo la guerra: la repubblica di Weimar; il *Mein Kampf* e il programma di Hitler; la rapida ascesa di Hitler e la presa del



potere; la costruzione dello stato totalitario tra consenso e repressione; la persecuzione antiebraica: le leggi di Norimberga, i campi di concentramento, la “soluzione finale”.

- Lo stalinismo in Urss: l’edificazione del potere staliniano; l’industrializzazione forzata: i piani quinquennali; la “dekulakizzazione” e il sistema dei gulag.
- Gli Usa negli anni ‘20, la crisi del 1929 e il New Deal di Roosevelt.
- Francia e Inghilterra tra le due guerre; Gandhi e il movimento indipendentistico in India.
- La Cina e il Giappone tra le due guerre.
- La guerra civile in Spagna e l’instaurazione della dittatura di Franco

La seconda guerra mondiale

- Le origini del conflitto: gli eventi degli anni 1936-39 e la politica aggressiva della Germania.
- L’Italia dalla non-belligeranza all’entrata nel conflitto.
- Gli anni 1939-1941: l’avanzata tedesca, la resa della Francia, il ruolo dell’Inghilterra, il fronte nord-africano e quello balcanico, l’attacco all’URSS, l’entrata in guerra degli Stati Uniti.
- Gli anni 1942-43: la svolta, le prime sconfitte dell’Asse, lo sbarco degli Alleati in Sicilia, la caduta del fascismo in Italia, l’armistizio dell’8 settembre e la Repubblica di Salò.
- Gli anni 1943-45: la resistenza in Italia e in Europa, lo sbarco in Normandia, l’accerchiamento della Germania e la fine del conflitto in Europa.
- La fine della guerra sul Pacifico: le bombe atomiche e la cosiddetta “guerra nella guerra”.
- I trattati di pace, la nascita dell’ONU, il processo di Norimberga.

Il mondo bipolare

- La guerra fredda e la ricostruzione in Europa; lo sviluppo economico e il piano Marshall; i primi organismi di cooperazione internazionale e europea.
- La “dottrina Truman” e l’equilibrio del terrore.
- La costituzione di due blocchi contrapposti: la Nato e il patto di Varsavia.
- La divisione della Germania e la crisi di Berlino del 1948.
- La guerra di Corea.
- L’Italia dalla ricostruzione al boom economico: il Referendum del 1946, la Costituzione del 1948 e l’avvento dei grandi partiti di massa; gli anni del centrismo, il centro-sinistra e il pontificato di Giovanni XXIII.
- Terzo mondo tra decolonizzazione e sviluppo: i processi di decolonizzazione (caratteri generali), la conferenza di Bandung e il non-allineamento.
- I due blocchi fino agli anni '60
 - a) Gli Usa da Eisenhower a Johnson: il movimento per i diritti civili, la presidenza di Kennedy, la crisi di Cuba.
 - b) Il blocco sovietico nell’era di Kruscev: la destalinizzazione, la rivolta in Polonia e Ungheria, la costruzione del muro di Berlino.



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

- Il '68: movimento giovanile e contestazione in Usa, Francia e Italia; la "primavera di Praga".
- L'Italia negli anni di piombo: il fenomeno del terrorismo

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



FILOSOFIA

DOCENTE Prof.ssa Elisa Cappelletti

PROFILO DELLA CLASSE

Nel corso del triennio la classe ha mostrato un progressivo miglioramento nell'atteggiamento verso la disciplina, sia per quanto riguarda l'interesse, l'attenzione e la partecipazione in classe, sia per quanto riguarda lo studio individuale, raggiungendo complessivamente un livello discreto, con la presenza di alcuni studenti che si attestano su risultati buoni. Si rileva una crescita generale nella comprensione delle tematiche affrontate, pur nella loro complessità; le capacità argomentative e di collegamento tematico e trasversale risultano eterogenee: alcuni studenti sono in grado di stabilire relazioni significative tra autori, correnti e contesti storici, e mostrano una positiva tendenza a valutare le tematiche filosofiche in chiave personale e critica; altri, invece, tendono a una esposizione più descrittiva e meno approfondita dei contenuti, con alcune fragilità nell'utilizzo del lessico specifico e nella capacità di argomentazione.

CONOSCENZE acquisite

- Conoscenza e comprensione dei temi filosofici presi in esame, nell'ambito del pensiero di un singolo autore e/o di una corrente o scuola di pensiero e in relazione al contesto storico, sociale e culturale in cui essi si collocano (livello buono)
- Conoscenza del lessico specifico (livello discreto/buono)
- Conoscenza e comprensione del rapporto esistente tra riflessione filosofica e realtà politica, economica, sociale e culturale, rapporto che può configurarsi come correlazione, rispecchiamento, critica, e che va comunque assunto in termini di problematicità (livello discreto)

COMPETENZE acquisite

- Capacità di analizzare alcuni brani degli autori studiati, di diversa tipologia e differenti registri linguistici (livello discreto/buono))
- Capacità di confrontare complessi teorici diversi sapendone cogliere gli elementi di continuità e di rottura, le somiglianze e le differenze nelle soluzioni proposte (livello discreto/buono)
- Capacità di argomentare in modo autonomo e organico (livello discreto/buono)

CAPACITÀ acquisite

- Capacità di problematizzare le tematiche affrontate e valutare in modo personale e critico (livello discreto)



- Capacità di utilizzare gli strumenti dell'analisi filosofica per capire e interpretare il presente culturale (livello discreto)
- Educazione al confronto delle idee, al rispetto delle differenze, alla ricerca antidogmatica e alla problematicità (livello buono)

METODOLOGIE DIDATTICHE

L'insegnamento della filosofia ha conservato il tradizionale carattere storico, anche se su questa base si sono via via inserite riflessioni e approfondimenti di tipo tematico e di confronto fra i vari filosofi studiati; la metodologia privilegiata è stata quella della lezione frontale, affiancata da momenti di cooperative-learning, di dialogo guidato, discussione e problematizzazione dei contenuti e dalla lettura e commento di alcuni testi significativi, anche se il poco tempo a disposizione ha un po' penalizzato quest'ultimo aspetto.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: Massaro, *La meraviglia delle idee*, vol.2 e vol.3
- Appunti
- Mappe concettuali

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

- Verifiche orali
- Verifiche scritte (domande a risposta aperta e analisi e comprensione di testi)
- Prove sulle competenze (confronto tra autori e strutturazione di percorsi tematici)

CRITERI DI VALUTAZIONE

All'interno del contesto dei criteri di valutazione espressi nel PTOF, il giudizio, sia periodico che finale ha tenuto conto, oltre che del conseguimento degli obiettivi previsti, anche dei requisiti considerati funzionali ad un corretto apprendimento, quali attenzione, partecipazione, continuità e impegno nello studio, consolidamento di un autonomo metodo di lavoro.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

L'idealismo tedesco

- Caratteri generali (in relazione al Romanticismo e alla filosofia kantiana)

Fichte



- La tesi dell'infinità dell'Io
- La *Dottrina della scienza* e i tre principi della deduzione fichtiana
- La dottrina morale
- La filosofia politica: le prime due fasi e i *Discorsi alla nazione tedesca*

Hegel

- I "capisaldi" del sistema: la risoluzione del finito nell'infinito e l'identità di reale e razionale, la funzione della filosofia
- La dialettica: struttura e significato
- La *Fenomenologia dello spirito*: la divisione in coscienza, autocoscienza e ragione; la figura di signoria e servitù; stoicismo e scetticismo; la "coscienza infelice"
- *L'Enciclopedia delle scienze filosofiche*: la tripartizione dell'opera (logica, filosofia della natura e filosofia dello spirito); lo spirito soggettivo, lo spirito oggettivo (il diritto astratto, la moralità e l'eticità, con particolare attenzione al concetto hegeliano di stato), lo spirito assoluto (arte, religione e filosofia)

Rifiuto e rottura del sistema hegeliano

Schopenhauer

- Il significato del *Mondo come volontà e rappresentazione* in relazione alla filosofia kantiana.
- La rappresentazione come "velo di Maya" e il corpo come via di accesso alla cosa in sé
- Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere
- Le vie di liberazione dal dolore: arte, etica, asceti

Kierkegaard

- La verità del "singolo" e il rifiuto dell'hegelismo
- L'esistenza come possibilità e scelta (*Aut-aut*).
- Gli stadi dell'esistenza: la vita estetica e la figura del Don Giovanni; la vita etica e la figura del marito; la vita religiosa e la figura di Abramo.
- Angoscia, disperazione e fede
- La riflessione sulla storia, il tempo, la verità

Il marxismo: premesse e sviluppi

- Destra e Sinistra hegeliane: principali differenze in riferimento alla riflessione sulla religione e sulla politica

Feuerbach

- La critica a Hegel: il rovesciamento dei rapporti di predicazione
- L'umanismo
- Il concetto di alienazione religiosa e l'ateismo



Marx

- La critica al “misticismo logico” di Hegel e la critica a Feuerbach
- La critica alla società borghese e allo stato liberale
- La critica all’economia capitalistica e la problematica dell’alienazione
- Il “materialismo storico”: la dialettica della storia attraverso i concetti di “struttura” e “sovrastruttura”; la lotta di classe e il ruolo del proletariato
- La rivoluzione, la dittatura del proletariato e l’instaurazione della società comunista
- Analisi dei concetti più importanti del *Capitale*: merce, lavoro, plusvalore, capitale costante e variabile, caduta tendenziale del saggio di profitto

La crisi delle certezze

Nietzsche

- Le varie fasi del pensiero di Nietzsche
- Il periodo giovanile: la *Nascita della tragedia*, la distinzione tra apollineo e dionisiaco, la critica a Euripide e Socrate, il confronto con Schopenhauer e Wagner. Le *Considerazioni inattuali* e la riflessione sulla storia
- Il periodo “illuministico”: lo spirito libero e la filosofia del mattino; la morte di Dio e la fine delle illusioni metafisiche; l’avvento dell’oltreuomo
- Il periodo di Zarathustra: la filosofia del meriggio, l’oltreuomo (le tre metamorfosi dello spirito), il tema dell’eterno ritorno dell’uguale
- L’ultimo Nietzsche: la critica alla morale e al cristianesimo (morale dei signori e morale degli schiavi), la volontà di potenza, il nichilismo e il suo superamento

Freud e la psicoanalisi

- La rivoluzione psicoanalitica: importanza e significato; il caso di Anna O.
- La scomposizione psicoanalitica della personalità: la prima topica e la seconda topica.
- L’inconscio e i modi per accedere a esso: l’importanza del sogno; i lapsus e gli atti mancati
- La riflessione sulla religione, la morale e la società: *Totem e tabù* e *Il disagio della civiltà*

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: Nessuno

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

MATEMATICA

DOCENTE Prof. Maurizio Saroldi

PROFILO DELLA CLASSE

Il percorso didattico-formativo della classe, seguita dal docente a partire dal terzo anno, è stato caratterizzato da una marcata eterogeneità, sia in termini di preparazione di base sia di attitudine all'impegno scolastico. Durante il triennio, accanto ad alcuni studenti che si sono impegnati con costanza partecipando attivamente alle attività proposte, si è delineato anche un gruppo caratterizzato da una partecipazione non sempre continua. Nel corso delle lezioni è stato spesso necessario richiamare l'attenzione di diversi studenti, la cui tendenza alla distrazione ha talvolta condizionato il ritmo delle spiegazioni e lo svolgimento delle attività didattiche.

Per quanto riguarda l'impegno domestico, diversi studenti hanno mostrato una gestione del lavoro poco sistematica, spesso concentrata esclusivamente in prossimità delle verifiche. Se per alcuni alunni tale discontinuità può essere parzialmente giustificata dagli impegni sportivi agonistici tipici dell'indirizzo, per molti altri essa è risultata legata a una carenza di metodo di studio o di motivazione, determinando risultati talvolta inferiori alle aspettative e alle effettive potenzialità individuali.

In questo contesto si distingue tuttavia una parte della classe che ha affrontato il percorso con maggiore maturità: gli studenti che, dimostrando serietà e senso di responsabilità, hanno garantito una partecipazione attiva e propositiva al dialogo educativo. Tali alunni hanno mantenuto continuità nello studio e regolarità nell'impegno, conseguendo risultati complessivamente soddisfacenti. Una parte consistente della classe si è invece attestata su livelli di sufficienza, limitandosi spesso a un apprendimento superficiale, mentre alcuni studenti, alla data del 15 maggio, non hanno ancora raggiunto gli obiettivi minimi prefissati.

CONOSCENZE acquisite

Per quanto riguarda le conoscenze acquisite, gli studenti hanno affrontato i nuclei fondanti della disciplina seguendo la programmazione prevista, focalizzandosi sulla comprensione dei concetti teorici e sulle loro applicazioni pratiche. La maggior parte degli alunni ha acquisito conoscenze basilari, solo una parte della classe ha dimostrato di possedere una discreta capacità di analisi, riuscendo a stabilire collegamenti logici tra i vari argomenti trattati durante l'anno.

COMPETENZE acquisite

In relazione ai traguardi prefissati, solo una parte della classe ha dimostrato di possedere una buona capacità di operare collegamenti logici tra i vari argomenti trattati durante l'anno. I rimanenti studenti mostrano un livello di competenza che consente loro di interpretare correttamente i testi e



applicare strumenti matematici in contesti già noti; tuttavia, la capacità di trasferire tali competenze in situazioni nuove o non strutturate risulta ancora condizionata dalla necessità di una guida o di un riferimento a modelli già visti. Alcuni studenti, invece, hanno evidenziato competenze ancora non sufficienti, manifestando difficoltà nell'applicazione autonoma dei contenuti e nell'organizzazione del ragionamento logico-matematico; tali criticità risultano in parte riconducibili alla presenza di lacune pregresse e di una preparazione di base non del tutto consolidata.

CAPACITÀ acquisite

Le capacità di sintesi, analisi e rielaborazione sono proprie di un esiguo numero di studenti, che ha dimostrato di saper gestire autonomamente i nessi logici della materia. Per la restante parte del gruppo, le capacità di analisi risultano più limitate, riuscendo ad applicare le corrette procedure di risoluzione solo se queste sono già state precedentemente affrontate e consolidate durante le attività in aula. Alcuni studenti, inoltre, mostrano ancora difficoltà nell'individuazione delle strategie risolutive più adeguate e nell'utilizzo autonomo degli strumenti matematici di base, sia a casa di uno studio molto limitato sia di fragilità pregresse che hanno inciso sul processo di apprendimento nel corso dell'anno scolastico.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nel corso dell'anno scolastico sono state utilizzate strategie di insegnamento e apprendimento adeguate ai contenuti e agli obiettivi prefissati. I contenuti disciplinari sono stati mantenuti il più possibile aderenti alle indicazioni ministeriali; tuttavia, i tempi di apprendimento della classe, la frequente necessità di recupero in itinere e l'adesione alle numerose iniziative didattiche proposte dall'Istituto hanno comportato una selezione ragionata degli argomenti.

L'approccio alla didattica è stato costantemente interattivo, basato sulla metodologia della scoperta guidata. Si è cercato di far avvicinare gli studenti ai nuovi contenuti in modo intuitivo, procedendo, quando possibile, alla formalizzazione rigorosa solo in un secondo momento. Ampio spazio è stato dedicato alla correzione collegiale degli esercizi svolti a casa e alle verifiche formative.

Per quanto concerne il recupero, esso è stato effettuato essenzialmente in itinere, rallentando la scansione della programmazione per soffermarsi sugli argomenti più complessi con ulteriori spiegazioni ed esercitazioni mirate. Inoltre, sono stati previsti momenti strutturati di supporto, quali la settimana di pausa didattica all'inizio del pentamestre e l'attivazione di appositi sportelli pomeridiani.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Dispense "Appunti di matematica 5" - reperibili sul sito *Matematicainrete.it*.
- Materiale fornito dal docente.



TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state strutturate principalmente per accertare le abilità di risoluzione di quesiti e problemi. Le prove scritte si sono concentrate sull'applicazione pratica e operativa, mentre la valutazione della parte teorica e l'esposizione orale sono state intensificate soprattutto nella parte finale dell'anno, in vista del colloquio dell'Esame di Maturità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda i criteri di valutazione si fa riferimento sostanzialmente alla griglia presente nel PTOF, talvolta rimodulati in relazione al progresso rispetto al livello di partenza.

PROGRAMMA SVOLTO

Nel presente programma per i teoremi e le proprietà per cui è stata svolta la relativa dimostrazione è riportata l'indicazione "(dim.)".

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

FUNZIONI REALI DI VARIABILE REALE

Definizione di funzione: dominio, codominio, immagine. Classificazione delle funzioni. Funzioni, iniettive, suriettive, biunivoche. Grafici di funzioni elementari. Determinazione del dominio e positività di una funzione. Funzioni pari e funzioni dispari.

LIMITI

Intorni, punti di accumulazione. Definizione di limite finito/infinito di una funzione per x che tende ad un valore finito/infinito, limite destro e sinistro. Teoremi sui limiti: unicità del limite; confronto (con **dim.** e applicazione per la dimostrazione di $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x}$ e $\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{\sin x}{x}$), permanenza del segno, operazioni sui limiti. Forme indeterminate e loro risoluzione. Limiti notevoli fondamentali:

- $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x}$ (**dim.**) e conseguenze: $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1-\cos x}{x}$ (**dim.**); $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1-\cos x}{x^2}$ (**dim.**)
- $\lim_{x \rightarrow \infty} \left(1 + \frac{1}{x}\right)^x$ e conseguenze $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\ln(1+x)}{x}$ (**dim.**); $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{e^x - 1}{x}$.

FUNZIONI CONTINUE

Definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo. Teoremi sulle funzioni continue: teorema dell'esistenza degli zeri; teorema di Weierstrass; teorema dei valori intermedi. Punti di singolarità/discontinuità di una funzione e loro classificazione. Asintoti verticali, orizzontali, obliqui (**dim.** delle formule per trovare i coefficienti m e q).



DERIVATE

Definizione di derivata di una funzione in un punto e significato geometrico. Calcolo della derivata in un punto. Equazione della tangente al grafico di una funzione. Derivate delle funzioni elementari (**dim.** per $y=x$, $y=x^2$, $y=\ln x$, $y=e^x$). Legame tra continuità e derivabilità (**dim.**). Regole di derivazione (somma, prodotto, quoziente, funzione composta, funzione inversa). Punti di non derivabilità e loro classificazione.

TEOREMI SULLE FUNZIONI DERIVABILI

Definizione di funzioni crescenti e decrescenti, massimi e minimi relativi e assoluti, punti stazionari. Teoremi sulle funzioni derivabili: Fermat, Rolle (**dim.**), Cauchy, Lagrange (**dim.** come conseguenza di Cauchy), De L'Hopital. Conseguenze del teorema di Lagrange: derivata di una funzione nulla su un intervallo implica funzione costante (**dim.**); due funzioni con stessa derivata in un intervallo implica che le due funzioni differiscono per una costante (**dim.**); derivata positiva (risp. negativa) in un intervallo implica funzione crescente (risp. decrescente) (**dim.**).

STUDIO DI FUNZIONE

Studio di crescita, decrescenza, massimi e minimi relativi tramite il segno della derivata prima. Definizione di concavità, convessità e flessi e studio tramite derivata seconda. Studio completo di una funzione.

INTEGRALI INDEFINITI

Definizione di primitiva di una funzione, caratterizzazione delle primitive (le primitive di una funzione continua differiscono per una costante (**dim.**)). Definizione di integrale indefinito di una funzione continua. Proprietà di linearità. Integrali indefiniti immediati; integrazione di funzioni composte, funzioni razionali fratte, per sostituzione, per parti.

INTEGRALI DEFINITI

Definizione di integrale definito di una funzione continua e significato geometrico. Proprietà degli integrali definiti per funzioni continue (linearità, additività rispetto all'intervallo, inversione estremi, estremi coincidenti, monotonia). Teorema della media, teorema fondamentale del calcolo integrale (**dim.**), formula fondamentale per calcolo integrale definito (**dim.**). Calcolo di integrali definiti, calcolo di aree, calcolo di volumi di solidi di rotazione e col metodo delle sezioni. Integrali impropri.

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: nessuno.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

FISICA

DOCENTE Prof. Stefano Pucci

PROFILO DELLA CLASSE

Conosco questa classe da tre anni. Quest'anno il gruppo classe si è arricchito con 4 nuovi elementi, di cui tuttavia solo tre hanno raggiunto il termine delle lezioni. Durante l'intero anno scolastico, la classe ha evidenziato una partecipazione complessivamente positiva alle lezioni, accompagnata da un interesse discreto per la disciplina. L'ambiente di classe si è mantenuto generalmente sereno e collaborativo, pur caratterizzato da momenti di vivacità. Alcuni studenti hanno manifestato atteggiamenti ancora parzialmente immaturi e una capacità limitata di mantenere l'attenzione costante durante l'intera ora di lezione. Inoltre, si è osservata, soprattutto nella parte finale dell'anno scolastico, una certa diminuzione della motivazione in alcuni studenti, che ha influito sulla partecipazione e sull'impegno. Al contrario, una parte della classe ha continuato a mostrare una partecipazione attiva e consapevole, contribuendo al buon andamento delle lezioni.

CONOSCENZE acquisite

Le conoscenze sono state acquisite dalla classe ad un livello medio e piuttosto eterogeneo con discrete differenze tra i singoli studenti. Molti studenti manifestano infatti, anche a causa di un impegno non costante nello studio, una certa difficoltà nel recuperare conoscenze appartenenti ad argomenti trattati negli anni precedenti.

COMPETENZE acquisite

La maggioranza della classe ha raggiunto gli obiettivi previsti, almeno su un livello di obiettivi minimi. Un piccolo gruppo di studenti è in grado di applicare in modo autonomo e corretto le conoscenze acquisite a problemi nuovi e complessi; una buona parte della classe sa affrontare esercizi di media difficoltà che richiedano l'applicazione di quanto studiato.

CAPACITÀ acquisite

La maggior parte degli studenti ha acquisito le capacità di osservazione, elaborazione di ipotesi, sintesi, rielaborazione corretta e senso critico tipici della disciplina. I rimanenti sono comunque in grado di osservare un fenomeno, descrivere i punti salienti di una teoria ed interpretare correttamente il testo comprendendone le richieste.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nel programma seguito è stata attribuita pari importanza alla comprensione teorica della disciplina e alla sua componente applicativa. Nella trattazione della fisica quantistica si è data priorità alla



comprensione dell'evoluzione del pensiero scientifico dei primi anni del '900. Al fine di facilitare la comprensione dei nuovi contenuti si è fatto uso di fonti e mediatori di differenti tipologie, volti sia a chiarire i concetti studiati, sia ad illustrare il contesto storico e culturale in cui il nuovo pensiero scientifico si è sviluppato. Infine, quando possibile, sono stati effettuati esperimenti di laboratorio sia di tipo qualitativo che quantitativo.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Oltre al libro di testo previsto per la classe quinta, J. S. Walker "Il Walker 3" Sanoma Editrice è stato utilizzato anche il libro relativo al precedente anno scolastico "Il Walker 2" nello svolgere il tema del magnetismo. In alcune lezioni, in cui gli argomenti del libro erano trattati in modo parziale o poco chiaro, è stato fatto uso di dispense scritte ad hoc dall'insegnante, oltre a varie risorse online, comprensive anche di video didattici. Va infine menzionato l'utilizzo diretto da parte degli studenti della strumentazione di laboratorio che ha permesso loro di applicare in modo personale i fondamenti del metodo scientifico sperimentale.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

La valutazione è stata effettuata mediante verifiche orali di tipo parcellizzato che andavano a testare la progressiva comprensione della teoria, e compiti scritti anche di tipo strutturato, volti alla valutazione della capacità di risolvere esercizi e affrontare situazioni problematiche. Anche le relazioni delle esperienze in laboratorio sono state oggetto di valutazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la valutazione si è tenuto conto dei criteri esposti nelle indicazioni di Dipartimento e nel PTOF.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

CAMPI MAGNETICI

1. Il magnetismo
 - a. magneti, poli e bussole
 - b. il magnetismo terrestre
 - c. analogie e differenze tra magnetismo ed elettricità
 - d. LABORATORIO: esperienze qualitative sul magnetismo
2. Il campo magnetico e la forza di Lorentz



- a. analisi della forza
 - b. il lavoro e l'energia cinetica
 - c. definizione di campo magnetico, intensità, Tesla e Gauss
 - d. campi vettoriali e scalari e loro rappresentazione
 - e. moto di una particella carica in un campo elettromagnetico
 - f. acceleratori di particelle
3. Interazione campo magnetico - correnti
- a. forza magnetica su filo percorso da corrente
 - b. spira in rotazione in campo magnetico: momento magnetico e momento torcente
 - c. esperienza di Oersted
 - d. campi magnetici generati da distribuzioni di correnti: filo rettilineo, spira circolare e solenoide
 - e. LABORATORIO: misura del campo magnetico terrestre tramite solenoide
 - f. forza tra due fili percorsi da corrente e definizione di Ampere
 - g. LABORATORIO: misura della costante e/m tramite bobine di Helmutz
 - h. magnetismo nella materia

INDUZIONE ELETTROMAGNETICA

1. La scoperta dell'induzione elettromagnetica
 - a. i quattro esperimenti sull'induzione elettromagnetica
 - b. definizione di flusso di campo vettoriale
 - c. individuazione della variazione di flusso nei quattro esperimenti
2. La legge dell'induzione di Faraday
 - a. le grandezze fisiche in gioco
 - b. la legge di Lenz
3. Applicazioni della legge di Faraday



- a. circuito con barretta in movimento
- b. l'alternatore

4. L'induttanza

- a. definizione di induttanza
- b. legge di Faraday riscritta
- c. induttanza di un solenoide
- d. extracorrenti in un circuito RL
- e. energia del campo magnetico immagazzinata in un'induttanza
- f. densità di energia del campo magnetico in un solenoide
- g. confronto tra energia in campo magnetico ed elettrico
- h. legge del trasformatore

EQUAZIONI DI MAXWELL

1. La prima equazione

- a. il teorema di Gauss per il campo elettrico
- b. il flusso per campi non uniformi
- c. prima equazione nella formulazione integrale

2. La seconda equazione

- a. il teorema di Gauss per il campo magnetico
- b. seconda equazione nella formulazione integrale

3. La terza equazione di Maxwell

- a. la circuitazione di un campo vettoriale
- b. circuitazione e conservatività del campo
- c. la circuitazione del campo elettrico indotto
- d. la terza equazione in formato integrale



4. La quarta equazione di Maxwell
 - a. differenze nei flussi tra teorema di Gauss e legge di Faraday
 - b. legge di Ampere e correnti concatenate
 - c. addendo di Maxwell e quarta equazione in forma integrale
5. Onde elettromagnetiche
 - a. equazioni di Maxwell in assenza di cariche e sorgenti
 - b. onde come soluzioni
 - c. velocità delle onde elettromagnetiche nel vuoto
 - d. caratteristiche delle onde elettromagnetiche
6. Lo spettro elettromagnetico
 - a. lo spettro delle onde elettromagnetiche e loro applicazioni
 - b. energia di un'onda elettromagnetica ed equipartizione

RELATIVITA' RISTRETTA

1. La relatività Galileiana
 - a. la relatività delle grandezze fisiche
 - b. definizione di sistema di riferimento inerziale
 - c. le trasformazioni di Galileo
 - d. la legge classica di composizione delle velocità
2. La nuova teoria
 - a. l'ipotesi dell'etere luminifero e l'esperimento di Michelson-Morley
 - b. i postulati della relatività di Einstein
 - c. l'orologio luce, la dilatazione dei tempi ed il tempo proprio
 - d. il fattore di Lorentz e la velocità della luce come limite
 - e. la contrazione delle lunghezze e la lunghezza propria



- f. l'esempio dei muoni
 - g. le trasformazioni di Lorentz
 - h. la composizione delle velocità
3. La dinamica relativistica
- a. l'equazione di Newton e la massa relativistica
 - b. la quantità di moto relativistica
 - c. la nuova definizione di energia totale
 - d. energia a riposo ed energia cinetica
 - e. formulazione alternativa per l'energia totale
 - f. l'invariante relativistico dell'energia

LA FISICA QUANTISTICA

1. La quantizzazione della luce
- a. il corpo nero classico
 - b. l'ipotesi di Planck
 - c. la spettroscopia degli spettri discreti
 - d. LABORATORIO: osservazione di spettri continui e a righe
2. La scoperta dell'atomo
- a. le molecole ed il moto Browniano
 - b. l'elettrone
 - c. il modello atomico di Thomson
 - d. il modello atomico di Rutherford
3. L'interazione radiazione-materia
- a. l'effetto fotoelettrico
 - b. il fotone: velocità, massa, quantità di moto



- c. l'effetto Compton
- 4. La quantizzazione dell'atomo
 - a. il modello semi-quantistico di Bohr
 - b. l'ipotesi di de Broglie
 - c. la natura ondulatoria della materia

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: nessuno.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



SCIENZE NATURALI

DOCENTE Prof.ssa Mirella Sorbello

PROFILO DELLA CLASSE

La classe 5 Asp si presenta eterogenea sotto il profilo degli apprendimenti, della motivazione e delle competenze. Gli studenti non hanno potuto beneficiare di una piena continuità didattica nell'insegnamento delle Scienze Naturali; la scrivente ha conosciuto il gruppo classe a partire dal terzo anno, rilevando fin da subito una preparazione di base disomogenea e, in parte, lacunosa rispetto ai prerequisiti attesi. La classe è apparsa inoltre poco coesa sia dal punto di vista disciplinare sia relazionale. Nel corso del triennio, tuttavia, gli studenti hanno dimostrato la capacità di costruire un ambiente di apprendimento complessivamente accogliente e inclusivo, in particolare nei confronti di studenti stranieri coinvolti in progetti annuali e successivamente nell'accoglienza di alunni provenienti da altre classi. Permangono però diffuse difficoltà legate alla motivazione allo studio e all'acquisizione di un metodo di lavoro efficace.

CONOSCENZE acquisite

Il livello medio della classe risulta disomogeneo. Una parte consistente degli studenti presenta una motivazione limitata e consegue risultati complessivamente sufficienti o appena sufficienti. Un ristretto gruppo raggiunge invece esiti buoni, grazie a un impegno più costante e a un metodo di studio più strutturato. Permangono diffuse lacune nei contenuti fondamentali della disciplina e una generale difficoltà nell'uso di un linguaggio tecnico-scientifico appropriato. Va inoltre sottolineato che diversi studenti, pur dotati di buone capacità cognitive, non riescono a esprimere appieno il proprio potenziale proprio a causa dell'assenza di un metodo di studio efficace e sistematico, per una certa immaturità, per impegni extrascolastici o per problemi di salute occorsi nell'ultimo biennio. Il lavoro a casa è stato piuttosto incostante e scarso. Permangono, nella maggior parte, grandi lacune e alcune difficoltà nell'esposizione fluida e rigorosa dei concetti appresi. Tuttavia alcuni di loro sono in grado di saper riconoscere legami interdisciplinari utilizzando un linguaggio scientifico soddisfacente.

COMPETENZE acquisite

Nel corso degli ultimi tre anni l'insegnamento di scienze naturali è stato orientato al consolidamento di una base di competenze scientifiche, cercando di stimolare la curiosità e l'interesse verso i diversi ambiti trattati dal programma. Si è lavorato in particolare sulla comprensione dei fenomeni naturali, sulla capacità di stabilire collegamenti e sull'acquisizione di un lessico scientifico essenziale. Non è stato possibile svolgere un'attività laboratoriale continua e approfondita, poiché si è reso necessario privilegiare la didattica frontale e il recupero degli argomenti pregressi, al fine di colmare le lacune accumulate negli anni precedenti. La classe ha partecipato a seminari tenuti da esperti esterni nel



corso dell'ultimo triennio, in particolare alle proposte del Pianeta Galileo e del progetto di educazione alla salute oltre che a conferenze di carattere orientativo, tra cui un incontro sulle attività svolte dalla Polizia scientifica. Lo scopo delle proposte fornite alla classe è stato quello di comprendere, nei diversi contesti di studio e di lavoro, i risultati della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico; padroneggiare le procedure, i linguaggi specifici e i metodi di indagine delle scienze sperimentali; utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana. Complessivamente gli alunni hanno mostrato un blando interesse.

CAPACITÀ acquisite

Nel complesso, la classe ha raggiunto livelli di preparazione mediamente sufficienti, con alcune punte di eccellenza. Restano evidenti criticità legate alla motivazione, all'autonomia nello studio e alla padronanza del linguaggio disciplinare. Nonostante ciò, gli studenti hanno mostrato, nel tempo, una discreta disponibilità al dialogo educativo e la capacità di inserirsi in un contesto inclusivo e collaborativo. Le capacità acquisite possono essere così definite:

- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare in ambito scientifico e tecnologico;
- utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana;
- applicare consapevolmente concetti, principi e teorie scientifiche nelle attività laboratoriali e sperimentali, nello studio e nella ricerca scientifica, padroneggiando vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali).

In conclusione, la classe raggiunge il traguardo dell'Esame di Maturità con:

1. Una sufficiente preparazione nelle Scienze Naturali, declinata in ambito teorico meno in quello pratico e di laboratorio.
2. Un metodo di studio non sempre consolidato e pronto per il percorso universitario.
3. Le attività di restituzione dei lavori di gruppo e i dibattiti scaturiti dalle conferenze e dai moduli di educazione civica su temi di benessere animale, hanno permesso di mitigare le difficoltà iniziali nell'esposizione, portando la maggior parte degli alunni a una padronanza terminologica più sicura e consapevole.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nel corso dell'anno scolastico sono state utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento utilizzando schemi, raffigurazioni, mappe concettuali nel tentativo di semplificare i contenuti e



rendere più piacevole e immediato l'apprendimento della materia. La classe ha mostrato interesse e si è lasciata guidare anche attraverso l'uso di strumenti didattici moderni e tecnologici e ciò li ha resi padroni di nuove strategie di apprendimento e di nuove possibilità per l'esposizione dei propri lavori. Le metodologie sono andate dalla lezione frontale a quella interattiva, dal lavoro individuale a quello di gruppo e ad attività pratiche nel laboratorio di scienze. L'approccio è stato sempre intuitivo e chiarito da numerosi esempi. L'attività didattica si è articolata, in generale, attraverso:

- lezione frontale (uso di mappe e schemi logici, ppt e video);
- lezione interattiva con la LIM (video scientifici, link, documentari);
- esperienze di biologia, di chimica e biotecnologie nel laboratorio di scienze;
- approfondimenti su temi trasversali di educazione civica inerenti agli argomenti studiati.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici utilizzati hanno supportato un insegnamento teorico ed esemplificativo degli argomenti trattati; i supporti informatici (ppt e video), e-book, i filmati disponibili on line e su supporti digitali didattici, documentari e rubriche televisive di approfondimento, libri scientifici specializzati (in formato cartaceo o in pdf), incontri con gli autori e conferenze scientifiche (on line ed in presenza) e attività laboratoriali in presenza. Sono stati utilizzati i testi in adozione:

- Sadava, Hillis, Heller, Berenbaum, Posca - Il carbonio, gli enzimi, il DNA , Chimica organica, biochimica e biotecnologie - ed. Zanichelli.
- Pignocchino Feyles - Scienze della Terra - quinto anno - ed. Sei

Tutte le volte che si è ritenuto necessario il testo è stato integrato con fotocopie o documenti condivisi sulla Classroom a cura del docente.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state orali (anche utilizzando il supporto informatico del programma power point) sia singole che a piccoli gruppi, tutte effettuate in presenza; scritte, strutturate e semistrutturate, anche su esperienze di laboratorio. Relativamente all'a.s. in corso, articolato in trimestre e pentamestre, le verifiche sono state modificate nel numero ma non nella tipologia, così come stabilito dal dipartimento di Scienze naturali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per prove scritte ed orali:

- Correttezza dei contenuti



- Pertinenza delle risposte
- Completezza della trattazione
- Utilizzo del lessico scientifico
- Chiarezza espositiva
- Capacità di sintesi
- Rielaborazione personale

A integrazione dei risultati conseguiti nelle verifiche orali e scritte gli alunni sono stati valutati in base ai seguenti elementi:

- Metodo di studio
- Interesse e partecipazione
- Impegno
- Progresso e continuità nei risultati.

Per la griglia di valutazione si fa riferimento al PTOF.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Biologia: ripasso di alcuni apparati del corpo umano

Biochimica:

- Le biomolecole: struttura e funzione (carboidrati, lipidi, proteine e acidi nucleici)
- Bioenergetica: l'energia e gli enzimi, energia di attivazione, complesso enzima-substrato, famiglie di enzimi, fattori limitanti la funzionalità, inibitori reversibili e irreversibili, il caso del DFP. Struttura molecolare dell'ATP.
- Glicolisi, fermentazione lattica e alcolica e respirazione cellulare (Ciclo di Krebs. La fosforilazione ossidativa, chemiosmosi, il bilancio energetico dell'ossidazione del glucosio).
- Gli aspetti fotochimici della fotosintesi: fase luminosa e ciclo di Calvin. Gli adattamenti delle piante all'ambiente: piante C3, C4 e CAM.



Bioteologie:

- La regolazione genica nei virus. Il fago lambda. Ciclo litico e lisogeno. Virus sars-cov 2 e retrovirus (HIV).
- Trasferimento genico orizzontale: Trasformazione, trasduzione generalizzata e specializzata, coniugazione nei batteri.
- DNA ricombinante e ingegneria genetica, enzimi di restrizione, vettori plasmidici.
- Tecniche e strumenti in genomica: amplificazione del DNA con la PCR, DNA fingerprinting, sequenziamento genico (metodo di Sanger), elettroforesi su gel di agarosio e di poliacrilammide (nella proteomica)
- Bioteologie: le applicazioni in agricoltura (bioteologie verdi: gli OGM, golden rice, mais transgenico, Bt); nel risanamento e nell'industria (bioteologie bianche: bioremediation, biofiltri, biosensori, biopile; In campo biomedico (bioteologie rosse,: anticorpi monoclonali, terapia genica); Clonazione della pecora Dolly, cellule staminali embrionali e adulte, gli animali transgenici, pharming, CRISPR CAS 9.
- Laboratorio: Esperienze di laboratorio con gli enzimi: catalasi, lattasi, bromelina. Analisi degli alimenti test di Lugol, Fehling, biureto.

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

Scienze della Terra:

- Gli strati interni della Terra.
- Paleomagnetismo.
- Le teorie: dalla deriva dei continenti alla tettonica delle placche.
- Placche e margini di placca; distribuzione dei sismi e dei vulcani.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



DIRITTO ED ECONOMIA DELLO SPORT

DOCENTE Prof.ssa Giuliana Ciannella

PROFILO DELLA CLASSE

Conosco la classe da tre anni e fin dall'inizio ho instaurato con gli studenti un buon rapporto di collaborazione ed interazione, sia dal punto di vista didattico che personale, ciò ha contribuito a creare un clima di apprendimento sereno e costruttivo.

Gli alunni hanno seguito con sufficiente interesse entrambe le discipline, ma soltanto alcuni studenti hanno partecipato alle lezioni collaborando attivamente, ponendo domande e chiedendo approfondimenti.

Piuttosto disomogenea dal punto di vista dei livelli di competenze: soltanto alcuni studenti sono riusciti a raggiungere una maturità nel metodo di studio e nella capacità espositiva, mentre una consistente parte di studenti ha con fatica e nel tempo acquisito un discreto metodo di studio raggiungendo discreti risultati; infine un terzo gruppo di studenti ha mostrato fragilità o motivazione ed impegno non costanti, raggiungendo con difficoltà gli obiettivi previsti.

I risultati delle prove di verifica rispecchiano un impegno scolastico e domestico discontinuo per una parte degli allievi, costante e proficuo per un'altra parte che si è rivelata in grado di affrontare, con un discreto grado di autonomia e senso critico, i contenuti previsti per il quinto anno del liceo scientifico sportivo.

CONOSCENZE acquisite

La difficoltà maggiore riscontrata è stata l'assenza di un appropriato linguaggio tecnico - giuridico che la materia richiede. Le spiegazioni in classe, corredate da continui riferimenti alla realtà e la ripetizione costante ed individuale sia degli istituti giuridici che economici, oltre ad aver accresciuto le competenze linguistiche, ha suscitato interesse nei ragazzi che hanno cominciato ad analizzare con logica i fenomeni sociali ed economici che caratterizzano la società, in particolar modo il mondo dello sport.

Pur non essendo abituati a ragionare sul nesso di causalità esistente tra i fatti sociali, politici e giuridico-economici, nel corso dell'anno scolastico gli alunni, sono stati condotti ad analizzare in maniera critica la realtà che li circonda, ed il mondo dello sport, mostrando, alcuni, anche buone capacità logico-giuridiche. Gli studenti sono in grado di confrontare i principali ordinamenti giuridici, conoscono la Costituzione ed i valori ad essa sottesi, i principi ispiratori dell'assetto istituzionale. Sono in grado di esaminare i principi fondamentali della responsabilità nell'ambito dello sport dal punto di vista civile e penale nonché sotto il profilo processuale. Interpretano le dinamiche economiche del mondo sportivo, sanno analizzare le metodologie e strategie del marketing e della



comunicazione applicate allo sport. Conoscono il processo di integrazione europea e le dinamiche dello sviluppo e sottosviluppo economico e della globalizzazione.

COMPETENZE acquisite

Alcuni studenti si sono distinti in quanto, come detto, hanno sviluppato un metodo di studio efficace, acquisendo competenze specifiche di rielaborazione delle conoscenze, stabilendo adeguate relazioni e collegamenti tra gli istituti giuridico economici e la realtà politico, sociale e sportiva, in prospettiva abbastanza personale e critica partendo da un'analisi dei mutamenti sociali, economici e politici ed inquadrando piuttosto correttamente gli istituti giuridico economici, individuando in modo chiaro quesiti o problemi relativi agli argomenti presentati, essendo in grado di riconoscere le implicazioni economiche e giuridiche connesse al fenomeno dello sport. Questo gruppo ha lavorato con responsabilità, organizzando e pianificando i propri processi di apprendimento in modo attivo, partecipando in maniera propositiva con l'insegnante.

Il resto della classe ha sviluppato un metodo di studio non sempre adeguato, sa rielaborare le conoscenze e, se guidato, riesce a stabilire delle relazioni e dei collegamenti tra tematiche teoriche ed i fenomeni giuridico economici sportivi contemporanei, individuando in modo apprezzabile i problemi relativi agli argomenti presentati, riuscendo ad ipotizzare percorsi di soluzione circa problematiche specifiche. La partecipazione di questi studenti alle lezioni e l'interazione con la docente ed i compagni di classe sono state accettabili, seppur con necessità di continue sollecitazioni.

CAPACITÀ acquisite

Le abilità conseguite hanno risentito della carente acquisizione del lessico specifico della disciplina, delle competenze logiche e argomentative non adeguatamente sviluppate, ma gli obiettivi previsti dalla programmazione sono stati comunque raggiunti, con una certa differenziazione legata alle caratteristiche individuali di apprendimento oltre che di motivazione e impegno dei singoli studenti, come descritto in precedenza.

La classe ha raggiunto nel complesso un livello soddisfacente, e soltanto alcuni studenti si sono attestati su livelli buoni ed in pochi casi ottimi. Ritengo che, pur non essendo stati abituati a ragionare sul complesso campo dell'economia, anche alla luce della dimensione europea e dei conflitti in cui viviamo, nel corso dell'anno scolastico gli alunni, hanno imparato ad analizzare gli aspetti giuridico economici della realtà che li circonda, mostrando buone capacità critiche e logiche.



METODOLOGIE DIDATTICHE

L'intervento educativo è stato realizzato per la maggior parte con l'ausilio della lezione frontale, spesso partecipata, con discussione e feedback, il dialogo ed il confronto, ma anche con il continuo ricorso all'analisi di fenomeni sociali o sportivi. In classe i ragazzi hanno studiato e consultato la Costituzione. Si è sempre richiesto di seguire le notizie apprese dai media e dai telegiornali in particolare le vicende relative ai rapporti internazionali e le questioni economiche nazionali, europee ed internazionali.

La lezione frontale è stata utilizzata per presentare e spiegare i contenuti principali; il dialogo è stato mirato a suscitare interesse, a chiarire dubbi, ad approfondire le tematiche, a favorire l'esercizio della capacità logico-argomentative e la capacità di individuare nessi, problemi e discipline, nonché lo sviluppo dello spirito critico. Sia per la chiarificazione, che per la memorizzazione, si sono utilizzati slide, schemi e mappe concettuali. Per quanto riguarda gli interventi esplicativi si è cercato di mantenere costantemente due livelli, uno esemplificativo e un altro più concettuale per facilitare a tutti la comprensione.

Quando possibile, gli argomenti sono stati introdotti attraverso presentazione di problemi o esempi, per poi passare alla generalizzazione concettuale.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo: **Regole e numeri dello Sport, autore Paolo Ronchetti, ed. Zanichelli**, oltre alle dispense digitali elaborate dalle docente ed alle lezioni svolte alla LIM.

Gli alunni hanno consultato la Costituzione di cui si avvarranno anche per lo svolgimento dell'intero esame di stato.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Al termine di ogni attività sono state svolte verifiche per accertare che gli obiettivi perseguiti fossero stati raggiunti; sono state effettuate anche attività di recupero per gli studenti che non avevano raggiunto l'obiettivo.

Gli strumenti per la verifica, sia intermedia che sommativa, sono stati domande-saggio dal posto e colloqui orali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante l'anno sono state effettuate due verifiche orali nel trimestre ed altrettante nel pentamestre.

Per quanto concerne i criteri di valutazione delle prove orali si rimanda alla griglia generale contenuta nel P.T.O.F.



Nelle interrogazioni orali si è tenuto conto del livello di partecipazione e dell'impegno, nonché dei progressi rispetto alla situazione di partenza e del livello di conoscenze ed abilità con particolare riferimento a:

- a) conoscenza degli istituti di base.
- b) acquisizione di un linguaggio corretto.
- c) utilizzo di adeguati termini giuridico-economici.
- d) capacità di saper analizzare dal punto di vista giuridico, in maniera critica e razionale, gli eventi, anche e soprattutto quelli sportivi.
- e) capacità di cogliere aspetti giuridico economici dalla realtà sportiva.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Nel corso dell'anno scolastico è stata proposta l'attività didattica presentata nel seguente schema, ove sono indicati gli argomenti e i contenuti del programma svolto.

Lo Stato e lo sport

- Elementi costitutivi dello Stato: popolo, territorio e sovranità.
- Forme di Stato e forme di Governo
- Lo Stato assoluto
- Lo Stato liberale
- Lo Stato democratico
- Lo Stato totalitario
- Il diritto di voto
- La Costituzione repubblicana
- Istituti di democrazia diretta
- L'ordinamento internazionale: l'ONU
- La tutela dei diritti umani
- Il diritto di asilo
- lo sport durante il regime fascista
- Il nazismo e le Olimpiadi di Berlino
- Lo sport nell'URSS
- Lo sport nella Germania dell'Est
- Il boicottaggio olimpico di Mosca e Los Angeles

La globalizzazione e l'Unione Europea

- Il diritto internazionale
- La globalizzazione
- Il protezionismo
- Il libero scambio
- Lo sviluppo economico
- Paesi ricchi e Paesi poveri



- Ambiente e sviluppo sostenibile
- La nascita dell'Unione europea
- La BREXIT
- Le istituzioni e gli atti dell'Unione
- L'Unione economica e monetaria
- L'euro
- La Banca centrale europea
- La cittadinanza italiana ed europea
- Il patto di stabilità.

Le nostre istituzioni

- Il Parlamento (bicameralismo)
- I sistemi elettorali
- La funzione legislativa
- Il Governo e la P.A.
- Il Presidente della Repubblica
- La Corte Costituzionale
- Le autonomie locali: La Regione- il Comune

La giustizia statale e la giustizia sportiva

- La giustizia ordinaria
- La Magistratura
- La giurisdizione civile, penale e amministrativa
- La giustizia sportiva: il Codice di giustizia sportiva. La pregiudiziale sportiva

L'impresa e l'azienda

- La nozione giuridica di imprenditore
- L'imprenditore agricolo
- L'imprenditore commerciale
- Il piccolo imprenditore
- L'azienda
- I segni distintivi
- Avviamento e trasferimento dell'azienda
- La classificazione delle aziende
- I fattori della produzione
- L'organizzazione dell'azienda

Il Marketing dello Sport

- Le funzioni aziendali
- Le varie tipologie di marketing
- I tipi di business



- Il co-marketing
- Il marketing sportivo: le fasi. Comunicazioni e pubblicità.
- Il brand sportivo
- Il marketing degli eventi sportivi, delle federazioni sportive, delle società sportive e degli atleti
- Le sponsorizzazioni sportive
- Il merchandising
- Il marketing territoriale
- Lo stadio di proprietà e la gestione degli impianti sportivi.

I Media e le professioni dello sport

- I media nello sport: radio, televisione, carta stampata e Internet
- I social media nello sport
- Le nuove figure professionali nello sport

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: Nessuno

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



DISCIPLINE SPORTIVE

DOCENTE Prof. Raffaello Rossi

PROFILO DELLA CLASSE

Conosco il gruppo classe dal primo anno. Gli alunni non sono sempre stati molto attenti e partecipi al dialogo educativo, denotando comunque, in generale, discreti livelli sia dal punto di vista delle abilità motorie sia delle conoscenze acquisite durante questi cinque anni. All'interno della classe, dal punto di vista del rendimento, vi è un primo gruppo che ha raggiunto livelli tra il buono e il molto buono, soprattutto nell'ambito motorio-sportivo. Vi è invece, un secondo gruppo, i cui livelli possono essere considerati tra discreto e buono. Sono presenti alcuni alunni che nel triennio hanno svolto, non in modo continuativo, attività sportiva di alto livello e che, quindi in questi anni, hanno usufruito delle misure compensative secondo quanto stabilito dal Piano Formativo Individualizzato (PFI).

CONOSCENZE acquisite

PERCEZIONE DI SE' E COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DELLE CAPACITA' COORDINATIVE E CONDIZIONALI

MOTORIE ED ESPRESSIVE: lo schema corporeo e il linguaggio del corpo

LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY: i principi dell'allenamento.

SALUTE BENESSERE PREVENZIONE E SICUREZZA: il concetto di salute dinamica.

COMPETENZE acquisite

Gli alunni hanno una sufficiente percezione di sé e hanno raggiunto un buono sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive in relazione alle proprie caratteristiche.

Gli alunni hanno interiorizzato lo sport, le regole, il fair play e sono in grado di utilizzarli nella vita extrascolastica.

Gli alunni conoscono i principali apparati del corpo umano ed hanno consapevolezza di sé.

Gli alunni conoscono i principi di una sana alimentazione e sono in grado di utilizzarli.

Gli alunni conoscono e sanno gestire salute, benessere, sicurezza e prevenzione.



Gli alunni conoscono il BLS-D e sono in grado di applicarlo in caso di emergenza.

Gli alunni conoscono le principali regole di allenamento sportivo e sono in grado di svolgere attività sportive in autonomia.

Gli alunni conoscono e si sanno muovere nel proprio territorio, conoscono le strutture sportive e sono in grado di utilizzarle ognuno in base ai propri interessi e alle proprie necessità.

CAPACITÀ acquisite

Consapevolezza delle proprie attitudini nell'attività motoria e sportiva.

Applicare autonomamente metodi di allenamento con autovalutazione, assumere sempre posture corrette soprattutto in presenza di carichi.

Comunicare intenzioni ed emozioni con il proprio corpo durante ogni attività motoria

Trasferire autonomamente tecniche sportive proponendo varianti.

Trasferire e realizzare autonomamente strategie e tattiche nelle attività sportive

Applicare le procedure BLS-D.

Adottare corretti stili di vita in "plein air", riferiti a Progetti Verdi, Azzurri e Bianchi.

Organizzare e applicare attività/percorsi motori sportivi individuali e in gruppo nel rispetto dell'ambiente.

Svolgere attività in ambiente naturale nel rispetto del comune patrimonio territoriale.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Durante il primo quadrimestre le verifiche sono state effettuate sul campo, quindi pratiche. Ma non sono mancati test e verifiche scritte. Le valutazioni hanno tenuto conto dell'interesse e dell'impegno ma anche della autovalutazione degli allievi al fine di stimolare il percorso delle competenze. In relazione alle caratteristiche degli allievi/e sono stati adottati metodi sia di tipo cooperativo che di tipo creativo, come il brainstorming per far emergere strategie alternative. Sicuramente la metodologia attiva è stata rivolta a coinvolgere gli studenti nell'affrontare problemi e questioni ed attraverso le conoscenze ed abilità trovare le soluzioni. Non sono mancati metodi di laboratorio per i lavori di gruppo.



MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo utilizzato: *Competenze Motorie* di Edo Zocca, Massimo Gulisano, Paolo Manetti, Mario Marella, Antonella Sbragi; ed. G. D'Anna.

Slide tratte dal testo *DeA scuola-Marietti* fornite dal docente

- L'alimentazione
- Il linguaggio del corpo
- L'allenamento sportivo
- L'apprendimento motorio
- BLS
- Le capacità condizionali
- Le capacità coordinative
- I meccanismi energetici

Durante il corrente anno scolastico sono stati utilizzati materiali sia nel settore delle attrezzature tecniche sportive reperibili sia all'interno dell'Istituto che presso le strutture federali, sia testi o slides-video didattici forniti dal docente.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le prove di verifica sono state svolte sul campo e con elaborati scritti e valutazioni orali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante tutto l'anno periodo la valutazione è stata centrata sulle seguenti voci:

- acquisizione di conoscenze ed abilità specifiche delle discipline studiate;
- competenze maturate nell'utilizzo delle conoscenze acquisite (transfert, dosaggio ed opportunità di utilizzo).
- interesse ed impegno mostrato nelle attività didattiche, sia sul campo sia in classe.
- consapevolezza e collaborazione.



- acquisizione di “cultura sportiva” di base (nei comportamenti e nel rispetto delle regole e degli altri). *Si rimanda a quanto definito in sede collegiale e inserito nella programmazione curricolare allegata al PTOF aggiornato.*

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Teoria tecnica e metodologia degli sport affrontati:

-PALLACANESTRO: la storia, il regolamento, le regole di gioco, i fondamentali individuali, i ruoli in campo, difesa ed attacco, la match analysis, il modello di prestazione, e l'allenamento

- PALLAVOLO: la storia, il regolamento, le regole di gioco, i fondamentali individuali, i ruoli in campo, difesa ed attacco, l'analisi attraverso lo scout (lettura) di cinque capitoli battuta, ricezione, attacco, muro, alzata e difesa, esercizi per la resistenza al salto e alla rapidità

- CALCIO a 5: la storia, il regolamento, le regole di gioco, i fondamentali individuali, i ruoli in campo, difesa ed attacco, match analysis attraverso gli indicatori di spostamento, il concetto di accelerazione e velocità (slitta e traino), la decelerazione, il test per la resistenza e la velocità, cambio di direzione

- CALCIO a 11: la storia, il regolamento, le regole di gioco, i fondamentali individuali, i ruoli in campo, difesa ed attacco, match analysis attraverso gli indicatori di spostamento, il concetto di accelerazione e velocità (slitta e traino), la decelerazione, il test per la resistenza e la velocità, cambio di direzione

- PADEL: il regolamento, le regole di gioco, i fondamentali individuali, l'allenamento

- MECCANISMI ENERGETICI DELLA PRESTAZIONE:

- - aerobico, anaerobico lattacido e alattacido

- TEST ATLETICI: Leger, Cooper e Conconi e i test relativi alle capacità condizionali

- MATCH ANALYSIS:

- analisi tecnica (biomeccanica del gesto),

- analisi tattica (scelte strategiche e comportamentali dell'atleta e/o della squadra durante la gara),

- approfondimento sulla match analysis della pallavolo con esperto esterno

- ALLENAMENTO PLIOMETRICO: variazioni possibili

- ATLETICA LEGGERA:

- corsa veloce, mezzofondo e fondo, staffetta, passaggio del testimone, tecnica di cambio

- gli ostacoli: tecnica del passaggio dell'ostacolo

- lancio del peso: tecnica di lancio con traslocazione e rotatoria

- lancio del disco: tecnica di lancio con rotazione

- salto in lungo: la rincorsa, lo stacco, il volo e l'atterraggio

- salto in alto: la tecnica del salto in stile Fosbury e ventrale, rincorsa, stacco, volo e atterraggio.



- IL NUOTO: teoria, metodologia e tecnica nell'apprendimento delle tecniche natatorie.
 - stile libero
 - dorso
 - rana
 - delfino
 - partenze e virate nei vari stili.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

DOCENTE Prof. Raffaello Rossi

PROFILO DELLA CLASSE

Conosco il gruppo classe dal primo anno. Gli alunni non sono sempre stati molto attenti e partecipi al dialogo educativo, denotando comunque, in generale, discreti livelli sia dal punto di vista delle abilità motorie sia delle conoscenze acquisite durante questi cinque anni. All'interno della classe, dal punto di vista del rendimento, vi è un primo gruppo che ha raggiunto livelli tra il buono e il molto buono, soprattutto nell'ambito motorio-sportivo. Vi è invece, un secondo gruppo, i cui livelli possono essere considerati tra discreto e buono. Sono presenti alcuni alunni che nel triennio hanno svolto, non in modo continuativo, attività sportiva di alto livello e che, quindi in questi anni, hanno usufruito delle misure compensative secondo quanto stabilito dal Piano Formativo Individualizzato (PFI).

CONOSCENZE acquisite

PERCEZIONE DI SE' E COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DELLE CAPACITA' COORDINATIVE E CONDIZIONALI

MOTORIE ED ESPRESSIVE: lo schema corporeo e il linguaggio del corpo

LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY: i principi dell'allenamento.

SALUTE BENESSERE PREVENZIONE E SICUREZZA: il concetto di salute dinamica.

COMPETENZE acquisite

Gli alunni hanno una sufficiente percezione di sé e hanno raggiunto un buono sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive in relazione alle proprie caratteristiche.

Gli alunni hanno interiorizzato lo sport, le regole, il fair play e sono in grado di utilizzarli nella vita extrascolastica.

Gli alunni conoscono i principali apparati del corpo umano ed hanno consapevolezza di sé.

Gli alunni conoscono i principi di una sana alimentazione e sono in grado di utilizzarli.

Gli alunni conoscono e sanno gestire salute, benessere, sicurezza e prevenzione.



Gli alunni conoscono il BLS-D e sono in grado di applicarlo in caso di emergenza.

Gli alunni conoscono le principali regole di allenamento sportivo e sono in grado di svolgere attività sportive in autonomia.

Gli alunni conoscono e si sanno muovere nel proprio territorio, conoscono le strutture sportive e sono in grado di utilizzarle ognuno in base ai propri interessi e alle proprie necessità.

CAPACITÀ acquisite

Consapevolezza delle proprie attitudini nell'attività motoria e sportiva.

Applicare autonomamente metodi di allenamento con autovalutazione, assumere sempre posture corrette soprattutto in presenza di carichi.

Comunicare intenzioni ed emozioni con il proprio corpo durante ogni attività motoria

Trasferire autonomamente tecniche sportive proponendo varianti.

Trasferire e realizzare autonomamente strategie e tattiche nelle attività sportive

Applicare le procedure BLS-D.

Adottare corretti stili di vita in "plein air", riferiti a Progetti Verdi, Azzurri e Bianchi.

Organizzare e applicare attività/percorsi motori sportivi individuali e in gruppo nel rispetto dell'ambiente.

Svolgere attività in ambiente naturale nel rispetto del comune patrimonio territoriale.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Durante il primo quadrimestre le verifiche sono state effettuate sul campo, quindi pratiche. Ma non sono mancati test e verifiche scritte. Le valutazioni hanno tenuto conto dell'interesse e dell'impegno ma anche della autovalutazione degli allievi al fine di stimolare il percorso delle competenze. In relazione alle caratteristiche degli allievi/e sono stati adottati metodi sia di tipo cooperativo che di tipo creativo, come il brainstorming per far emergere strategie alternative. Sicuramente la metodologia attiva è stata rivolta a coinvolgere gli studenti nell'affrontare problemi e questioni ed attraverso le conoscenze ed abilità trovare le soluzioni. Non sono mancati metodi di laboratorio per i lavori di gruppo.



MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo utilizzato: *Competenze Motorie* di Edo Zocca, Massimo Gulisano, Paolo Manetti, Mario Marella, Antonella Sbragi; ed. G. D'Anna.

Slide tratte dal testo *DeA scuola-Marietti* fornite dal docente

- L'alimentazione
- Il linguaggio del corpo
- L'allenamento sportivo
- L'apprendimento motorio
- BLS
- Le capacità condizionali
- Le capacità coordinative
- I meccanismi energetici

Durante il corrente anno scolastico sono stati utilizzati materiali sia nel settore delle attrezzature tecniche sportive reperibili sia all'interno dell'Istituto che presso le strutture federali, sia testi o slides-video didattici forniti dal docente.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le prove di verifica sono state svolte sul campo e con elaborati scritti e valutazioni orali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante tutto l'anno periodo la valutazione è stata centrata sulle seguenti voci:

- acquisizione di conoscenze ed abilità specifiche delle discipline studiate;
- competenze maturate nell'utilizzo delle conoscenze acquisite (transfert, dosaggio ed opportunità di utilizzo).
- interesse ed impegno mostrato nelle attività didattiche, sia sul campo sia in classe.
- consapevolezza e collaborazione.



- acquisizione di “cultura sportiva” di base (nei comportamenti e nel rispetto delle regole e degli altri). *Si rimanda a quanto definito in sede collegiale e inserito nella programmazione curricolare allegata al PTOF aggiornato.*

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Teoria e metodologia dell'allenamento:

-I principi dell'allenamento:

-progressività, globalità, personalizzazione, periodizzazione

I parametri dell'allenamento:

-qualità, quantità, carico, densità e recupero

-le metodologie dell'allenamento:

-corsa continua, interval-training, serie e ripetizioni, circuit training, fartlek, allenamento intermittente, l'allenamento pliometrico

-la supercompensazione e l'adattamento

L'unità di allenamento:

-riscaldamento,

-attività di allenamento vera e propria

-defaticamento

Le capacità condizionali e coordinative:

-forza, velocità, resistenza e flessibilità

-Capacità coordinative:

-la coordinazione generale: capacità di apprendimento, capacità di controllo, capacità di adattamento

La Coordinazione speciale:

-destrezza fine

-combinazione e accoppiamento

-differenziazione spazio-temporale

-orientamento

-ritmo

-reazione

-anticipazione



- trasformazione
- capacità di coordinazione oculo-segmentaria e dinamica generale e capacità di equilibrio.

L'apprendimento motorio:

- teorie sull'apprendimento cognitivo, psico affettivo, psico-sociale e psicomotorio
- le teorie di J. Piaget, : gli stadi di sviluppo, la teoria dell'equilibrio
- le teorie di Sigmund Freud :gli stadi di sviluppo psico-affettivo
- le teorie di Erikson: lo sviluppo psicosociale
- le teorie di J. Le Boulch. La psicomotricità funzionale e concetto dello schema corporeo
- il corpo subito, vissuto, percepito e rappresentato: gli stadi di sviluppo

L'alimentazione:

- i principali costituenti dell'alimentazione: proteine, glucidi e lipidi
- la funzione delle vitamine e dell'acqua
- i minerali e l'uso del sale e dello zucchero in una dieta equilibrata.
- le piramidi alimentari , il peso corporeo e la salute
- l'alimentazione nello sportivo in funzione della gara: prima ,durante e dopo;
- distinzione fra le discipline aerobiche e anaerobiche
- raccomandazioni dell'Oms per una corretta alimentazione
- meccanismi energetici di produzione dell'atp in relazione con i nutrienti fondamentali

Il linguaggio del corpo:

- gli assiomi della comunicazione
- aspetti comunicativi del linguaggio in generale: simmetria e complementarietà
- aspetti relazionali e di contenuto del linguaggio del corpo
- la postura, l'orientamento spaziale e i gesti
- la teoria di Birdwhistell sul linguaggio corporeo: cine , cinema e cinemorfema
- la prossemica :distanza intima ,personale, sociale e pubblica

Il Doping:

- le varie tipologie di doping
- le linee guida della WADA
- le dipendenze (fumo e alcol) e le droghe. Il concetto di salute e benessere e la prevenzione dei comportamenti a rischio



BLSD e pronto soccorso:

- conoscenza della teoria e della pratica della rianimazione cardiopolmonare e dell'uso del defibrillatore
- tecnica di intervento per ostruzione vie aeree (manovra di Heimlich)
- lo sport come fenomeno di massa tra le due guerre mondiali
- lo sport e regimi totalitari, l'educazione fisica e lo sport come strumento di propaganda, lo sport nella guerra fredda, lo sport come terreno di confronto politico.
- il ruolo della pubblicità e degli sponsor
- lo sport come strumento dell'emancipazione femminile
- lo sport nel mondo contemporaneo: la spettacolarizzazione dello sport, ruolo sempre più importante delle televisioni e dei media in generale .

La Biomeccanica:

- principi generali
- allenamento funzionale
- allenamento pliometrico, isotonico, isocinetico, isoinerziale
- le macchine isoinerziali e il loro funzionamento finalizzato all'aumento forza e velocità, prevenzione degli infortuni, recupero funzionale e riatletizzazione.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



RELIGIONE CATTOLICA

DOCENTE Prof.ssa Maria Cristina Viglianisi

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, che conosco dalla prima, anche quest'anno si è dimostrata disponibile al dialogo educativo e ha mostrato buon interesse, spirito di collaborazione e attenzione nei confronti dei temi proposti. L'impegno è stato buono da parte di tutti così come il comportamento. Hanno partecipato con grande interesse a varie iniziative e progetti promossi dalla scuola come il Meeting dei Diritti Umani, le giornate dedicate alla sensibilizzazione sul tema della Memoria, della violenza di genere e al nuovo tema delle intelligenze artificiali con i suoi risvolti etici e sociali. Gli studenti hanno maturato mediamente ottime capacità di sintesi e di rielaborazione personale e ciò ha permesso loro di conseguire mediamente un profitto ottimo.

CONOSCENZE acquisite

Le conoscenze acquisite hanno riguardato:

Il ruolo della religione nella società nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sulla libertà religiosa; il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo con riferimento ai totalitarismi del Novecento, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione, all'impegno per il raggiungimento della Pace, alle problematiche legate ai temi di bioetica e a quelle della tutela dell'ambiente e delle prospettive aperte dall'intelligenza artificiale.

COMPETENZE acquisite

Gli studenti hanno sviluppato un buon senso critico; sanno cogliere l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura e individuano sul piano etico - religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità alle nuove tecnologie e modalità di accesso al sapere.

CAPACITÀ acquisite

Gli studenti motivano le proprie scelte confrontandole con la visione cristiana, la maggior parte di loro riconosce il rilievo morale delle azioni umane con riferimento alla vita sociale; sanno dare valore alle relazioni interpersonali e all'affettività; usano in modo semplice le fonti della tradizione cristiana.



METODOLOGIE DIDATTICHE

Il metodo seguito si è basato su: lezione interattiva, lettura-analisi documenti, uso di video testimonianze e film su casi reali.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo, fotocopie, lim, articoli e utilizzo della piattaforma per la condivisione di materiali per approfondire i temi trattati.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Partecipazione in classe, elaborati scritti, relazioni/ricerche.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione si è basata su questi criteri: partecipazione alle lezioni, conoscenza adeguata dei temi proposti, capacità di elaborazione personale e critica. Riflessioni scritte.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Gli argomenti del programma si sono incentrati su queste tematiche:

- Etica e innovazione: Al tra opportunità e rischi.
- Etica ed economia.
- La Grameen Bank e M. Yunus (premio Nobel per la pace).
- La giustizia sociale
- OXFAM: una realtà per ridurre le povertà nel mondo.
- Il Sermig: l'Arsenale della Pace
- La tutela della Memoria: la Giornata della Memoria e le testimonianze (Vera Vigeveno Jarach, Sami Modiano, Liliana Segre); il binario 21, lo Yad Vashem, il Memoriale degli italiani a Firenze e le pietre di inciampo.
- La Chiesa di fronte ai totalitarismi.
- Il Codice di Camaldoli e il Manifesto di Ventotene.



- La Bioetica: l'eutanasia e le problematiche ancora aperte. Il caso di Silvie Menard.
- L'aborto.
- Clonazione e xenotrapianti: posizione della Chiesa e conseguenze sociali.

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

L'etica della comunicazione

- Educare alla legalità: le stragi di Capaci e via D'Amelio.
- Mafia ed ecomafia

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



ALL. D - SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE



Durante l'anno in corso sono state effettuate, per le materie oggetto di prove scritte le seguenti simulazioni:

- prima prova scritta di Italiano della durata 6 ore, svolta in data 25 febbraio e 12 maggio 2026;
- seconda prova scritta di matematica della durata di 5 ore in data 14 maggio 2026.

Nelle simulazioni delle prove è stato concesso l'utilizzo di:

- dizionario della lingua italiana;
- dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana;
- calcolatrice scientifica/grafica senza CAS;

Agli alunni certificati (L. 170/2010 e L. 104/92), è stato concesso di utilizzare mappe, formulari e computer, come previsto dalla normativa e come indicato nel PDP e nel PEI e sono stati previsti tempi aggiuntivi.



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 25 FEBBRAIO 2026

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO – PROPOSTA 1

Giovanni Pascoli, *Nebbia*

La poesia *Nebbia* è stata pubblicata per la prima volta nel 1899 e inserita nella prima edizione dei *Canti di Castelvecchio* del 1903.

*Nascondi le cose lontane,
tu nebbia impalpabile e scialba,
tu fumo che ancora rampolli,
su l'alba,
da' lampi notturni e da' crolli
notturno.
d'aeree frane! 6*

vv.3-6: "rampolli...frane": scaturisci sul fare dell'alba, dopo un temporale

*Nascondi le cose lontane,
nascondimi quello ch'è morto!
Ch'io veda soltanto la siepe
dell'orto,
la mura ch'ha piene le crepe
di valeriane. 12*

vv.11-12: il muro di cinta dell'orto, che ha le crepe piene di pianticelle di valeriana. Si tratta di una pianta usata come sedativo.

*Nascondi le cose lontane:
le cose son ebbre di pianto!
Ch'io veda i due peschi, i due meli,
soltanto,
che danno i soavi lor mieli
pel nero mio pane. 18*

*Nascondi le cose lontane
che vogliono ch'ami e che vada!
Ch'io veda là solo quel bianco
di strada,
che un giorno ho da fare tra stanco
don don di campane... 24*

vv.21-22: è la strada che conduce al camposanto.

*Nascondi le cose lontane,
nascondile, involale al volo
del cuore! Ch'io veda il cipresso
là, solo,
qui, solo quest'orto, cui presso
sonnecchia il mio cane. 30*

v.26: sottraile ai moti del cuore.

Comprensione e analisi

4. Riassumi il contenuto della poesia
5. Di quali elementi si compone lo scenario evocato dal poeta? In quale ordine vengono presentati?
6. Individua il valore simbolico di ogni elemento della lirica: quale atteggiamento verso la vita traspare da questa serie di simbologie?



7. Rintraccia e analizza i procedimenti fonici (allitterazioni e onomatopee), i procedimenti analogici e le antitesi più significative presenti nel testo

Interpretazione

Quale significato assume la nebbia in questa poesia? Quale rapporto lega le immagini della «sieve» e dell'«orto» con quella, tanto ricorrente nella poesia pascoliana, del «nido»? Prova a istituire un confronto con altri testi dell'autore incentrati su questo tema. Prendi in considerazione tutti gli elementi del testo che ritieni significativi ed elabora un discorso coerente e organizzato.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO – PROPOSTA 2

Giovanni Verga, *L'amante di Gramigna*

Parecchi anni or sono, laggiù lungo il Simeto, davano la caccia a un brigante, certo Gramigna, se non erro, un nome maledetto come l'erba che lo porta, il quale da un capo all'altro della provincia s'era lasciato dietro il terrore della sua fama. Carabinieri, soldati, e militi a cavallo, lo inseguivano da due mesi, senza esser riesciti a mettergli le unghie addosso: era solo, ma valeva per dieci, e la mala pianta minacciava di moltiplicarsi. Per giunta si approssimava il tempo della messe, tutta la raccolta dell'annata in man di Dio, ché i proprietari non s'arrischiavano a uscir dal paese pel timor di Gramigna; sicché le lagnanze erano generali. Il prefetto fece chiamare tutti quei signori della questura, dei carabinieri, dei compagni d'armi, e subito in moto pattuglie, squadriglie, vedette per ogni fossato, e dietro ogni muricciolo: se lo cacciavano dinanzi come una mala bestia per tutta una provincia, di giorno, di notte, a piedi, a cavallo, col telegrafo. Gramigna sgusciava loro di mano, o rispondeva a schioppettate, se gli camminavano un po' troppo sulle calcagna. Nelle campagne, nei villaggi, per le fattorie, sotto le frasche delle osterie, nei luoghi di ritrovo, non si parlava d'altro che di lui, di Gramigna, di quella caccia accanita, di quella fuga disperata. I cavalli dei carabinieri cascavano stanchi morti; i compagni d'armi si buttavano rifiniti per terra, in tutte le stalle; le pattuglie dormivano all'impiedi; egli solo, Gramigna, non era stanco mai, non dormiva mai, combatteva sempre, s'arrampicava sui precipizi, strisciava fra le messi, correva carponi nel folto dei fichidindia, sgattajolava come un lupo nel letto asciutto dei torrenti. Per duecento miglia all'intorno, correva la leggenda delle sue gesta, del suo coraggio, della sua forza, di quella lotta disperata, lui solo contro mille, stanco, affamato, arso dalla sete, nella pianura immensa, arsa, sotto il sole di giugno.

Peppa, una delle più belle ragazze di Licodia, doveva sposare in quel tempo compare Finu «candela di sego» che aveva terre al sole e una mula baia in stalla, ed era un giovanotto grande e bello come il sole, che portava lo stendardo di Santa Margherita come fosse un pilastro, senza piegare le reni.

La madre di Peppa piangeva dalla contentezza per la gran fortuna toccata alla figliuola, e passava il tempo a voltare e rivoltare nel baule il corredo della sposa, «tutto di roba bianca a quattro» come quella di una regina, e orecchini che le arrivavano alle spalle, e anelli d'oro per le dieci dita delle mani: dell'oro ne aveva quanto ne poteva avere Santa Margherita, e dovevano sposarsi giusto per Santa Margherita, che cadeva in giugno, dopo la mietitura del fieno. «Candela di sego» nel tornare ogni sera dalla campagna, lasciava la mula all'uscio della Peppa, e veniva a dirle che i seminati erano un incanto, se Gramigna non vi appiccava il fuoco, e il graticcio di contro al letto non sarebbe bastato a contenere tutto il grano della raccolta, che gli

pareva mill'anni di condursi la sposa in casa, in groppa alla mula baia.

Ma Peppa un bel giorno gli disse: — La vostra mula lasciatela stare, perché non voglio maritarmi. Il povero «candela di sego» rimase sbalordito e la vecchia si mise a strapparsi i capelli come udì che sua figlia rifiutava il miglior partito del villaggio. — Io voglio bene a Gramigna., le disse la ragazza, e non voglio sposare altri che lui!

— Ah! gridava la mamma per la casa, coi capelli grigi al vento, che pareva una strega. — Ah! quel demonio è venuto sin qui a stregarmi la mia figliuola!

— No! rispondeva Peppa coll'occhio fisso che pareva d'acciajo. — No, non è venuto qui.

— Dove l'hai visto dunque?

— Io non l'ho visto. Ne ho sentito parlare. Sentite! ma lo sento qui che mi brucia!



In paese la cosa fece rumore, per quanto la tenessero nascosta. Le comari che avevano invidiato la Peppa il seminato prosperoso, la mula baia, e il bel giovanotto che portava lo stendardo di Santa Margherita senza piegar le reni, andavano dicendo ogni sorta di brutte storie, che Gramigna veniva a trovarla di notte nella cucina, e che glielo avevano visto nascosto sotto il letto. La povera madre aveva acceso una lampada alle anime del purgatorio, e persino il curato era andato in casa di Peppa, a toccarle il cuore colla stola, onde scacciare quel diavolo di Gramigna che ne aveva preso possesso. Però ella seguitava a dire che non lo conosceva neanche di vista quel cristiano; ma che la notte lo vedeva in sogno, e alla mattina si levava colle labbra arse quasi avesse provato anch'essa tutta la sete ch'ei doveva soffrire. Allora la vecchia la chiuse in casa, perché non sentisse pii parlare di Gramigna; e tappò tutte le fessure dell'uscio con immagini di santi. Peppa ascoltava quello che dicevano nella strada dietro le immagini benedette, e si faceva pallida e rossa, come se il diavolo le soffiava tutto l'inferno nella faccia.

Finalmente sentì dire che avevano scovato Gramigna nei fichidindia di Palagonia. — Ha fatto due ore di fuoco! dicevano, c'è un carabiniere morto, e più di tre compagni d'armi feriti. Ma gli hanno tirato addosso tal gragnuola di fucilate che stavolta hanno trovato un lago di sangue dove egli si trovava. Allora Peppa si fece la croce dinanzi al capezzale della vecchia, e fuggì dalla finestra.

Gramigna era nei fichidindia di Palagonia, che non avevano potuto scovarlo in quel forteto da conigli, lacero, insanguinato, pallido per due giorni di fame, arso dalla febbre, e colla carabina spianata: come la vide venire, risoluta, in mezzo alle macchie dei fichidindia, nel fosco chiarore dell'alba, ci pensò un momento, se dovesse lasciare partire il colpo — Che vuoi? le chiese. Che vieni a far qui?

— Vengo a star con te; gli disse lei guardandolo fisso. Sei tu Gramigna?

— Sì, son io Gramigna. Se vieni a buscarti quelle venti oncie della taglia, hai sbagliato il conto.

— No, vengo a star con te! rispose lei.

— Vattene! diss'egli. Con me non puoi starci, ed io non voglio nessuno con me! Se vieni a cercar denaro hai sbagliato il conto ti dico, io non ho nulla, guarda! Sono due giorni che non ho nemmeno un pezzo di pane.

— Adesso non posso più tornare a casa, disse lei; la strada è tutta piena di soldati.

— Vattene! cosa m'importa? ciascuno per la sua pelle!

Mentre ella voltava le spalle, come un cane scacciato a pedate, Gramigna la chiamò. — Senti, va a prendermi un fiasco d'acqua, laggiù nel torrente, se vuoi stare con me bisogna rischiar la pelle.

Peppa andò senza dir nulla, e quando Gramigna udì la fucilata si mise a sghignazzare, e disse fra sé: — Questa era per me. — Ma come la vide comparire poco dopo col fiasco al braccio, pallida e insanguinata, prima le si buttò addosso, per strapparle il fiasco, e poi quando ebbe bevuto che pareva il fiato le mancasse le chiese — L'hai scappata? Come hai fatto.

— I soldati erano sull'altra riva, e c'era una macchia folta da questa parte.

— Però t'hanno bucata la pelle. Hai del sangue nelle vesti?

— Sì.

— Dove sei ferita?

— Sulla spalla.

— Non fa nulla. Potrai camminare.

Così le permise di stare con lui. Ella lo seguiva tutta lacera, colla febbre della ferita, senza scarpe, e andava a cercargli un fiasco d'acqua o un tozzo di pane, e quando tornava colle mani vuote, in mezzo alle fucilate, il suo amante, divorato dalla fame e dalla sete, la batteva. Finalmente una notte in cui brillava la luna nei fichidindia, Gramigna le disse — Vengono! e la fece addossare alla rupe, in fondo al crepaccio, poi fuggì dall'altra parte. Fra le macchie si udivano spesseggiare le fucilate, e l'ombra avvampava qua e là di brevi fiamme. Ad un tratto Peppa udì un calpestio vicino a sé vide tornar Gramigna che si strascinava con una gamba rotta, e si appoggiava ai ceppi dei fichidindia per ricaricare la carabina. — È finita! gli disse lui. Ora mi prendono; — e quello che le agghiacciò il sangue più di ogni cosa fu il luccicare che ci aveva negli occhi, da sembrare un pazzo. Poi quando cadde sui rami secchi come un fascio di legna, i compagni d'armi gli furono addosso tutti in una volta.

Il giorno dopo lo strascinarono per le vie del villaggio, su di un carro, tutto lacero e sanguinoso. La gente che si accalcava per vederlo, si metteva a ridere trovandolo così piccolo, pallido e brutto, che pareva un pulcinella. Era per lui che Peppa aveva lasciato comparire Fino «candela di sego!» Il povero «candela di sego» andò a nascondersi quasi toccasse a lui di vergognarsi, e Peppa la condussero fra i soldati, ammanettata, come una ladra anche lei, lei che ci



aveva dell'oro quanto santa Margherita! La povera madre di Peppa dovette vendere «tutta la roba bianca» del corredo, e gli orecchini d'oro, e gli anelli per le dieci dita, onde pagare gli avvocati di sua figlia, e tirarsela di nuovo in casa, povera, malata, svergognata, brutta anche lei come Gramigna, e col figlio di Gramigna in collo. Ma quando gliela diedero, alla fine del processo, recitò l'avemaria, nella casermeria nuda e già scura, in mezzo ai carabinieri; le parve che le dessero un tesoro, alla povera vecchia, che non possedeva più nulla e piangeva come una fontana dalla consolazione. Peppa invece sembrava che non ne avesse più di lagrime, e non diceva nulla, nè in paese nessuno la vide più mai, nonostante che le due donne andassero a buscarsi il pane colle loro braccia. La gente diceva che Peppa aveva imparato il mestiere, nel bosco, e andava di notte a rubare. Il fatto era che stava rincantucciata nella cucina come una bestia feroce, e ne uscì soltanto allorché la sua vecchia fu morta di stenti, e dovette vendere la casa.

— Vedete! le diceva «candela di sego» che pure le voleva sempre bene. — Vi schiaccierei la testa fra due sassi pel male che avete fatto a voi e agli altri.

— È vero! rispondeva Peppa, lo so! Questa è stata la volontà di Dio.

Dopo che fu venduta la casa e quei pochi arnesi che le restavano se ne andò via dal paese, di notte come era venuta, senza voltarsi indietro a guardare il tetto sotto cui aveva dormito tanto tempo, e se ne andò a fare la volontà di Dio in città, col suo ragazzo, vicino al carcere dove era rinchiuso Gramigna. Ella non vedeva altro che le gelosie tetre, sulla gran facciata muta, e le sentinelle la scacciavano se si fermava a cercare cogli occhi dove potesse esser lui. Finalmente le dissero che egli non ci era più da un pezzo, che l'avevano condotto via, di là del mare, ammanettato e colla sporta al collo. Ella non disse nulla. Non si mosse più di là, perché non sapeva dove andare, e non l'aspettava più nessuno. Vivacchiava facendo dei servizi ai soldati, ai carcerieri, come facesse parte ella stessa di quel gran fabbricato tetro e silenzioso, e pei carabinieri poi che le avevano preso Gramigna nel folto dei fichidindia, e gli avevano rotto la gamba a fucilate, sentiva una specie di tenerezza rispettosa, come l'ammirazione brutta della forza. La festa, quando li vedeva col pennacchio, e gli spillini lucenti, rigidi ed impettiti nell'uniforme di gala, se li mangiava cogli occhi, ed era sempre per la caserma spazzando i cameroni e lustrando gli stivali, tanto che la chiamavano «lo strofinacciolo dei carabinieri.» Soltanto allorché li vedeva caricare le armi a notte fatta, e partire a due a due, coi calzoni rimboccati, il revolver sullo stomaco, o quando montavano a cavallo, sotto il lampione che faceva luccicare la carabina, e udiva perdersi nelle tenebre lo scalpito dei cavalli, e il tintinnio della sciabola, diventava pallida ogni volta, e mentre chiudeva la porta della stalla rabbriviva; e quando il suo marmocchio giocherellava cogli altri monelli nella spianata davanti al carcere, correndo fra le gambe dei soldati, e i monelli gli dicevano «il figlio di Gramigna, il figlio di Gramigna!» ella si metteva in collera, e li inseguiva a sassate.

Comprensione

1. Esponi il contenuto informativo del testo.

Analisi

2.1. Analizza il narratore, mettendo in evidenza tutte le caratteristiche dello stile verghiano.

Rintraccia e spiega l'uso dell'indiretto libero.

2.2. Proponi un'analisi del personaggio di Gramigna. Soffermati sul nome e metti in evidenza sia gli aspetti realistici con cui è tratteggiato, sia quelli mitici e fiabeschi.

2.3. Rintraccia e spiega la presenza dell'elemento demoniaco nel testo.

2.4. Rintraccia e spiega il movente economico e quello della lotta per l'esistenza.

2.5. Offri un'interpretazione complessiva del testo, con particolare riferimento alla figura femminile.

Approfondimento

3. Nel personaggio di Gramigna è delineata la figura del diverso: proponi una riflessione sul motivo dell'emarginazione e dello sradicamento nella produzione di Verga.



TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 1

In questo saggio il filosofo Remo Bodei riflette sul valore delle cose e affronta in termini filosofici la questione del consumismo.

Si possono togliere o aggiungere significati alle cose, ma le si può anche caricare di valore in misura eccessiva, quasi a ipercompensare altre perdite, analogamente a quanto avviene nel freudiano «lavoro del lutto». Cosa abbiamo perduto nella nostra civiltà e nella nostra vita per riversarci con tanta foga sulle merci? Quale vuoto, eventualmente, esse ricoprono? È proprio vero che nelle società dominate dal mercato e dall'«individualismo possessivo» [...] il nostro rapporto con il mondo delle cose ha assunto un significato più alto di quello tra uomini [...]? Le merci ci condizionano in maniera tale da occupare il primo posto nei nostri interessi? Se il senso della proprietà o dell'attaccamento agli oggetti è sempre esistito, sia pure con modalità diverse, che cosa differenzia oggi la nostra relazione con ciò di cui ci appropriamo? Cosa distingue un Mastro Don Gesualdo del passato da un nostro contemporaneo ossessionato dallo shopping? Non è facile cogliere il fenomeno del consumismo nelle sue molteplici sfaccettature senza sbarazzarsi del velo del moralismo. In termini filosofici, un punto di vista più vantaggioso da cui esaminare il problema consiste nel considerarlo, geneticamente, come risultato dell'abolizione dei limiti tradizionalmente imposti dalla penuria alla piena soddisfazione di bisogni e desideri a lungo repressi.

A partire da più di un secolo e mezzo [...], il mondo è segnato dal ruolo preminente del consumo nell'economia, nella società e nella psicologia individuale. I bassi prezzi unitari delle merci, la possibilità di restituirle a determinate condizioni, il pagamento rateale provocano a ondate successive la «proliferazione del superfluo» e la «democratizzazione del lusso». [...] Nel nostro stile di vita vi è, tuttavia, qualcosa di più rispetto a quella rimozione dei freni al consumo che – a partire dagli anni Venti del secolo scorso – si è rapidamente diffusa, dapprima negli Stati Uniti e, in seguito, in altri Paesi e continenti. Si tratta della bulimia acquisitiva, dell'esagerata inclinazione a soddisfare esigenze e bisogni sostanzialmente superflui. La relativa abbondanza di merci ha indotto gli individui a sfondare le plurimillennarie barriere imposte dalla scarsità, provocando, secondo alcuni critici, una preoccupante regressione della civiltà a stadi primitivi: «Gli oggetti non costituiscono né una flora né una fauna. Tuttavia danno l'impressione di una vegetazione proliferante e di una giungla, dove il nuovo uomo selvaggio dei tempi moderni fatica a ritrovare i riflessi della civiltà» [...]. Dato che gli oggetti partecipano direttamente alla costruzione dell'individualità, tale regressione sembra contribuire a una grave perdita di autenticità delle persone, presentate nelle odierne società come incapaci di andare al di là del proprio desiderio di inglobare il mondo degli oggetti [...]. Si estinguerebbe, in tal modo, l'impulso degli individui a educarsi al meglio: «Non più trascendenza, non più finalità, non più obiettivo: ciò che caratterizza questa società è l'assenza di "riflessione", di prospettiva su se stessa» [...].

Ammesso che il consumismo produca effetti complessivamente nefasti, se ne può e se ne deve uscire? Dato che nella nostra struttura economica se non si consuma, non si produce, e, se non si produce, il sistema fallisce, è evidente che il consumo è inseparabile dall'intero ciclo economico. Per questo, sebbene le crisi finanziarie ed energetiche in corso modifichino forse i comportamenti collettivi, l'eliminazione delle pratiche legate al consumismo [...] risulta ardua e lunga. Implica sia l'indebolimento e, al limite, il disfacimento dell'attuale modo di produzione, sia la penosa riconversione di centinaia di milioni di individui a stili di vita a cui si erano, storicamente, abituati da poco e con evidente piacere. Questo a livello sociale. A livello individuale, il consumo di merci oltre la stretta necessità della soddisfazione dei bisogni primari comporta, di per sé, una secca perdita di realtà e una radicale banalizzazione dell'esistenza, privata della forza di trascendersi e di rinnovarsi? Non tutto ci induce ad accettare scenari catastrofici. [...] Vale la pena ricordare che esistono «zone di resistenza, nicchie, percorsi secondari» in cui gli oggetti resistono alla mercificazione e che si danno simboli, non obbligatoriamente derivanti dalla pubblicità, i quali «mostrano la loro capacità di orientare i nostri comportamenti» in modo più personale [...]. Ampliare il raggio della soddisfazione dei bisogni oltre la mera necessità non implica poi la fine automatica della trascendenza, con la conseguente regressione allo stadio selvaggio dell'umanità nella giungla degli oggetti. Per certi versi, rappresenta anzi il risultato apprezzabile di un faticoso processo di incivilimento che coinvolge innumerevoli persone e che si va affermando dopo millenni di forzata e umiliante astinenza dai consumi materiali e immateriali.

Esiste, d'altra parte, un destino inesorabile che ci obbliga ad accettare la permanenza di un sistema economico basato sullo spreco di risorse, proprio mentre più di un terzo dell'umanità soffre di una straziante penuria di beni primari? Questo relativo lusso, distribuito in maniera asimmetrica tra le diverse popolazioni e all'interno di ciascuna di esse, può durare ancora a lungo senza diventare una intollerabile ingiustizia? Cosa avverrà quando i Paesi più ricchi saranno, forse, costretti a dividere i beni con gli abitanti di altre parti del globo in precedenza condannati alla scarsità endemica? [...] Sarebbe azzardato formulare qualsiasi previsione a medio e lungo termine, ma le domande restano aperte.



Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, riconoscendo gli snodi argomentativi del discorso.
2. Sintetizza brevemente la tesi di fondo sostenuta da Bodei.
3. Quali possibili scenari futuri apre il consumismo?
4. Che cosa intende l'autore con l'espressione «bulimia acquisitiva»?
5. Nel brano sono presenti molte interrogative. Quale funzione assumono?

Produzione

Il valore attribuito agli oggetti e alle merci è una questione di grande attualità, che si collega anche ai dibattiti ambientali sullo sviluppo sostenibile. Esprimi le tue riflessioni sulla questione e sul ragionamento critico costruito da Remo Bodei.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 2

Tratto da Luciano Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2022.

A volte dimentichiamo che la vita senza il contributo di una buona politica, di una scienza affidabile e di una robusta tecnologia diventa presto “solitaria, povera, sgradevole, brutale e breve”, per prendere in prestito le parole del Leviatano di Thomas Hobbes. La crisi del Covid-19 ci ha tragicamente ricordato che la natura può essere spietata. Solo l'ingegno umano e la buona volontà possono migliorare e salvaguardare il tenore di vita di miliardi di persone. Oggi, gran parte di tale ingegnosità è impegnata nel realizzare una rivoluzione epocale: la trasformazione di un mondo esclusivamente analogico in un mondo sempre più digitale. Gli effetti sono già diffusi: questa è la prima pandemia in cui un nuovo habitat, l'infosfera, ha contribuito a superare i pericoli della biosfera. Viviamo onlife (sia online sia offline) ormai da tempo, ma la pandemia ha trasformato l'esperienza onlife in una realtà che costituisce un punto di non ritorno per l'intero pianeta.

Un telefono cellulare può battere quasi chiunque a scacchi, pur essendo intelligente come un tostapane. In altre parole, l'IA [NdR: Intelligenza Artificiale] segna il divorzio senza precedenti tra la capacità di portare a termine compiti o risolvere problemi con successo in vista di un dato obiettivo e il bisogno di essere intelligenti per farlo. Questo riuscito divorzio è diventato possibile solo negli ultimi anni, grazie a gigantesche quantità di dati, strumenti statistici molto sofisticati, enorme potenza di calcolo e alla trasformazione dei nostri contesti di vita in luoghi sempre più adatti all'IA (avvolti intorno all'IA). Quanto più viviamo nell'infosfera e onlife, tanto più condividiamo le nostre realtà quotidiane con forme di agire ingegnerizzate, e tanto più l'IA può affrontare un numero crescente di problemi e compiti. Il limite dell'IA non è il cielo, ma l'ingegno umano.

In questa prospettiva storica ed ecologica, l'IA è una straordinaria tecnologia che può essere una potente forza positiva, in due modi principali. Può aiutarci a conoscere, comprendere e prevedere di più e meglio le numerose sfide che stanno diventando così impellenti, in particolare il cambiamento climatico, l'ingiustizia sociale e la povertà globale. La corretta gestione di dati e processi da parte dell'IA può accelerare il circolo virtuoso tra maggiori informazioni, migliore scienza e politiche più avvedute. Eppure, la conoscenza è potere solo se si traduce in azione. Anche a questo riguardo, l'IA può essere una notevole forza positiva, aiutandoci a migliorare il mondo, e non soltanto la sua interpretazione. La pandemia ci ha ricordato che fronteggiamo problemi complessi, sistemici e globali. Non possiamo risolverli individualmente. Abbiamo bisogno di coordinarci (non dobbiamo intralciarci), collaborare (ognuno fa la sua parte) e cooperare (lavoriamo insieme) di più, meglio e a livello internazionale. L'IA può consentirci di realizzare queste 3C in modo più efficiente (più risultati con meno risorse), in modo efficace (migliori risultati) e in modo innovativo (nuovi risultati). Tuttavia, c'è un “ma”: sappiamo che l'ingegno umano, senza buona volontà, può essere pericoloso. Se l'IA non è controllata e guidata in modo equo e sostenibile, può esacerbare i problemi sociali, dai pregiudizi alla discriminazione; erodere l'autonomia e la responsabilità umana; amplificare i problemi del passato, dall'iniqua allocazione della ricchezza allo sviluppo di una cultura della mera distrazione, quella del “panem et digital circenses” (1). L'IA rischia di trasformarsi da parte della soluzione a parte del problema. Questo è il motivo per cui iniziative etiche e buone norme internazionali sono essenziali per garantire che l'IA rimanga una potente forza per il bene.

1. “panem et digitale circenses”: l'espressione, che letteralmente significa “pane e giochi del circo digitali”, riprende e aggiorna l'espressione latina che a partire dalla fase repubblicana della storia romana sintetizzava la politica di quei



governanti che distraevano il popolo dai problemi reali attraverso donazioni di grano o elargizione di somme di denaro e l'organizzazione di eventi di intrattenimento spettacolari.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all'umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l'Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.
3. Spiega il significato dei termini "infosfera" e "onlife", coniati dall'autore nell'ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale? Perché?
4. Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all'uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il filosofo dell'informazione Luciano Floridi affronta il tema dell'ambivalenza dell'intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall'uomo sul piano etico e giuridico. Condividi la sua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 3

Walter Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*

Con la fotografia, nel processo della riproduzione figurativa, la mano si vide per la prima volta scaricata delle più importanti incombenze artistiche, che ormai venivano ad essere di spettanza dell'occhio che guardava dentro l'obiettivo. Poiché l'occhio è più rapido ad afferrare che non la mano a disegnare, il processo della riproduzione figurativa venne accelerato al punto da essere in grado di star dietro all'eloquio. L'operatore cinematografico nel suo studio, manovrando la sua manovella, riesce a fissare le immagini alla stessa velocità con cui l'interprete parla. Se nella litografia era virtualmente contenuto il giornale illustrato, nella fotografia si nascondeva il film sonoro. La riproduzione tecnica del suono venne affrontata alla fine del secolo scorso. Questi sforzi convergenti hanno prefigurato una situazione che Paul Valéry¹ definisce con questa frase: «Come l'acqua, il gas o la corrente elettrica entrano grazie a uno sforzo quasi nullo, provenendo da lontano, nelle nostre abitazioni per rispondere ai nostri bisogni, così saremo approvvigionati di immagini e di sequenze di suoni, che si manifestano a un piccolo gesto, quasi un segno, e poi subito ci lasciano». Verso il 1900, la riproduzione tecnica aveva raggiunto un livello che le permetteva non soltanto di prendere come oggetto tutto l'insieme delle opere d'arte tramandate e di modificarne profondamente gli effetti, ma anche di conquistarsi un posto autonomo tra i vari procedimenti artistici. [...]

Anche nel caso di una riproduzione altamente perfezionata, manca un elemento: *l'hic et nunc* dell'opera d'arte – la sua esistenza unica e irripetibile nel luogo in cui si trova. Ma proprio su questa esistenza, e in null'altro, si è attuata la storia a cui essa è stata sottoposta nel corso del suo durare. In quest'ambito rientrano sia le modificazioni che essa ha subito nella sua struttura fisica nel corso del tempo, sia i mutevoli rapporti di proprietà in cui può essersi venuta a trovare. La traccia delle prime può essere reperita soltanto attraverso analisi chimiche o fisiche che non possono venir eseguite sulla riproduzione; quella dei secondi è oggetto di una tradizione la cui ricostruzione deve procedere dalla sede dell'originale.

¹ **Paul Valéry**: scrittore, poeta e filosofo francese (1871-1945).



L'*hic et nunc* dell'originale costituisce il concetto della sua autenticità. Analisi di genere chimico della patina di un bronzo possono essere necessarie per la constatazione della sua autenticità; corrispondentemente, la dimostrazione del fatto che un certo codice medievale proviene da un archivio del secolo XV può essere necessaria per stabilirne l'autenticità. L'intero ambito dell'autenticità si sottrae alla riproducibilità tecnica – e naturalmente non di quella tecnica soltanto. Ma mentre l'autentico mantiene la sua piena autorità di fronte alla riproduzione manuale, che di regola viene da esso bollata come un falso, ciò non accade nel caso della riproduzione tecnica. Essa può, per esempio mediante la fotografia, rilevare aspetti dell'originale che sono accessibili soltanto all'obiettivo, che è spostabile e in grado di scegliere a piacimento il suo punto di vista, ma non all'occhio umano, oppure, con l'aiuto di certi procedimenti, come l'ingrandimento o la ripresa al rallentatore, può cogliere immagini che si sottraggono interamente all'ottica naturale. È questo il primo punto. Essa può inoltre introdurre la riproduzione dell'originale in situazioni che all'originale stesso non sono accessibili. In particolare, gli permette di andare incontro al fruitore, nella forma della fotografia oppure del disco. La cattedrale abbandona la sua ubicazione per essere accolta nello studio di un amatore d'arte; il coro che è stato eseguito in un auditorio oppure all'aria aperta può venire ascoltato in una camera.

Le circostanze in mezzo alle quali il prodotto della riproduzione tecnica può venirsi a trovare possono lasciare intatta la consistenza intrinseca dell'opera d'arte – ma in ogni modo determinano la svalutazione del suo *hic et nunc*. Benché ciò non valga soltanto per l'opera d'arte, ma anche, e allo stesso titolo, ad esempio, per un paesaggio che in un film si dispiega di fronte allo spettatore, questo processo investe, dell'oggetto artistico, un ganglio che in nessun oggetto naturale è così vulnerabile. Cioè: la sua autenticità. L'autenticità di una cosa è la quintessenza di tutto ciò che, fin dall'origine di essa, può venir tramandato, dalla sua durata materiale alla sua virtù di testimonianza storica. Poiché quest'ultima è fondata sulla prima, nella riproduzione, in cui la prima è sottratta all'uomo, vacilla anche la seconda, la virtù di testimonianza della cosa. Certo, soltanto questa; ma ciò che così prende a vacillare è precisamente l'autorità della cosa.

Ciò che vien meno è insomma quanto può essere riassunto con la nozione di «aura»; e si può dire: ciò che vien meno nell'epoca della riproducibilità tecnica è l'«aura» dell'opera d'arte. Il processo è sintomatico; il suo significato rimanda al di là dell'ambito artistico. La tecnica della riproduzione, così si potrebbe formulare la cosa, sottrae il riprodotto all'ambito della tradizione. Moltiplicando la riproduzione, essa pone al posto di un evento unico una serie quantitativa di eventi. E permettendo alla riproduzione di venire incontro a colui che ne fruisce nella sua particolare situazione, attualizza il riprodotto. Entrambi i processi portano a un violento rivolgimento che investe ciò che viene tramandato – a un rivolgimento della tradizione, che è l'altra faccia della crisi attuale e dell'attuale rinnovamento dell'umanità. Essi sono strettamente legati ai movimenti di massa dei nostri giorni. Il loro agente più potente è il cinema.

(W. Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. Arte e società di massa*, trad. it. di E. Filippini, Einaudi, Torino 1998)

Comprensione e analisi

- Descrivi la struttura argomentativa del testo e spiega sinteticamente la tesi di Walter Benjamin.
- Quali cambiamenti ha introdotto la fotografia nella fruizione dell'opera d'arte?
- Cosa intende Benjamin con «aura» (r. 52)? E perché egli ritiene che venga messa in crisi dalla fotografia e dal cinema?
- Che ruolo ha secondo te la citazione di Paul Valéry?
- Ti sembra che Benjamin fornisca una valutazione dei cambiamenti innescati dalla fotografia e dal cinema oppure che ne analizzi gli effetti in modo distaccato? Motiva la tua risposta basandoti sul lessico e sulla struttura logica del testo.
- Riassumi il testo in 200 parole circa.

Produzione

- Ti sembra che l'«aura» dell'opera d'arte abbia subito un ulteriore cambiamento nell'epoca di Internet? Esprimi la tua posizione in un testo di tre colonne al massimo.



TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ proposta 1

La tutela del patrimonio artistico

“Ogni luogo d’Italia ha una sua potenzialità di significato e bellezza capace di elevare menti e cuori e di dare lavoro a chi è capace di tradurre quella potenza in atto. Ma per far ciò i giovani devono apprendere un mestiere per noi del tutto nuovo: promuovere una cultura alta per darla a tutti.” (A. Carandini, in “Quotidiano.net”, 13 maggio 2018)

A partire dalla riflessione dell’archeologo Andrea Carandini (1937), presidente del FAI (Fondo Ambiente Italiano), esprimi la tua opinione, in un testo espositivo-argomentativo, sul valore del patrimonio storico, artistico e naturale come fonte di piacere estetico e intellettuale, ma anche come bene da tutelare e valorizzare e, in quanto tale, fonte di occupazione, soprattutto per i giovani.

Puoi riferirti a esperienze personali e a conoscenze apprese durante il tuo percorso di studio oppure acquisite attraverso i mezzi di informazione. Articola la tua riflessione in paragrafi ed assegna un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto; se vuoi, attribuisce un titolo anche ai singoli paragrafi.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ proposta 2

«Soltanto i giovani hanno momenti del genere. Non dico i più giovani. No. Quando si è molto giovani, a dirla esatta, non vi sono momenti. È privilegio della prima giovinezza vivere d’anticipo sul tempo a venire, in quella bella continuità di speranze che non conosce né pause né attimi di riflessione. Ci si chiude alle spalle il cancelletto della fanciullezza e si entra in un giardino incantato, dove anche le ombre splendono di promesse e ogni svolta del sentiero ha una sua seduzione. Non perché sia una terra inesplorata. Si sa bene che tutta l’umanità è passata per quella stessa strada. È il fascino dell’esperienza universale da cui ci si aspetta una sensazione non ordinaria o personale: qualcosa che sia solo nostro. Riconoscendo le orme di chi ci ha preceduto, si va avanti eccitati e divertiti accogliendo insieme la buona e la cattiva sorte – le rose e le spine come si suole dire – il variegato destino comune che ha in serbo tante possibilità per chi le merita o forse per chi ha fortuna. Già. Si va avanti. E il tempo anche lui va avanti; finché dinnanzi si scorge una linea d’ombra che ci avvisa che anche la regione della prima giovinezza deve essere lasciata indietro. Questo è il periodo della vita in cui è probabile che arrivino i momenti di cui ho parlato. Quali momenti? Momenti di noia, ecco: di stanchezza, di insoddisfazione. Momenti precipitosi. Parlo di quei momenti in cui chi è ancora giovane è portato a compiere atti avventati come sposarsi all’improvviso o abbandonare un lavoro senza motivo».

(J. Conrad, *La linea d’ombra*, Joseph Malaby Dent, London 1917)

Metti a confronto le tue esperienze personali, le tue conoscenze e la tua sensibilità di giovane del XXI secolo con questa famosa descrizione della gioventù che lo scrittore inglese mise all’inizio di uno dei suoi romanzi più celebri. Prova a spiegare anche la misteriosa e affascinante immagine poetica della «linea d’ombra».

Durata massima della prova: 6 ore

E’ consentito l’uso del dizionario italiano



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 12 MAGGIO 2026

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO - PROPOSTA A1

Alda Merini, "Ieri ho sofferto il dolore", da *La terra Santa*, Libri Scheiwiller, Milano, 2005.

*Ieri ho sofferto il dolore,
non sapevo che avesse una faccia sanguigna,
le labbra di metallo dure,
una mancanza netta d'orizzonti.
Il dolore è senza domani,
è un muso di cavallo che blocca
i garretti possenti,
ma ieri sono caduta in basso,
le mie labbra si sono chiuse
e lo spavento è entrato nel mio petto
con un sibilo fondo
e le fontane hanno cessato di fiorire,
la loro tenera acqua
era soltanto un mare di dolore
in cui naufragavo dormendo,
ma anche allora avevo paura
degli angeli eterni.
Ma se sono così dolci e costanti,
perché l'immobilità mi fa terrore?*

Alda Giuseppina Angela Merini (1931-2009), internata per la prima volta nel 1947 per un disturbo bipolare, alternò periodi di salute e di malattia: a queste esperienze si deve la maggior parte della sua produzione letteraria.

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta in sintesi il contenuto della poesia.
2. Descrivi la struttura metrica e stilistica del testo.
3. Individua le metafore che Alda Merini utilizza per riferirsi al dolore.
4. Per quale motivo 'il dolore è senza domani'? E quali sono le sensazioni della poetessa di fronte ad esso?

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione di Alda Merini e/o di altri autori a te noti, elabora una riflessione sulla modalità con cui nella letteratura è stato affrontato il tema del dolore e della scrittura come forma di salvezza.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO - PROPOSTA A2

Italo Calvino, *Il visconte dimezzato*, da *Il visconte dimezzato*, capitolo II

La battaglia cominciò puntualmente alle dieci del mattino. Dall'alto della sella il luogotenente Medardo contemplava l'ampiezza dello schieramento cristiano, pronto per l'attacco, e protendeva il viso al vento di Boemia, che sollevava



odor di pula¹ come da un'aia polverosa. «No, non si volti indietro, signore,» esclamò Curzio² che, col grado di sergente, era al suo fianco. E, per giustificare la frase perentoria, aggiunse piano: «Dicono che porti male, prima del combattimento». In realtà, non voleva che il visconte si scorresse, avvedendosi che l'esercito cristiano consisteva quasi soltanto in quella fila schierata, e che le forze di rincalzo erano appena qualche squadra di fanti male in gamba. Ma mio zio³ guardava lontano, alla nuvola che s'avvicinava all'orizzonte, e pensava: «Ecco, quella nuvola è i turchi, i veri turchi, e questi al mio fianco che sputano tabacco sono i veterani della cristianità, e questa tromba che ora suona è l'attacco, il primo attacco della mia vita, e questo boato e scuotimento, il bolide che s'insacca in terra guardato con pigra noia dai veterani e dai cavalli è una palla di cannone, la prima palla nemica che io incontro. Così non venga il giorno in cui dovrò dire: "E questa è l'ultima"». A spada sguainata, si trovò a galoppare per la piana, gli occhi allo stendardo imperiale che spariva e riappariva tra il fumo, mentre le cannonate amiche ruotavano nel cielo sopra il suo capo, e le nemiche già aprivano breccie nella fronte cristiana e improvvisi ombrelli di terriccio. Pensava: «Vedrò i turchi! Vedrò i turchi!» Nulla piace agli uomini quanto avere dei nemici e poi vedere se sono proprio come ci s'immagina. Li vide, i turchi. Ne arrivavano due proprio di lì. Coi cavalli intabarrati, il piccolo scudo tondo, di cuoio, veste a righe nere e zafferano. E il turbante, la faccia color ocra e i baffi come uno che a Terralba⁴ era chiamato Miché il turco. Uno dei due turchi morì e l'altro uccise un altro. Ma ne stavano arrivando chissà quanti e c'era il combattimento all'arma bianca. Visti due turchi era come averli visti tutti. Erano militari pure loro, e tutte quelle robe erano dotazione dell'esercito. Le facce erano cotte e cocciute come i contadini. Medardo, per quel che era vederli, ormai li aveva visti; poteva tornarsene da noi a Terralba in tempo per il passo delle quaglie. Invece aveva fatto la ferma per la guerra. Così correva, scansando i colpi delle scimitarre, finché non trovò un turco basso, a piedi, e l'ammazzò. Visto come si faceva, andò a cercarne uno alto a cavallo, e fece male. Perché erano i piccoli, i dannosi. Andavano fin sotto i cavalli, con quelle scimitarre, e li squartavano. Il cavallo di Medardo si fermò a gambe larghe. «Che fai?» disse il visconte. Curzio sopraggiunse indicando in basso: «Guardi un po' lì». Aveva tutte le coratelle⁵ di già in terra. Il povero animale guardò in su, al padrone, poi abbassò il capo come volesse brucare gli intestini, ma era solo un sfoggio d'eroismo: svenne e poi morì. Medardo di Terralba era appiedato. «Prenda il mio cavallo, tenente,» disse Curzio, ma non riuscì a fermarlo perché cadde di sella, ferito da una freccia turca, e il cavallo corse via. «Curzio!» gridò il visconte e s'accostò allo scudiero che gemeva in terra. «Non pensi a me, signore,» fece lo scudiero. «Speriamo solo che all'ospedale ci sia ancora della grappa. Ne tocca una scodella a ogni ferito.» Mio zio Medardo si gettò nella mischia. Le sorti della battaglia erano incerte. In quella confusione, pareva che a vincere fossero i cristiani. Di certo, avevano rotto lo schieramento turco e aggirato certe posizioni. Mio zio, con altri valorosi, s'era spinto fin sotto le batterie nemiche, e i turchi le spostavano, per tenere i cristiani sotto il fuoco. Due artiglieri turchi facevano girare un cannone a ruote. Lenti com'erano, barbuti, intabarrati fino ai piedi, sembravano due astronomi. Mio zio disse: «Adesso arrivo lì e li aggiusto io». Entusiasta e inesperto, non sapeva che ai cannoni ci s'avvicina solo di fianco o dalla parte della culatta⁶. Lui saltò di fronte alla bocca da fuoco, a spada sguainata, e pensava di fare paura a quei due astronomi. Invece gli spararono una cannonata in pieno petto. Medardo di Terralba saltò in aria. Alla sera, scesa la tregua, due carri andavano raccogliendo i corpi dei cristiani per il campo di battaglia. Uno era per i feriti e l'altro per i morti. La prima scelta si faceva lì sul campo. «Questo lo prendo io, quello lo prendi tu.» Dove sembrava ci fosse ancora qualcosa da salvare, lo mettevano sul carro dei feriti; dove erano solo pezzi e brani andava sul carro dei morti, per aver sepoltura benedetta; quello che non era più neanche un cadavere era lasciato in pasto alle cicogne. In quei giorni, viste le perdite crescenti, s'era data la disposizione che nei feriti era meglio abbondare. Così i resti di Medardo furono considerati un ferito e messi su quel carro. La seconda scelta si faceva all'ospedale. Dopo le battaglie l'ospedale da campo offriva una vista ancor più atroce delle battaglie stesse. In terra c'era la lunga fila delle barelle con dentro quegli sventurati, e tutt'intorno imperversavano i dottori, strappandosi di mano pinze, seghe, aghi, arti amputati e gomitolini di spago. Morto per morto, a ogni cadavere facevan di tutto per farlo tornar vivo. Segna qui, cuci là, tampona falle, rovesciavano le vene come guanti e le rimettevano al suo posto, con dentro più spago che sangue, ma rattoppate e chiuse. Quando un paziente moriva, tutto quello che aveva di buono serviva a racconciare le membra di un altro, e così via. La cosa che imbrogliava di più erano gli intestini: una volta srotolati non si sapeva più come rimetterli.

Tirato via il lenzuolo, il corpo del visconte apparve orrendamente mutilato. Gli mancava un braccio e una gamba, non solo, ma tutto quel che c'era di torace e d'addome tra quel braccio e quella gamba era stato portato via, polverizzato da quella cannonata presa in pieno. Del capo restavano un occhio, un orecchio, una guancia, mezzo naso, mezza

¹ pula: residuo della trebbiatura dei cereali utilizzato nell'alimentazione del bestiame.

² lo scudiero di Medardo.

³ mio zio: il narratore della storia è il nipote di Medardo, figlio illegittimo della sorella, ancora bambino.

⁴ Terralba: località immaginaria.

⁵ coratelle: interiora.

⁶ culatta: la parte posteriore di una bocca di fuoco.



bocca, mezzo mento e mezza fronte: dell'altra metà del capo c'era più solo una pappetta. A farla breve, se n'era salvato solo metà, la parte destra, che peraltro era perfettamente conservata, senza neanche una scalfittura, escluso quell'enorme squarcio che l'aveva separata dalla parte sinistra andata in bricioli. I medici: tutti contenti. «Uh, che bel caso!» Se non moriva nel frattempo, potevano provare anche a salvarlo. E gli si misero d'attorno, mentre i poveri soldati con una freccia in un braccio morivano di setticemia. Cucirono, applicarono, impastarono: chi lo sa cosa fecero. Fatto sta che l'indomani mio zio apersero l'unico occhio la mezza bocca, dilatò la narice e respirò. La forte fibra dei Terralba aveva resistito. Adesso era vivo e dimezzato.

I. **Calvino**, *Il visconte dimezzato*, in Romanzi e racconti,
a cura di M. Barenghi e B. Falcetto, A. Mondadori, Milano 1994-1995

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il brano evidenziandone i principali snodi narrativi.
2. Come sono rappresentati i personaggi? Come interagiscono fra loro? Come si pone il narratore nei loro confronti?
3. Quali tecniche narrative sono adottate da Calvino in questo brano? I due blocchi di testo presentano caratteristiche linguistiche e stilistiche simili o diverse?
4. Riconosci gli elementi comici, grotteschi e ironici che percorrono tutto il testo e le riflessioni critiche dell'autore (per esempio sulla raffigurazione del nemico e sulla condanna della guerra).

Interpretazione

A partire dal testo letto sviluppa un discorso coerente e organizzato incentrato sul personaggio di Medardo: evidenziane quelle caratteristiche che lo rendono una figura tipicamente novecentesca, accostabile per questo ad altri personaggi esemplari della letteratura italiana, quali Mattia Pascal o Vitangelo Moscarda di Pirandello.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO - PROPOSTA B1

Il lavoro delle donne, testo tratto da: E. J. Hobsbawm, *Il lavoro delle donne fra fine Ottocento e primi decenni del Novecento* (estratto da *Gente non comune*, Milano, Rizzoli, 2007).

L'excursus storico sul lavoro femminile [condotto nelle pagine precedenti, n.d.r.] dall'inizio del secolo XX fino al termine della Seconda guerra mondiale ha permesso di mettere in evidenza alcune caratteristiche e connotazioni. Innanzitutto, la progressiva differenziazione tra lavoro professionale e lavoro familiare; con il primo si intende qualsiasi attività retribuita che compare sul mercato del lavoro, con il secondo il lavoro erogato nella e per la famiglia, comprendente compiti e mansioni attinenti la riproduzione personale e sociale dei suoi membri. È assente dal mercato del lavoro e quindi è gratuito. In secondo luogo è possibile rilevare una prima concentrazione delle professioni femminili in alcuni canali occupazionali: coadiuvanti nell'azienda contadina o braccianti stagionali, operaie nel tessile, artigiane in alcune lavorazioni dell'abbigliamento, esercenti e dipendenti di negozi, lavoratrici dei servizi domestici, di cura della persona, di pulizia, insegnanti elementari ed impiegate d'ordine. I più elevati livelli di partecipazione si registrano dalla fine dell'800 al 1921 e sono legati alle attività organizzate su base familiare, da quelle agricole alle manifatture a domicilio, ma anche alla prima fase dell'industrializzazione tessile. Dal 1921 al 1931 si assiste ad un massiccio riflusso delle donne verso il ruolo di casalinghe in seguito ad una fase di industrializzazione pesante a prevalenza di manodopera maschile e ad un ridimensionamento dell'agricoltura. Infine, sono rilevabili nel mutamento forme persistenti di segregazione. In particolare nella fase di economia familiare agricola ed artigianale prevale il fenomeno della segregazione verticale; ruoli maschili e femminili sono gerarchicamente predisposti pur accompagnandosi ad una parziale flessibilità dei compiti ed ad una occasionale partecipazione delle donne alle attività maschili. Nel passaggio alle fasi di industrializzazione e di terziarizzazione⁷ la divisione sessuale del lavoro aumenta, le gerarchie tra i sessi si traducono in una specializzazione e segregazione orizzontale di attività nettamente diversificate tra donne e uomini sia nel lavoro produttivo che in quello riproduttivo, con l'industria che appare sempre più caratterizzata da numerose professioni nettamente "maschilizzate". Quindi, se col tempo viene meno la netta subalternità della donna nella famiglia patriarcale, che si era tradotta nella necessità di un controllo sociale su tutti gli

⁷ Terziarizzazione: in economia il terziario è il settore dei servizi.



aspetti dell'esistenza femminile, si affermano come prevalenti alcune situazioni di una presenza deprivilegiata delle donne nel lavoro e soprattutto emergono nuovi vincoli di tipo familiare.

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Individua quali sono gli elementi di differenziazione delle diverse tipologie di lavoro femminile dall'inizio del secolo XX fino alla fine della II guerra mondiale.
2. Indicare quali sono le principali forme di professione personale femminile e indicarne le principali tappe fino al 1931.
3. Specifica che cosa intende l'autore per "segregazione verticale" e quali sono le ragioni per le quali si verifica questo fenomeno.
4. Indica invece quali sono gli elementi che caratterizzano la cosiddetta "segregazione orizzontale" e spiegando in che modo si specifica.
5. Elabora una sintesi delle conclusioni interpretative dell'autore rispetto alla questione, mettendo in specie in evidenza il passaggio dai vari modelli di segregazione al modello di presenza deprivilegiata delle donne nel mondo del lavoro.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, di eventuali letture e della tua esperienza rifletti sulla presenza delle donne nel mondo del lavoro a partire dalla conquista dei primi diritti del lavoro e dalla loro acquisizione del ruolo di "lavoratrici" nel XIX secolo, con opportuni collegamenti alla situazione lavorativa odierna, basati anche sulle tue conoscenze e esperienze personali.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO - PROPOSTA B2

Il tempo vuoto, testo di riferimento: Elena Stancanelli, *Il tempo vuoto e la tirannia dell'istante*, in *Venne alla spiaggia un assassino*, La Nave di Teseo, 2019.

«Viviamo in un'epoca che ha dichiarato una guerra spietata al vuoto. Ogni interstizio della nostra giornata, ogni frammento di tempo che una volta avremmo definito 'morto', viene oggi sistematicamente colonizzato da un flusso ininterrotto di stimoli. Se siamo in fila alla posta, se aspettiamo un treno che tarda, se siamo soli a un tavolo di un caffè, la nostra mano corre istintivamente al dispositivo digitale. Non cerchiamo qualcosa di specifico, cerchiamo un riempitivo: una notifica, un'immagine, una rissa verbale sui social, qualunque cosa pur di non restare soli con il silenzio. Abbiamo trasformato la noia in un tabù sociale, un'anomalia del sistema da correggere attraverso il consumo istantaneo di contenuti. Ma in questa fuga frenetica dal vuoto, stiamo smarrendo la nostra capacità più preziosa: quella di desiderare.

La parola 'desiderio' ha un'etimologia bellissima e malinconica: deriva dal latino sidera, le stelle. Indica la condizione di chi avverte la mancanza degli astri e, nel buio, volge lo sguardo verso l'alto per cercarli. Il desiderio, dunque, nasce dalla mancanza, vive nello spazio che separa il bisogno dalla sua soddisfazione. Se però questo spazio viene annullato dalla velocità, se ogni domanda trova una risposta immediata in un algoritmo e ogni curiosità viene saziata prima ancora di essere formulata, il desiderio appassisce. Diventiamo consumatori bulimici di risposte, ma perdiamo la capacità di essere cercatori di domande. La gratificazione istantanea ci regala un piacere breve e superficiale, ma ci priva della 'muscolatura dell'attesa', quella forza interiore che permette di tollerare la frustrazione e di costruire progetti a lungo termine. Il tempo dell'otium, che per la cultura classica era il tempo nobile della speculazione, della creatività e dello studio, è stato oggi declassato a 'tempo perso'. Ma è un errore prospettico fatale. Senza il tempo perso non esiste invenzione, non esiste pensiero critico. L'intelligenza non è una semplice funzione reattiva o una capacità di calcolo; è, soprattutto, la facoltà di divagare, di perdersi, di lasciare che il pensiero trovi strade imprevedute nel silenzio della propria interiorità. La creatività non nasce dal troppo pieno, ma dalla gestione del vuoto. Quando educiamo le nuove generazioni a considerare la solitudine o la noia come stati patologici, li stiamo condannando a una dipendenza perenne dall'esterno, rendendoli incapaci di ascoltare la propria voce interiore. Questa bulimia digitale sta producendo un'umanità esausta. Siamo stanchi non perché facciamo troppo, ma perché non smettiamo mai di percepire. Il nostro cervello è costantemente sollecitato da una 'tirannia dell'istante' che frammenta la nostra attenzione e impedisce la profondità. Dobbiamo tornare a rivendicare il diritto alla noia, il diritto a guardare fuori dal finestrino senza fare nulla, a lasciar scivolare il tempo tra le dita come sabbia. Perché solo dove c'è il vuoto, qualcosa di nuovo può finalmente accadere. Solo nel silenzio di un tempo non programmato possiamo riscoprire chi siamo, al



di là delle performance che la società ci richiede.»

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Presenta un riassunto del testo che metta in luce la tesi centrale dell'autrice e i passaggi logici che la sostengono.
2. Spiega perché, secondo la Stancanelli, la velocità e la tecnologia stanno portando alla "morte del desiderio". In che modo il riferimento all'etimologia latina di sidera rafforza questa tesi?
3. L'autrice propone il concetto di "muscolatura dell'attesa": commenta l'efficacia di questa immagine metaforica. Quali sono le conseguenze psicologiche e sociali della perdita di questa "muscolatura" per i giovani?
4. Basandoti sul testo e sulle tue conoscenze, analizza come la visione moderna del "tempo perso" si scontri con l'ideale classico dell'ozio letterario e filosofico.
5. L'autrice parla di un'umanità "esausta". Individua nel testo le cause di questa stanchezza e spiega come esse si colleghino al concetto di "tirannia dell'istante".

Produzione

Nel testo l'autrice scrive: «Senza il tempo perso non esiste invenzione. L'intelligenza non è solo capacità di calcolo o reattività immediata; è, soprattutto, la capacità di perdersi.» Prendendo spunto dalle riflessioni di Elena Stancanelli, elabora un testo argomentativo nel quale analizzi il valore del vuoto, del silenzio e dell'attesa nella formazione di un individuo. Sviluppa in modo organico le tue argomentazioni, elaborando un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO - PROPOSTA B3

Telmo Pievani, Testo tratto da *“Un quarto d'era (geologica) di celebrità, in Sotto il vulcano”*, Feltrinelli, Milano, 2022, pp. 30-31.

«I nostri successori studieranno l'Antropocene e capiranno il vicolo cieco in cui ci siamo infilati. [...] Le firme sedimentarie dell'attività umana negli ultimi decenni del Novecento sono tali e tante che anche il più tonto dei geologi del futuro non potrà non vederle. [...] Quanto pesano tutti gli oggetti del mondo? Sembra la domanda disarmante di un bambino e invece adesso è diventata, grazie ai big data, una curiosità scientifica piena di significati. [...] Immaginate tutto ciò che l'umanità ha prodotto e costruito: tutti gli edifici sulla Terra, tutte le strade, treni aerei navi auto camion moto biciclette e ogni altro mezzo di trasporto, le fabbriche, le macchine. Ora aggiungete le suppellettili e gli arredi, gli strumenti, i telefonini, i computer, le stoviglie, i vetri, gli infissi, la carta di questa rivista. Insomma, prendete la tecnosfera materiale nella sua globalità, costituita da ogni artefatto umano distribuito sulla superficie terrestre, e mettetela su una bilancia. Vi verrà fuori un numero, stratosferico. L'unità di misura adatta all'impresa è la teratonnellata, cioè mille miliardi di tonnellate. Ed ecco il numero fatidico: tutte le cose umane, dai grattacieli agli apriscatole, ed esclusi i rifiuti, nel 2020 hanno raggiunto il ragguardevole peso di 1,1 teratonnellate, ovvero mille e cento miliardi di tonnellate. Questa è la dimensione dell'immane flusso materiale che sta alla base del metabolismo attraverso il quale l'umanità incessantemente trasforma in prodotti ed energia le materie prime presenti in natura. Se scomponiamo l'insieme di tutti i manufatti umani e vediamo di cosa sono fatti, scopriamo che il calcestruzzo e gli aggregati di ghiaie e sabbie la fanno da padrone, seguiti dai mattoni, poi dall'asfalto, dai metalli e infine da plastiche, vetro e legno usati in industria. I ricercatori hanno anche calcolato gli andamenti della massa antropogenica dall'anno 1900 in poi. La curva si impenna dopo la fine del Secondo conflitto mondiale, appunto, quando la "grande accelerazione" della ricostruzione gettò le basi del benessere dei paesi industrializzati, ma al prezzo di un enorme consumo di suolo e di risorse. [...] Con tecniche analoghe si può calcolare anche la massa complessiva degli esseri viventi sulla Terra, cioè la biomassa. Ebbene, il valore complessivo di quest'ultima è 1,1 teratonnellate, millecento miliardi di tonnellate: esattamente come la massa antropogenica! Ciò significa che proprio nel 2020 la somma degli oggetti umani ha eguagliato tutto il resto della vita messo insieme. E pensare che agli inizi del Novecento le cose umane valevano il 3 per cento rispetto al peso degli esseri viventi. [...] Quindi noi umani, che contribuiamo solo per lo 0,01 per cento alla biomassa globale, abbiamo riempito il mondo di 1,1 teratonnellate di cose. Questa è l'impronta schiacciante dell'Antropocene. Senza una rapida transizione del sistema economico mondiale verso modelli circolari, la massa antropogenica continuerà a raddoppiare ogni vent'anni, sfuggendo al



controllo. Nel nostro geologico quarto d'ora di celebrità, ci siamo fatti notare.»

Comprensione e analisi - Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

Sintetizza il brano evidenziando il punto di vista dell'autore sull'Antropocene e sul ruolo umano in questo periodo geologico.

Illustra il significato dell'espressione 'vicolo cieco in cui ci siamo infilati'.

Quali esempi l'autore fornisce per descrivere l'insieme della 'tecnosfera materiale'?

A cosa si riferisce l'autore quando usa l'espressione 'geologico quarto d'ora di celebrità'?

Produzione

Elabora un testo in cui, a partire dal concetto di 'tecnosfera', rifletti sull'impatto ambientale ed economico della produzione e del consumo costante di oggetti, esprimendo la tua opinione al riguardo e proponendo possibili soluzioni per ridurre tale impatto. Sviluppa in modo organico e coerente le tue argomentazioni, facendo riferimento non solo alla tua esperienza, ma anche al tuo percorso di studi e alle tue letture.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI ATTUALITÀ - PROPOSTA C1

La necessità dell'uso della forza

Devo affrontare il mondo così com'è e non posso rimanere inerte di fronte alle minacce contro il popolo americano. Perché una cosa dev'essere chiara: il male nel mondo esiste. Un movimento nonviolento non avrebbe potuto fermare le armate di Hitler. I negoziati non potrebbero convincere i leader di al Qaeda⁸ a deporre le armi. Dire che a volte la forza è necessaria non è un'invocazione al cinismo, è un riconoscere la storia, le imperfezioni dell'uomo e i limiti della ragione.

B. Obama, discorso del Nobel, 9 dicembre 2009

Nel dicembre 2009 a Oslo il presidente degli Stati Uniti Barack Obama (1961) è stato insignito del premio Nobel per la pace. Nel brano proposto, tratto dal discorso pronunciato in occasione della cerimonia di premiazione, Obama affronta un tema controverso: in quello stesso momento, infatti, i soldati americani sono impegnati in Afghanistan sotto la responsabilità dello stesso presidente che, secondo la Costituzione americana, riveste l'incarico di comandante in capo delle forze armate. Per giustificare la propria posizione Obama ricorre al concetto di "forza necessaria".

Prendendo le mosse dall'intervento di Obama, ripercorri alcune situazioni storiche del Novecento nelle quali un intervento armato sia stato giustificato perché ritenuto necessario (alcuni esempi possono essere le due guerre mondiali e in particolare la seconda, l'intervento degli Usa in Vietnam e Corea, le operazioni americane in Medio Oriente). Per ciascun episodio esponi le ragioni di chi promosse l'intervento e le ragioni di chi, eventualmente, era contrario. Se lo ritieni opportuno, puoi allargare i confini della tua esposizione anche ai secoli precedenti il Novecento e all'attualità. Puoi concludere l'esposizione con una riflessione sul concetto di "guerra necessaria".

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI ATTUALITÀ - PROPOSTA C2

Conoscere sé stessi per capire gli altri

Intelligenza sociale vuol dire, in parole povere, essere capaci di mettersi in relazione con gli altri in maniera efficace e

⁸ al Qaeda: una delle più note organizzazioni terroristiche di matrice islamista, responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. A meno di un mese da tali fatti, l'amministrazione statunitense decise di attaccare l'Afghanistan, sospettato di fornire protezione all'organizzazione e al suo leader, Osama Bin Laden. Ne derivò una lunga guerra e una destabilizzazione del paese che dura ancora oggi.



positiva. Alcuni sostengono che sia l'intelligenza sociale, più ancora di altre forme di intelligenza, a dirci chi siamo come esseri umani. Sembra una cosa importante, no? Indispensabile in molti ambiti cruciali: amicizie, studio, lavoro, famiglia, la cittadinanza reale e quella virtuale. [...] È stata con ogni probabilità la conquista dell'intelligenza sociale indispensabile per convivere e per lavorare in gruppo (e della flessibilità comportamentale che ne deriva) a dotare gli esseri umani, 60mila anni fa, di un cervello più grande. [...] Per noi esseri umani, intelligenza sociale vuol dire tante cose. Per esempio: capacità di interpretare le situazioni e le persone, capacità di capire i discorsi, di spiegarsi e di cooperare, empatia. E ancora: capacità di decodificare i ruoli sociali, di esprimersi in modo appropriato nelle diverse situazioni, di ascoltare, di intuire quello che gli altri pensano e sentono. Vorreste accrescere la vostra intelligenza sociale? Diventate più consapevoli di voi stessi. E fatelo onestamente, senza considerare solo gli aspetti positivi.

**Annamaria Testa, "Per capire gli altri bisogna conoscere se stessi",
www.internazionale.it, 13 novembre 2017**

In questo passo l'esperta di comunicazione Annamaria Testa espone le sue idee sull'intelligenza sociale. Che cosa intende con questa espressione, e perché la ritiene indispensabile in molti ambiti cruciali della vita sociale? Approfondisci, anche in relazione al tuo percorso scolastico (in aula, nelle attività integrative e nell'alternanza scuola-lavoro) e al tuo vissuto, quali significati e quali vantaggi derivino dallo sviluppare questa competenza relazionale; rifletti inoltre su quali modalità possono incrementarla e indirizzarla opportunamente.



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 14 MAGGIO 2026



SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI MATURITÀ

a.s. 2025/26

Il candidato risolva uno dei problemi e risponda a 4 dei quesiti del questionario.

PROBLEMA 1.

È assegnato il polinomio $p(x)$ di secondo grado.

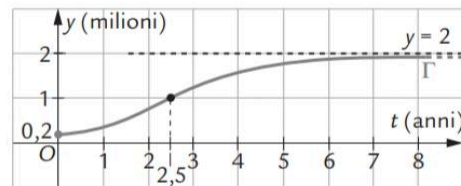
- a) Determinare l'espressione di $p(x)$ sapendo che:

$$p(0) = 0, \quad p(1) = 1 \quad \text{E} \int_0^2 p(x) dx = \frac{4}{3}$$

- b) Controllato che $p(x) = 2x - x^2$, si verifichi che i grafici delle funzioni $p(x)$ e $f(x) = p(x) \cdot e^x$ sono tangenti nell'origine O . Si studi la funzione $f(x)$, determinando, in particolare, l'equazione del suo asintoto, i suoi punti stazionari e di flesso. Si rappresentino, poi, sullo stesso piano cartesiano i grafici, detti rispettivamente γ_1 e γ_2 , delle funzioni $p(x)$ e $f(x)$.
- c) Si consideri la generica retta $x = k$ con $0 \leq k \leq 2$, che interseca i grafici di γ_1 e γ_2 , rispettivamente, nei punti A e B . Si stabilisca per quale valore di k risulta massimo il prodotto delle ordinate di A e B .
- d) Infine, si calcoli l'area della regione finita di piano compresa tra i grafici di γ_1 e γ_2 .

PROBLEMA 2.

Una nuova piattaforma digitale viene introdotta sul mercato. Nella figura qui a fianco è riportata la curva Γ che rappresenta il grafico della funzione $y = N(t)$ dove t rappresenta il tempo in anni ed y il numero di utenti, in milioni, dopo t anni dal lancio della piattaforma digitale.



- a) In base all'analisi del grafico stima:
- a quale valore tende nel lungo periodo, il numero di utenti della piattaforma;
 - l'anno a partire dal quale il numero di utenti si mantiene sopra il milione;
 - in che anno la velocità di crescita del numero di utenti comincia a diminuire.
- b) Rappresenta la curva γ che descrive l'andamento della velocità con cui cresce il numero di utenti nel tempo.
- c) Sfruttando le informazioni fornite dalla figura e sapendo che

$$N'(t) = \frac{8ke^{-\frac{8}{9}t}}{\left(1 + 9e^{-\frac{8}{9}t}\right)^2}$$

determina il valore di $k > 0$ e verifica che

$$N(t) = \frac{2}{1 + 9e^{-\frac{8}{9}t}}$$

Individua le coordinate del punto di flesso F di Γ . Determina l'equazione della retta tangente a Γ in F . Qual è il significato del suo coefficiente angolare?

- d) Calcola il valor medio della funzione $N(t)$ sull'intervallo $[0,8]$. Se un utente genera un ricavo medio annuo di 12€, qual è il ricavo complessivo nei primi 8 anni?



QUESITI

1. Si consideri il triangolo ABC, rettangolo in C, e la circonferenza γ in esso inscritta. Dimostrare che la somma dei cateti AC e CB è congruente alla somma dell'ipotenusa AB e del diametro di γ .
2. Un dado a sei facce, numerate da 1 a 6, è truccato in modo che la probabilità di ottenere "3" sia il triplo della probabilità che esca ciascuno degli altri numeri. Si calcoli: a) la probabilità che, lanciando sei volte il dado, il "3" esca almeno cinque volte; b) sapendo che, se il dado viene lanciato n volte, la probabilità che non esca mai il "3" è superiore al 15%, si trovi il massimo valore di n .
3. Quanti sono i numeri pari di quattro cifre? Per quanti di questi numeri la cifra delle unità e delle migliaia sono uguali, mentre le altre sono diverse tra di loro e dalle precedenti?

4. In un riferimento cartesiano $Oxyz$ sono date le rette:

$$r: \begin{cases} x = 1 - t \\ y = 0 \\ z = 2t \end{cases} \quad s: \begin{cases} x - 2y = 0 \\ x + z = 1 \end{cases}$$

Dopo aver verificato che r ed s sono sghembe, si calcoli la loro distanza.

5. Calcolare il seguente limite:

$$\lim_{x \rightarrow 2} \frac{x}{x-2} \int_2^x f(t) dt$$

Sapendo che f è una funzione continua in un intorno di $x = 2$ e che $f(2) = \frac{1}{2}$.

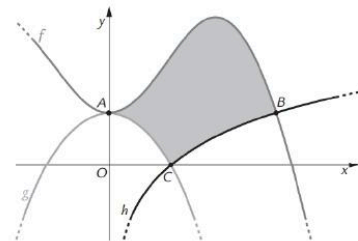
6. Le curve rappresentate nella figura qui a fianco sono i grafici delle funzioni:

$$f(x) = x \cdot \sin x + 1$$

$$g(x) = -\left(\frac{ex}{\pi}\right)^2 + 1$$

$$h(x) = \ln \frac{ex}{\pi}$$

Si sa che A appartiene all'asse y , C all'asse x e B ed A hanno la stessa ordinata. Calcolare l'area della regione evidenziata.



7. Dimostrare che la funzione $f(x) = e^x + \arctan x$ è invertibile. Detta $g(x)$ la sua inversa, si calcoli $g'(1)$ e si scriva l'equazione della retta tangente al grafico di $g(x)$ in $x = 1$.
8. Data la semicirconferenza di centro $O(0,0)$ e raggio 1 contenuta nel semipiano $y > 0$, si consideri un suo punto P nel primo quadrante. Si determinino le coordinate di P in modo che il triangolo che ha come lati gli assi cartesiani e la tangente in P abbia area minima.

Durata massima della prova: 5 ore.

È consentito l'uso di calcolatrici scientifiche o grafiche purché non siano dotate della capacità di elaborazione simbolica algebrica e non abbiano la disponibilità di connessione ad internet.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima delle 12.08.



ALL. E - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE





GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA A

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Rispetto dei vincoli posti alla consegna	Preciso e appropriato rispetto dei vincoli (10)	
	Vincoli pienamente rispettati, ma con lievi imprecisioni (7-9)	
	Vincoli sostanzialmente rispettati, con qualche imprecisione (6)	
	Vincoli rispettati solo parzialmente o con difficoltà (max 5)	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Temi e aspetti stilistici pienamente compresi (10)	
	Temi e aspetti stilistici compresi in modo corretto (7-9)	
	Temi e aspetti stilistici globalmente compresi (6)	
	Scarsa comprensione dei temi e degli aspetti stilistici (max 5)	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (secondo quanto richiesto dalla traccia)	Analisi accurata e approfondita (10)	
	Analisi appropriata e corretta (7-9)	
	Analisi globalmente corretta, ma non sempre approfondita (6)	
	Analisi superficiale o assente (max 5)	
Interpretazione corretta e articolata del testo	Interpretazione corretta e articolata, con spunti originali e critici (10)	
	Interpretazione corretta e articolata, con sviluppi appropriati (7-9)	
	Interpretazione sostanzialmente corretta ma non approfondita (6)	
	Interpretazione non pienamente corretta o inadeguata (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA B

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Tesi e argomentazioni individuate e chiaramente esplicitate (19-20)	
	Tesi e argomentazioni complessivamente individuate (14-18)	
	Tesi individuata correttamente, pur con qualche imprecisione relativa alle argomentazioni (12-13)	
	Tesi non individuata o non compresa pienamente, argomentazioni parzialmente o per nulla riconosciute (max 11)	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Percorso ragionativo chiaro e coerente, supportato da connettivi usati in modo preciso ed efficace (10)	
	Percorso ragionativo coerente, supportato da un uso generalmente appropriato dei connettivi (7-9)	
	Percorso ragionativo in generale coerente, supportato da un uso adeguato, seppure non sempre efficace/corretto, dei connettivi (6)	
	Percorso ragionativo non del tutto coerente, caratterizzato da assenza o da uso non corretto dei connettivi (max 5)	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati	Conoscenze e riferimenti culturali ampi, ricchi e pertinenti (10)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, anche se essenziali (6)	
	Conoscenze e riferimenti culturali ridotti e/o poco appropriati (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA C

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Traccia pienamente rispettata; titolo coerente con il testo e parafrasi particolarmente efficace (19-20)	
	Traccia rispettata in modo appropriato; titolo coerente, parafrasi complessivamente efficace (14-18)	
	Traccia rispettata in modo adeguato; titolo coerente, anche se generico, parafrasi non sempre efficace (12-13)	
	Traccia poco o per nulla rispettata, titolo poco coerente, parafrasi inefficace (max 11)	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Esposizione efficace con passaggi logici ben delineati (10)	
	Esposizione condotta con chiarezza e ordine (7-9)	
	Esposizione nel complesso ordinata (6)	
	Esposizione poco ordinata e non del tutto lineare, che compromette parzialmente o totalmente il messaggio (max 5)	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali ampi, ricchi e pertinenti (10)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, anche se essenziali (6)	
	Conoscenze e riferimenti culturali ridotti e/o poco appropriati (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	

In sede di Esame di Maturità, in base all'art. 21, O.M. n. 54 del 26 marzo 2026, il punteggio è attribuito, per un massimo di 20 punti, dall'intera Commissione, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla Commissione stessa ai sensi del quadro di riferimento allegato al D. M. 1095 del 21 novembre 2019. Le griglie sopra riportate, elaborate dal Dipartimento di Lettere dell'IIS B. Varchi, sono state utilizzate per la valutazione delle simulazioni della prima prova scritta.



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

INDICATORE	Livelli	Punteggio
<p>Comprendere</p> <p>Analizzare la situazione problematica. Identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico-simbolici necessari</p>	1 – 2: analizza la situazione problematica in modo insufficiente	
	3: analizza la situazione problematica in modo sufficiente	
	4: analizza la situazione problematica in modo soddisfacente	
	5: analizza la situazione problematica in modo completo ed effettua collegamenti	
<p>Individuare</p> <p>Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive ed individuare la strategia più adatta.</p>	0 – 1: non individua una strategia risolutiva o applica una strategia scorretta	
	2 – 3: conosce in modo superficiale i concetti matematici utili alla soluzione e individua solo parzialmente una strategia risolutiva	
	4: conosce in modo soddisfacente i concetti matematici utili alla soluzione e individua una strategia risolutiva	
	5 – 6: conosce in modo sicuro i concetti matematici utili alla soluzione e individua una strategia risolutiva efficiente e completa	
<p>Sviluppare il processo risolutivo</p> <p>Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.</p>	0 – 2: sviluppa con difficoltà ed errori il calcolo relativo alla propria strategia risolutiva	
	3: sviluppa la propria strategia risolutiva con qualche errore di calcolo	
	4 – 5: sviluppa la propria strategia risolutiva in modo coerente e completo mostrando sicurezza nel calcolo	
<p>Argomentare</p> <p>Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema.</p>	0 – 1: inserisce solo rari commenti al procedimento risolutivo e non giustifica i passaggi	
	2: commenta e giustifica in modo parziale i passaggi del processo esecutivo	
	3: commenta e giustifica in modo soddisfacente i passaggi del processo esecutivo	
	4: commenta e giustifica in modo completo e puntuale i passaggi del processo esecutivo	
PUNTEGGIO TOTALE		/20

In sede di Esame di Maturità, in base all'art. 21, O.M. n. 54 del 26 marzo 2026, il punteggio è attribuito, per un massimo di 20 punti, dall'intera Commissione, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla Commissione stessa ai sensi del quadro di riferimento allegato al D.M. 769 del 26 novembre 2018. La griglia sopra riportata, elaborata dal Dipartimento di Matematica-Fisica-Informatica dell'IIS B. Varchi, è stata utilizzata per la valutazione delle simulazioni della seconda prova scritta.



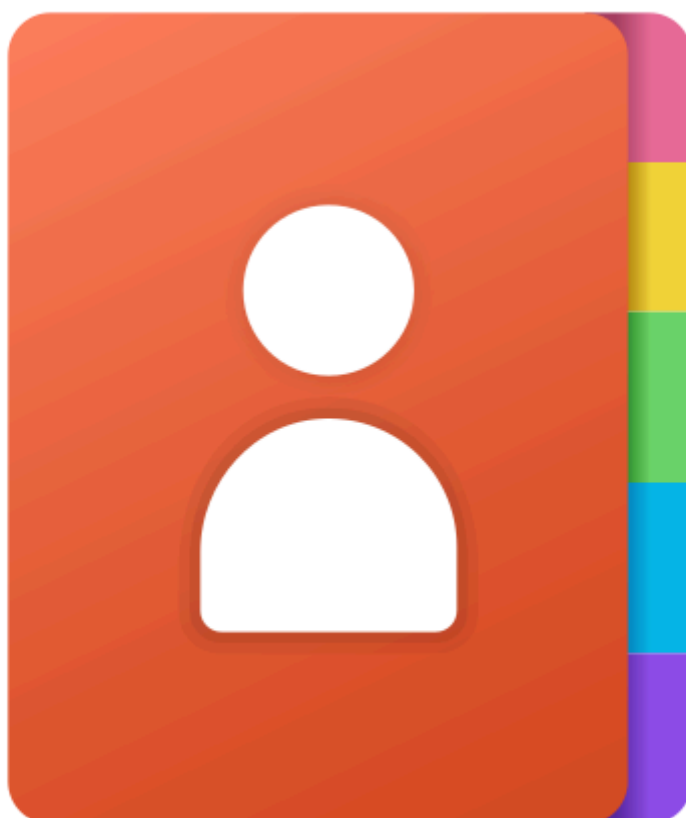
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Per la valutazione della prova orale dell'esame di Maturità si fa riferimento alla seguente griglia ministeriale allegata all'O.M. n. 54 del 26 marzo 2026. La Commissione assegna fino ad un massimo di 20 punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato	1.50 - 2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato	3 - 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi	4 - 4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi	5	
Capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3 - 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti	1.50 -2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti	3 - 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto	0.50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia; necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità	1.50 -2.50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali	3 - 3.50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire	4 - 4.50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri	5	
Punteggio totale della prova				



ALL. F - ELENCO DOCENTI E STUDENTI RAPPRESENTANTI





Il presente documento viene approvato all'unanimità dall'intero Consiglio di Classe

DOCENTE	DISCIPLINA	FIRMA
<i>COSTANTINI CECILIA</i>	<i>LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, ED. CIVICA</i>	
<i>SAROLDI MAURIZIO</i>	<i>MATEMATICA</i>	
<i>PUCCI STEFANO</i>	<i>FISICA, ED. CIVICA</i>	
<i>CARDETI ALESSIO</i>	<i>LINGUA E CULTURA INGLESE</i>	
<i>SORBELLO MIRELLA</i>	<i>SCIENZE NATURALI, ED. CIVICA</i>	
<i>CIANNELLA GIULIANA</i>	<i>DIRITTO ED ECONOMIA DELLO SPORT, ED. CIVICA</i>	
<i>ROSSI RAFFAELLO</i>	<i>SCIENZE MOTORIE, ED. CIVICA</i>	
<i>ROSSI RAFFAELLO</i>	<i>DISCIPLINE SPORTIVE</i>	
<i>CAPPELLETTI ELISA</i>	<i>STORIA, ED. CIVICA</i>	
<i>CAPPELLETTI ELISA</i>	<i>FILOSOFIA</i>	
<i>VIGLIANISI MARIA CRISTINA</i>	<i>RELIGIONE</i>	
CASUCCI CHIARA	Dirigente Scolastico	

I rappresentanti di classe dichiarano di aver preso visione e di approvare i contenuti indicati nelle relazioni delle singole discipline.

I rappresentanti di classe:

Firma:

Firma:

Montevarchi, 15 maggio 2026